



Federazione Italiana Giuoco Calcio
Settore Giovanile e Scolastico

COMUNICATO UFFICIALE n° 1 stagione sportiva 2009/2010

Settore Giovanile e Scolastico



**Comunicato
Ufficiale N°1**



INDICE

Sezione 1: Premessa

Sezione 2: Attività di base

Sezione 3: Attività giovanile

Sezione 4: Attività di calcio femminile

Sezione 5: Attività di calcio a cinque

Sezione 6: Attività scolastica e promozionale

Sezione 7: Attività di formazione

Sezione 8: Norme generali per lo svolgimento delle attività giovanili, modalità di affiliazione e di tesseramento

Sezione 9: Regolamentazione dei tornei organizzati dalle società

- **Allegati**



Sezione 1 - PREMESSA

1) PREMESSA

1.1) Principi fondamentali

L'attività calcistica giovanile viene regolata tenendo presente in maniera prioritaria quanto riportato dalla "Carta dei diritti dei bambini" (New York - Convenzione sui Diritti del Fanciullo del 20/11/1989) e dalla "Carta dei diritti dei ragazzi allo Sport" (Ginevra 1992 - Commissione Tempo Libero O.N.U.) in appresso indicata, alla quale si deve guardare con particolare attenzione, in modo che ad ogni bambino e bambina siano assicurati:

- *IL DIRITTO DI DIVERTIRSI E GIOCARE;*
- *IL DIRITTO DI FARE SPORT;*
- *IL DIRITTO DI BENEFICIARE DI UN AMBIENTE SANO;*
- *IL DIRITTO DI ESSERE CIRCONDATO ED ALLENATO DA PERSONE COMPETENTI;*
- *IL DIRITTO DI SEGUIRE ALLENAMENTI ADEGUATI AI SUOI RITMI;*
- *IL DIRITTO DI MISURARSI CON GIOVANI CHE ABBIANO LE SUE STESSA POSSIBILITÀ DI SUCCESSO;*
- *IL DIRITTO DI PARTECIPARE A COMPETIZIONI ADEGUATE ALLA SUA ETÀ;*
- *IL DIRITTO DI PRATICARE SPORT IN ASSOLUTA SICUREZZA;*
- *IL DIRITTO DI AVERE I GIUSTI TEMPI DI RIPOSO;*
- *IL DIRITTO DI NON ESSERE UN CAMPIONE.*

Anche l'U.E.F.A., riunitasi in più occasioni con le 53 Federazioni calcistiche associate, nel trattare argomenti che riguardano il calcio giovanile (e quello di base in particolare), sottolinea i concetti espressi nella "Carta dei diritti" e, per conferire loro un significato più pregnante, li ha raccolti in un decalogo che riteniamo utile porre all'attenzione degli operatori del calcio giovanile:

- *IL CALCIO È UN GIOCO PER TUTTI;*
- *IL CALCIO DEVE POTER ESSERE PRATICATO DOVUNQUE;*
- *IL CALCIO È CREATIVITÀ;*
- *IL CALCIO È DINAMICITÀ;*
- *IL CALCIO È ONESTÀ;*
- *IL CALCIO È SEMPLICITÀ;*
- *IL CALCIO DEVE ESSERE SVOLTO IN CONDIZIONI SICURE;*
- *IL CALCIO DEVE ESSERE PROPOSTO CON ATTIVITÀ VARIABILI;*
- *IL CALCIO È AMICIZIA;*
- *IL CALCIO È UN GIOCO MERAVIGLIOSO;*
- *IL CALCIO È UN GIOCO POPOLARE E NASCE DALLA STRADA*

In queste affermazioni, riportate peraltro su un documento-video ufficiale, si richiama l'attenzione circa i modelli educativi a cui si devono riferire tutte le attività promosse, organizzate e praticate nei Settori Giovanili.

Negli intendimenti U.E.F.A., è considerato di estrema rilevanza il ruolo del calcio come agente efficace di integrazione sociale ed è per questo che il massimo organismo del calcio europeo invita le Federazioni a porsi il problema del "recupero" del calcio di



strada (grassroots football), soprattutto come filosofia di fondo della didattica applicata.

Al fine di indurre le federazioni nazionali ad una maggiore attenzione al calcio di base e allo sviluppo delle attività secondo gli intendimenti appena descritti, la U.E.F.A. ha istituito la “UEFA Grassroots Charter”, la “Carta del Calcio di Base” a cui hanno aderito la maggior parte delle Federazioni Calcistiche Nazionali Europee che possiedono i requisiti minimi richiesti dalla U.E.F.A. stessa. La Federazione Italiana Giuoco Calcio ha aderito il 24 marzo 2009, con la sottoscrizione della “Carta” da parte del Presidente Giancarlo Abete e del presidente della UEFA Michel Platini.

I punti fondamentali su cui si fonda la “Carta” (definizione, obiettivi e concetto) sono indicati nella tabella seguente che riporta uno stralcio della “UEFA Grassroots Charter”:

**LA “CARTA DEL GRASSROOTS” della UEFA
 (“The UEFA GRASSROOTS CHARTER”)**

Stralcio della “UEFA Grassroots Charter, versione 2.1 febbraio 2006

Premessa

Ovunque

- *La qualità futura del calcio ha una larga attività nel calcio di base;*
- *le Federazioni nazionali hanno comunque sviluppato, o sono interessate a sviluppare, programmi nazionali per il calcio di base;*
- *basato sui programmi del calcio di base insieme alle Federazioni nazionali, l’UEFA mette in atto il programma UEFA per il calcio di base (“UEFA GRASSROOTS FOOTBALL”). Attraverso questo programma, l’UEFA è lieta di promuovere, tutelare e sviluppare il calcio di base in tutte le sue forme;*
- *l’UEFA è lieta di monitorare e adottare la migliore azione nelle Federazioni nazionali ed incoraggiare tutte le Federazioni ad aspirare ad ottenere il marchio UEFA.*

In merito a tutto ciò, l’UEFA ha adottato la presente CARTA.

Paragrafo I: definizione, obiettivi e concetto

Articolo 1: definizione del calcio di base

1.1 Il calcio di base è definito in questa carta come tutto il calcio non-professionistico e non-elite (vedi Allegato A: la Piramide del Calcio). Club Professionistici, accademie di calcio professionistiche, squadre giovanili selezionate, saranno considerate d’elite e quindi non saranno inserite in questa Carta. Tuttavia, tutto il calcio dei bambini sarà considerato calcio di base.



Articolo 2: obiettivi del programma del calcio di base UEFA

2.1 *La proposta del programma del calcio di base UEFA è di promuovere, tutelare e sviluppare il calcio di base in tutte le sue forme.*

Articolo 3: concetto

3.1 *Il programma del calcio di base include le seguenti categorie:*

- a) struttura generale del calcio di base della Federazione nazionale*
- b) programmi per i calciatori*
- c) programmi per i Responsabili (tecnici e dirigenti)*
- d) il calcio di base estivo*
- e) categorie speciali/sociali del calcio di base*

3.2 *Ciascuna area di attività ha uno specifico obiettivo, con lo scopo di promuovere, tutelare e sviluppare il calcio di base attraverso questi particolari strumenti.*

1.2) Sconfiggere il razzismo

L'U.E.F.A. non tollera e non tollererà il razzismo: "Noi non ci fermeremo fino a che gli atteggiamenti razzisti non spariranno sia dal campo che dagli stadi; la nostra popolarità di sport di massa dà alla famiglia del calcio una speciale responsabilità di contrastare il problema e abbiamo il dovere di rinforzare questo indirizzo a livello europeo.

L'U.E.F.A. crede che non basti sanzionare: in primo luogo va fatto il possibile per prevenire il problema. Bisogna prevedere una campagna per educare e informare i più giovani, con tutti i consegnatari che giocano un ruolo importante: U.E.F.A., Federazioni Nazionali, Leghe, Clubs e giocatori, ma anche Governi e autorità pubbliche.

L'U.E.F.A. ha intensificato il suo lavoro negli anni recenti, specialmente attraverso la sua partnership con "F.A.R.E." (Football Against Racism in Europe), uno dei partner principali. Insieme con "F.A.R.E." vengono intraprese misure per prevenire il razzismo negli stadi, disponendo sanzioni contro spettatori e giocatori protagonisti di episodi di razzismo, impedendo la vendita di materiale razzista all'interno e all'esterno dello stadio; introducendo politiche di uguaglianza nei Clubs e incoraggiando una strategia comune tra polizia e steward.

1.3) Stile di vita

L'assenza di esercizio fisico e una dieta non bilanciata sono la causa dell'obesità, che sta diventando un serio problema di salute pubblica in molte parti del mondo. L'Organizzazione Mondiale della Sanità fa anzi riferimento a una "obesità epidemica". L'U.E.F.A. è allarmata dalle statistiche che rivelano l'incremento dell'inattività di ragazzi e del loro conseguente stile di vita non sano, che li potrà portare allo stato di



sovrappeso. La situazione dei giovani è di particolare allarme, con il 21% di ragazzi in Europa classificati oggi come in sovrappeso o obesi. Questa situazione si potrebbe prevenire se i soggetti interessati lavorassero insieme per creare un ambiente sano, determinando cambiamenti negli stili di vita, in particolare attraverso una maggiore attività fisica e una migliore alimentazione.

La promozione di attività fisica e dello sport è parte integrante di molti dei programmi dell'U.E.F.A., così come la promozione del calcio di base e della costruzione dei "mini-pitches", in cooperazione con le 53 Federazioni. L'U.E.F.A., inoltre, supporta dal 2003 la World Heart Federation ed è direttamente coinvolta nel contrastare il problema dell'obesità. Attraverso il suo lavoro, l'U.E.F.A. tenta di incrementare il numero e l'efficacia di iniziative sullo stile di vita sano e la consapevolezza dei benefici degli sport accessibili ai giovani, rinforzando l'attrazione verso il calcio come "sport per tutti".

Il calcio è divertimento. I calciatori, giovani e vecchi, sono sani perché loro amano giocare a calcio. La popolarità del calcio in ogni parte d'Europa offre una grande opportunità per promuovere l'attività fisica. Consigliando ai ragazzi di scegliere uno stile di vita attivo e sano, avendo la possibilità di divertirsi giocando al calcio, l'U.E.F.A. promuove lo sviluppo, dando il suo contributo alla società e gioca un ruolo centrale affinché la sanità pubblica in Europa intervenga opportunamente.

Lo Sport, al suo apice, gioca un ruolo sociale cruciale, educando i giovani ai valori e alle norme e integrando differenti individualità e gruppi all'interno della comunità. È spesso attraverso lo sport che i più giovani imparano l'importanza del lavoro di gruppo, la disciplina, il rispetto, il fair play e le regole e, come noi, imparano a vincere e a perdere.

In un mondo dove il cambiamento economico e tecnologico sta modificando molte delle nostre istituzioni tradizionali, lo sport assume una nuova importanza. Lo sport di squadra consente alle persone di interagire con gli altri e costruire nuove relazioni. Lo sport dà nuova forza al nostro tessuto sociale.

La funzione sociale dello Sport è tanto più vitale in una società sempre più multiculturale. Come noi conciliamo la maggiore diversità con la voglia di mescolare i valori e il dialogo? Lo Sport considera ciascun individuo come uguale all'altro. Le persone di differente cultura possono giocare insieme e competere in pace, anche non parlando la stessa lingua.

Il modello degli sport europei fa tutto il possibile, incoraggiando la partecipazione e rendendo lo sport aperto a tutti. Il gioco d'élite serve a contribuire al calcio di base e ad ispirare i più giovani con i suoi esempi.

Il calcio di base - indifferentemente attraverso le scuole o i club - alimenta a sua volta il gioco professionistico. All'interno di questo sistema, ciascuna parte contribuisce a tutto ciò: le Federazioni promuovono lo sport come un tutto, offrendo contributi, assistenza tecnica e infrastrutture, così come il funzionamento della squadra nazionale.



1.4) Doping

L'U.E.F.A. non tollera il doping nel calcio. Esso mina ogni aspetto dello sport e compromette la salute dei giocatori di tutto il continente.

L'U.E.F.A. ha intensificato la lotta contro il doping nel calcio e sta lavorando all'insegna del motto: *"un caso positivo è un caso di troppo"*. Il programma anti-doping prevede un incremento nel numero di controlli del doping nelle sue competizioni, un maggior contributo finanziario nel settore, la creazione di una sezione antidoping all'interno dell'amministrazione dell'U.E.F.A., così come una commissione di esperti anti-doping e un programma educativo mirato al vasto spettro della comunità calcistica europea.

Tutti i calciatori partecipanti alle competizioni europee devono astenersi dal doping. Le Federazioni e i club, prendendo parte alle competizioni U.E.F.A., sono obbligate ad assistere l'U.E.F.A. nell'implementare il programma anti-doping, per cui a ciascun calciatore che partecipi ad una competizione U.E.F.A. può essere richiesto non solo di sottoporsi al controllo doping dopo la gara, ma anche di sottoporsi a controlli al di fuori delle competizioni. Nessun'altra informazione è data relativamente a quando i controlli verranno fatti. Anche l'E.P.O. è testato nei momenti chiave della stagione.

È stata creata una commissione anti-doping che elabora proposte per il programma anti-doping. L'U.E.F.A. ha un dialogo permanente con W.A.D.A., F.I.F.A. e le organizzazioni europee nazionali anti-doping e scambia regolarmente informazioni con queste organizzazioni.

Le sanzioni per l'utilizzo del doping vengono applicate secondo il Regolamento Disciplinare dell'U.E.F.A.. Se un calciatore ha fatto uso di sostanze dopanti, è immediatamente sospeso su base provvisoria per le gare a livello internazionale e nazionale. Quando viene emessa la sanzione finale, il corpo competente dell'U.E.F.A. applica il principio di colpevolezza, quindi la sanzione disciplinare può solamente essere imposta in caso di intenzione o negligenza, per cui il limite specifico dell'errore è considerato nel calcolo, in considerazione a tutte le circostanze del caso individuale. In questo modo, un calciatore di 17 anni sarà giudicato diversamente da un calciatore professionista. Tutte le parti hanno il diritto di appellarsi contro le decisioni dell'U.E.F.A. alla C.A.S. (Court of Arbitration of Sport) di Losanna.



Sezione 2 - ATTIVITA' DI BASE

2) ATTIVITÀ DI BASE

Il Settore Giovanile e Scolastico, pianificando i programmi dell'Attività di Base, intende promuovere la pratica calcistica giovanile attraverso un corretto e graduale avviamento dei bambini e delle bambine al gioco del calcio.

2.1) SCUOLE DI CALCIO

a) "Scuole di Calcio"

Solo le Società affiliate alla Federazione Italiana Giuoco Calcio possono attivare una "Scuola di Calcio" ufficiale della Federazione Italiana Giuoco Calcio, secondo i criteri e i requisiti stabiliti ed elencati nel successivo paragrafo c).

b) "Scuole di Calcio Qualificate"

Le "Scuole di Calcio" della Federazione Italiana Giuoco Calcio, in possesso degli ulteriori requisiti di qualità stabiliti ed elencati nel successivo paragrafo b), vengono identificate quali "Scuole di Calcio Qualificate".

c) "Centri Calcistici di Base"

Tutte le Società, che svolgono comunque attività in almeno una delle tre categorie di base, ma che non sono in possesso dei requisiti minimi richiesti per costituire una "Scuola di Calcio" ufficiale della F.I.G.C., vengono identificate come "Centri Calcistici di Base" (si vedano, al riguardo, le indicazioni fornite nel successivo paragrafo d)).

a) Costituzione e rinnovo: modalità e scadenze

In considerazione della necessità di coordinare sempre meglio le attività calcistiche giovanili dai 5 ai 12 anni e valutare le trasformazioni in atto e le relative necessità territoriali, tutte le Società che svolgono attività, anche se in una sola delle categorie di base (Piccoli Amici, Pulcini e/o Esordienti), devono presentare alla Delegazione della L.N.D. territorialmente competente il modulo per il censimento (che viene fornito nell'allegato n°1 al presente C.U.) della Scuola di Calcio o Centro Calcistico di Base, unitamente alla domanda di partecipazione all'attività ufficiale locale della categoria Piccoli Amici e/o dei tornei Pulcini ed Esordienti, che determinerà successivamente l'appartenenza ad una delle tre tipologie citate.

Il riconoscimento ufficiale quale Scuola di Calcio della Federazione Italiana Giuoco Calcio è rilasciato dal Settore Giovanile e Scolastico a cui i Presidenti dei Comitati Regionali territorialmente competenti provvederanno a trasmettere i moduli di censimento e le successive documentazioni presentate dalle Società per il tramite del rispettivo Coordinatore Federale Regionale del Settore Giovanile e Scolastico.

È compito delle Delegazioni della L.N.D. territorialmente competenti verificare che la compilazione dei moduli sia corretta e completa in ogni voce.

Le Delegazioni della L.N.D. territorialmente competenti non dovranno ritenere valide le iscrizioni ai tornei ufficiali Pulcini ed Esordienti, se entro 15 giorni dall'inizio del Torneo non verrà loro consegnato dalla società interessata il modulo di censimento della Scuola di Calcio o Centro Calcistico di Base (Allegato 1).



Le Delegazioni della L.N.D. territorialmente competenti potranno ricevere eventuali variazioni o aggiornamenti ai dati presentati nel modulo di censimento anche successivamente alla data di consegna e comunque entro i termini stabiliti dal Comitato Regionale territorialmente competente.

Nei moduli di censimento è obbligatorio indicare la denominazione esatta della Società dichiarante la “Scuola di Calcio Qualificata” o “Scuola di Calcio” o “Centro Calcistico di Base”.

Tutte le Società che svolgono attività giovanile nelle categorie di base, a qualsiasi tipologia appartengano, devono essere in possesso dei seguenti requisiti e rispettare gli adempimenti appresso indicati:

1. diffusione obbligatoria e consegna della “Carta dei Diritti del Bambino” (**vedi sito: www.settoregiovanile.figc.it**) ai giovani calciatori, ai tecnici, ai dirigenti e ai genitori dei tesserati;
2. impianto sportivo idoneo per l'avviamento e l'insegnamento del gioco del calcio in relazione al numero di bambini/e ed alla loro ripartizione oraria e giornaliera durante l'intera settimana;
3. attrezzature idonee per l'insegnamento del gioco del calcio;
4. condizioni igienico-ambientali idonee ad accogliere gli iscritti alla “Scuola di Calcio” o al “Centro Calcistico di Base”;
5. nomina di un Dirigente Responsabile della “Scuola di Calcio” o del “Centro Calcistico di Base”, che sia componente del Consiglio Direttivo della Società stessa;
6. partecipazione obbligatoria del Responsabile Tecnico e del Dirigente Responsabile della “Scuola di Calcio” o del “Centro Calcistico di Base” alle riunioni organizzate presso le Delegazioni della L.N.D. territorialmente competenti, secondo gli indirizzi del Settore Giovanile e Scolastico;
7. un medico, quale coordinatore dei servizi di tutela sanitaria.

b) Requisiti Scuole di Calcio Qualificate

Per ottenere il riconoscimento di “Scuola di Calcio Qualificata”, è indispensabile possedere i requisiti e rispettare gli adempimenti appresso indicati:

- 1) affiliazione da almeno due stagioni sportive alla F.I.G.C. (non viene considerata la stagione sportiva in corso);
- 2) attività ufficiale nelle seguenti categorie: PICCOLI AMICI, PULCINI, ESORDIENTI, GIOVANISSIMI e ALLIEVI. A tal proposito si precisa che è fatto obbligo alle Società di iscrivere ai Tornei delle Categorie di Base un numero di squadre da riportare al numero dei tesserati per le categorie di riferimento (per la categoria Pulcini, fino a 15 tesserati almeno 1 squadra, fino a 30 almeno 2 squadre, e così via; per la categoria Esordienti, fino a 20 tesserati almeno 1 squadra, fino a 40 tesserati almeno 2 squadre, e così via);
- 3) tesseramento di almeno 3 Tecnici qualificati iscritti all'albo del Settore Tecnico della F.I.G.C., nei ruoli di Allenatore di base o Istruttore Giovani Calciatori, di I Categoria, di II Categoria o di III Categoria.



Fermo restando l'obbligo di destinare i 3 Tecnici con qualifica federale alle tre categorie dell'Attività di Base, con la possibilità che ricoprano il ruolo di coordinatori di dette categorie, potranno essere utilizzati, oltre ad eventuali altri Tecnici qualificati, anche gli "Istruttori di Scuola Calcio" abilitati ad operare dal Settore Giovanile e Scolastico, che abbiano partecipato ai corsi C.O.N.I.-F.I.G.C.

4) tesseramento di un Responsabile Tecnico in possesso di qualifica Tecnica Federale e iscritto all'albo del Settore Tecnico. Questo ruolo potrà essere ricoperto anche da uno dei Tecnici qualificati sopra citati;

5) consegna di una copia del tesseramento dei Tecnici operanti nella Scuola di Calcio, da allegare sia al modulo di censimento della Scuola di Calcio che al modulo di iscrizione della squadra ai tornei, entro i termini stabiliti dal Comitato Regionale territorialmente competente;

6) realizzazione, nel corso della stagione sportiva, di una Convenzione con almeno un Istituto Scolastico, possibilmente con una Scuola Elementare o Materna (si vedano, per adempiere a tale requisito, le indicazioni generali riportate nell'allegato n°5 a questo C.U.);

7) presentazione e realizzazione, nel corso della stagione sportiva, di un progetto di attività di informazione ed aggiornamento, con almeno cinque incontri, rivolto a Dirigenti, Tecnici e Genitori, su temi regolamentari, educativi, psicopedagogici, tecnici e medici. Il progetto di informazione e aggiornamento sul regolamento e sulla funzione arbitrale deve obbligatoriamente essere attuato nell'ambito dei cinque incontri, in collaborazione con la Sezione A.I.A. del territorio, prevedendo di informare e coinvolgere le altre "Scuole di Calcio" e i "Centri Calcistici di Base" presenti nel proprio territorio.

La programmazione di tali incontri dovrà essere comunicata al Comitato Regionale territorialmente competente, per il tramite della rispettiva Delegazione della L.N.D.

8) collaborazione di uno Psicologo di provata esperienza quale esperto dello sviluppo delle relazioni umane. Il Settore Giovanile e Scolastico si farà promotore di iniziative mirate alla formazione specifica di tali figure professionali.

9) rapporto istruttore/allievi/e non inferiore a 1:20 (p.e. per 150 iscritti almeno 8 istruttori), in tutte le categorie giovanili;

10) rapporto non inferiore ad 1:30 fra tecnici qualificati operanti nella Scuola Calcio (iscritti all'albo del Settore Tecnico e "Istruttori di Scuola Calcio" C.O.N.I.-F.I.G.C.) e numero di bambini/e iscritti alla Scuola di Calcio (p.e.: per 150 iscritti almeno 5 tra Tecnici qualificati e "Istruttori di Scuola Calcio" C.O.N.I.-F.I.G.C.);

11) programmazione tecnico-didattica, con indicazione di obiettivi, metodi e contenuti da allegare al modulo di censimento della "Scuola di Calcio" entro i termini stabiliti dal Comitato Regionale territorialmente competente e da realizzare facendo riferimento alla "Guida Tecnica per le Scuole di Calcio" del Settore Giovanile e Scolastico;

12) numero minimo di bambini/e indicato qui di seguito per ognuna delle categorie:

PICCOLI AMICI minimo 10 bambini/e 5/8 anni

PULCINI minimo 14 bambini/e 8/10 anni

ESORDIENTI minimo 18 bambini/e 10/12 anni

13) attrezzature idonee per l'insegnamento del gioco del calcio (1 pallone per ciascun bambino/a; presenza di porte di misure ridotte di m. 4x2, 5-6x1,80-2, ecc.);



14) partecipazione obbligatoria ai principali Tornei, Eventi e Manifestazioni organizzati secondo gli indirizzi del Settore Giovanile e Scolastico per le categorie di base (p.e. “Sei Bravo a... Scuola di Calcio”, “Fun Football”, ecc.);

15) partecipazione alle attività delle categorie di base con almeno una squadra mista, composta da bambini e bambine, o con una squadra composta da sole bambine. Per tale requisito, viene considerata “squadra mista” una squadra che coinvolge almeno 3 bambine.

c) Requisiti Scuole di Calcio

Per ottenere il riconoscimento di “Scuola di Calcio”, è indispensabile possedere i requisiti e rispettare gli adempimenti appresso indicati:

- 1) almeno un anno di affiliazione alla F.I.G.C. (non viene considerato l’anno in corso);
- 2) attività ufficiale nelle seguenti categorie: PICCOLI AMICI, PULCINI, ESORDIENTI, GIOVANISSIMI ed ALLIEVI.

Valutate le difficoltà tecnico-organizzative a cui molte Società vanno ancora incontro e considerato che l’attuazione di tali principi è da considerare realizzabile solo nel medio termine, viene prorogata anche per la corrente stagione sportiva la possibilità di ottenere deroga per la sola categoria “Piccoli Amici”, purché la richiesta delle Società interessate sia adeguatamente motivata ed avvenga entro il termine fissato dal Comitato Regionale territorialmente competente, congiuntamente al modulo di censimento. A tal proposito si precisa che è fatto obbligo alle Società di iscrivere ai Tornei delle Categorie di Base un numero di squadre da riportare al numero dei tesserati per le rispettive categorie: per la categoria Pulcini: fino a 15 tesserati almeno 1 squadra, fino a 30 almeno 2 squadre e così via; per la categoria Esordienti: fino a 20 tesserati almeno 1 squadra, fino a 40 tesserati almeno 2 squadre e così via;

- 3) rapporto istruttore/allievi/e non inferiore a 1:20 (p.e. per 150 iscritti almeno 8 istruttori), in tutte le categorie giovanili;
- 4) tesseramento di almeno 2 Tecnici qualificati iscritti all’albo del Settore Tecnico della F.I.G.C., nei ruoli di “Allenatore di Base” o “Istruttore Giovani Calciatori”, di “I Categoria”, di “II Categoria” o di “III Categoria”;
- 5) tesseramento di un Responsabile Tecnico in possesso di qualifica Tecnica Federale iscritto all’albo del Settore Tecnico. Questo ruolo potrà essere ricoperto anche da uno dei due Tecnici qualificati sopra citati;
- 6) consegna di una copia del tesseramento dei Tecnici operanti nella Scuola di Calcio, sia in allegato al modulo di censimento della Scuola di Calcio che in allegato al modulo di iscrizione della squadra ai tornei entro i termini stabiliti dal Comitato Regionale territorialmente competente;
- 7) programmazione tecnico-didattica con indicazione di obiettivi, metodi e contenuti da allegare al modulo di censimento della Scuola di Calcio entro i termini stabiliti dal Comitato Regionale territorialmente competente e da realizzare facendo riferimento alla “Guida Tecnica per le Scuole di Calcio” del Settore Giovanile e Scolastico;
- 8) numero minimo di bambini/e indicato qui di seguito per ognuna delle categorie:
PICCOLI AMICI minimo 10 bambini/e 5/8 anni
PULCINI minimo 14 bambini/e 8/10 anni
ESORDIENTI minimo 18 bambini/e 10/12 anni



Rilevata l'oggettiva difficoltà di ordine demografico e geografico a conseguire tale requisito numerico in alcune realtà territoriali, il riconoscimento della Scuola di Calcio potrà, in deroga, essere concesso anche qualora non venisse raggiunto il numero minimo di bambini richiesto per la partecipazione all'attività dei PICCOLI AMICI;

9) partecipazione obbligatoria ai principali Tornei, Eventi e Manifestazioni organizzati secondo gli indirizzi del Settore Giovanile e Scolastico per le categorie di base (p.e. "Sei Bravo a... Scuola di Calcio", "Fun Football", ecc.);

10) attrezzature idonee per l'insegnamento del gioco del calcio (1 pallone per ciascun bambino/a; presenza di porte di misure ridotte di m. 4x2, 5-6x1,80-2, ecc.)

È previsto, inoltre, che le Scuole di Calcio si avvalgano della collaborazione di un esperto in psicopedagogia. Qualora non fosse possibile avvalersi della consulenza di tale figura professionale, le Società dovranno obbligatoriamente organizzare riunioni informative con lo Psicologo, il Medico e il Tecnico indicati dal Settore Giovanile e Scolastico, per il tramite del Coordinatore Federale Regionale.

Per accedere al riconoscimento quali Scuole di Calcio possono essere costituiti inizialmente i "Centri Calcistici di Base".

d) Requisiti "Centri Calcistici di Base"

Possono costituire "Centri Calcistici di Base" le Società che non possiedono i requisiti precedentemente esposti e che comunque partecipano all'attività ufficiale in almeno una delle categorie di base: Piccoli Amici, Pulcini, Esordienti. È tuttavia indispensabile, oltre a possedere i requisiti stabiliti e rispettare gli adempimenti appresso indicati, segnalare i nominativi del Dirigente Responsabile e del Responsabile Tecnico della Società per le categorie di base (preferibilmente qualificato dal Settore Tecnico o abilitato dal Settore Giovanile e Scolastico attraverso i corsi C.O.N.I.-F.I.G.C.). Tali Società sono peraltro tenute, nella presente stagione sportiva, ad iscriversi ai corsi C.O.N.I.-F.I.G.C. eventuali altre persone cui siano affidati incarichi tecnici. Per tutte le Società che operano come "Centri Calcistici di Base" (ed in particolare per quelle di nuova costituzione ed affiliazione) è previsto un corso informativo a livello provinciale a rapido svolgimento, organizzato dal Settore Giovanile e Scolastico, per il tramite del Coordinatore Federale Regionale, in collaborazione con le articolazioni territoriali della L.N.D., prima dell'inizio dell'attività ufficiale, con partecipazione obbligatoria per almeno un tecnico ed un Dirigente della stessa Società.

In tale corso verranno illustrate norme e regolamenti specifici, cenni di metodologia, didattica e programmazione generale per le categorie di base.

Si invitano le Delegazioni territorialmente competenti a darne la più ampia diffusione al fine di coinvolgere tutti gli operatori dei "Centri Calcistici di Base".

Il Settore Giovanile e Scolastico si impegna a dare un significativo supporto a tutte le Società che svolgono l'Attività di Base, sia attraverso una Scuola di Calcio che attraverso un Centro Calcistico di Base.

e) Indirizzi tecnici

Secondo quanto stabilito congiuntamente dal Settore Giovanile e Scolastico e dal Settore Tecnico, l'attività praticata nelle "Scuole di Calcio" deve:

- interessare i bambini/e di tutte e tre le fasce d'età:

5/8 anni - 1a fascia - categoria "Piccoli Amici";

8/10 anni - 2a fascia - categoria "Pulcini";



10/12 anni - 3a fascia - categoria “Esordienti”;

- realizzarsi per un periodo non inferiore a sei mesi secondo il numero di ore e sedute minime settimanali indicato qui di seguito:

PICCOLI AMICI 60’ a seduta, per due sedute settimanali;

PULCINI 80’ a seduta, per due sedute settimanali;

ESORDIENTI 80’ a seduta, possibilmente per tre sedute settimanali;

- prevedere l’assicurazione obbligatoria di tutti i bambini/e iscritti/e:

per la 1^a fascia tramite la “carta assicurativa” annuale emessa dal Settore Giovanile e Scolastico della F.I.G.C.;

per la 2^a e 3^a fascia tramite il cartellino “giovani” (color verde) dello stesso Settore;

- prevedere la visita medica di tutti i bambini/e, al fine di accertare la loro idoneità all’attività sportiva, secondo quanto previsto nel paragrafo “8.2) *Tutela medico-sportiva*” del presente Comunicato Ufficiale n° 1;

- seguire le indicazioni contenute nelle pubblicazioni tecniche federali relative all’Attività di Base, disponibili presso gli Organi competenti della F.I.G.C. (con particolare riguardo alla “Guida Tecnica per le Scuole di Calcio” edita dal Settore Giovanile e Scolastico della F.I.G.C.) e nelle circolari esplicative diramate dallo stesso Settore Giovanile e Scolastico della F.I.G.C., a seguito di apposita delibera del Consiglio Direttivo.

I responsabili tecnici preposti all’Attività di Base ed operanti presso le Strutture periferiche garantiranno la necessaria assistenza tecnico-didattica e nello stesso tempo provvederanno a verificare periodicamente la qualità dei programmi svolti.

Il Settore Giovanile e Scolastico promuoverà, con opportuni incentivi, l’attività delle Società che costituiranno una “Scuola di Calcio”.

Le Scuole di Calcio, che non svolgono l’attività seguendo le disposizioni e gli orientamenti tecnico-didattico-metodologici dettati dal Settore Giovanile e Scolastico o che si rendono protagoniste di comportamento antisportivo all’interno ed all’esterno del terreno di gioco, possono incorrere in provvedimenti di progressiva entità fino alla revoca del riconoscimento quale Scuola di Calcio. Tale revoca può intervenire in qualsiasi momento della stagione sportiva.

2.2) Centri di Avviamento allo Sport

a) Costituzione e rinnovo: modalità e scadenze

I Centri C.O.N.I. di Avviamento allo Sport-Calcio vengono promossi dagli organi competenti del C.O.N.I. e della Federazione Italiana Giuoco Calcio e sono realizzati e gestiti dalle Società affiliate.

Le Scuole di Calcio (Qualificate e non) che intendono costituire anche un C.A.S.-Calcio devono farne richiesta all’organo periferico del C.O.N.I., per il tramite del Settore Giovanile e Scolastico, compilando l’apposito questionario, reperibile presso le sedi del C.O.N.I. Provinciale di appartenenza.

Nella **domanda di costituzione** deve essere precisata la denominazione esatta della Società richiedente il Centro di Avviamento allo Sport, che, comunque, dovrà assumere la stessa denominazione sociale della Società. Sempre all’inizio di ogni stagione sportiva vanno presentate anche le **richieste di conferma attività**, da parte delle Società in cui è



già operante un C.A.S., mediante gli appositi moduli, reperibili presso gli organi periferici della F.I.G.C. e del C.O.N.I.

b) Requisiti

Per poter presentare domanda di costituzione di un C.A.S. o aver diritto alla riconferma dell'attività, le Società interessate devono essere in possesso dei requisiti minimi richiesti per le Scuole di Calcio.

c) Partecipanti, indirizzi tecnici, obbligo di partecipazione all'attività ufficiale

Vale quanto già contemplato a proposito delle "Scuole di Calcio".

2.3) MANIFESTAZIONE "SEI BRAVO A... SCUOLA DI CALCIO"

Al fine di attuare la necessaria verifica dell'attività svolta nelle "Scuole di Calcio" ufficialmente riconosciute, il Settore Giovanile e Scolastico, d'intesa con il Settore Tecnico, ed in collaborazione con le Delegazioni della L.N.D. territorialmente competenti, organizza, anche nella corrente stagione, la Manifestazione "Sei Bravo a... Scuola di Calcio".

Tale manifestazione è articolata in prove tecniche, le cui modalità di svolgimento potranno essere strutturate (a partire dalla fase locale/provinciale) iniziando l'attività sin dalla fase autunnale e inserendo all'interno del Torneo Pulcini delle giornate dedicate al "Sei Bravo a... Scuola di Calcio", ad esempio con rapporto 1:3 o 1:4 (ogni 3-4 giornate del calendario del Torneo viene inserita una giornata del "Sei Bravo a...").

I contenuti tecnici della manifestazione dovranno far riferimento alla specifica Circolare diramata dal Settore Giovanile e Scolastico della F.I.G.C., a seguito di apposita delibera del Consiglio Direttivo.

Tale attività, riservata alla categoria Pulcini, è da considerarsi ufficiale a tutti gli effetti: pertanto la partecipazione alla Manifestazione è obbligatoria per tutte le "Scuole di Calcio" comprese quelle "Qualificate" ed opportuna per i "Centri Calcistici di Base".

Le Società dovranno favorirne lo svolgimento, mettendo a disposizione impianti di gioco e relative strutture e attrezzature.

La mancata partecipazione al "Sei Bravo a... Scuola di Calcio" comporta parere negativo per la conferma del riconoscimento della "Scuola di Calcio".

Il Settore Giovanile e Scolastico, prendendo spunto dalla "Carta dei diritti del ragazzo allo sport", richiede una serie di requisiti che costituiscono il presupposto per il riconoscimento delle Scuole di Calcio. Pertanto verrà consentita la partecipazione alle "FESTE" conclusive ai vari livelli del "Sei Bravo a... Scuola di Calcio" (per fasce d'età e a carattere Provinciale e Regionale) a quelle Scuole di Calcio che si saranno distinte, oltre che per le capacità ed abilità tecniche, anche per particolari connotazioni organizzative e didattiche, come ad esempio:

- numero delle "Green Card" ottenute;
- rapporto tra tecnici qualificati e numero di bambini/e;
- rapporto tra numero di squadre pulcini ed esordienti iscritte e numero di tesserati;
- numero di bambine partecipanti;
- partecipazione alle riunioni organizzate dal Settore Giovanile e Scolastico.



Si precisa comunque che i sopracitati aspetti non dovranno penalizzare le Società che hanno minori possibilità organizzative (es. aspetto demografico, etc.).

Nel ribadire infine le motivazioni tecnico-culturali che hanno sostenuto tale proposta didattica, si ricorda tuttavia che le attività potranno essere programmate in qualsiasi periodo della stagione sportiva e per una durata complessiva sufficientemente ampia (2-3 mesi).

2.4) NORME REGOLAMENTARI DELL'ATTIVITÀ DI BASE

Premesso che il Settore Giovanile e Scolastico verificherà costantemente il rispetto delle norme tecniche, didattiche ed organizzative relative all'attività di base, che hanno lo scopo di favorire la totale partecipazione dei ragazzi e delle ragazze alle varie manifestazioni di queste categorie, da considerare a carattere prioritariamente ludico-motorio, si riportano qui di seguito i principi generali che presiedono a tale attività e si rimanda, per maggiori dettagli, alla specifica circolare esplicativa diramata dal Settore Giovanile e Scolastico della F.I.G.C., a seguito di apposita delibera del Consiglio Direttivo.

a) Caratteristiche dell'attività

L'attività delle categorie di Base ("Piccoli Amici", "Pulcini" ed "Esordienti")

- ha carattere eminentemente promozionale, ludico e didattico;
- viene organizzata su base strettamente locale;
- viene suddivisa in due fasi: quella autunnale e quella primaverile (all'inizio della fase primaverile è possibile iscrivere nuove squadre),
- le Società possono partecipare ai tornei previsti per queste categorie con una o più squadre;
- le formazioni possono essere composte da soli bambini, da sole bambine o possono essere anche miste;
- nell'elenco da presentare all'arbitro, ogni squadra deve inserire il numero più ampio possibile di bambini/e, in relazione al numero dei propri tesserati.
- gli incontri consistono in una partita, alla quale partecipa il numero di calciatori previsto per quella specifica attività;
- considerato il prevalente valore promozionale di quest'attività, si devono sensibilizzare le Società, i Dirigenti, gli Allenatori, i Giovani Calciatori ed i Genitori a considerare fondamentali per una corretta crescita globale dei bambini/e la qualità delle caratteristiche tecnico-organizzative, i metodi didattici e la positività in generale dell'ambiente societario in cui si opera.

Le Delegazioni della L.N.D. territorialmente competenti, organizzano, in conformità agli indirizzi fissati dal Settore Giovanile e Scolastico, uno o più tornei della durata complessiva di almeno tre mesi, a verifica dell'attività effettivamente svolta dalle Società. Inoltre, tenendo conto della realtà nella quale operano, al fine di organizzare un'attività più omogenea sotto il profilo tecnico-didattico, devono, per quanto possibile, suddividere le squadre all'interno dei gironi per fasce d'età. Pertanto è opportuno che le Società, al momento dell'iscrizione ai Tornei Federali, presentino l'elenco nominativo dei componenti la squadra, dal quale si evinca l'anno di nascita di ciascun bambino/a. In caso di necessità, le Delegazioni della L.N.D. territorialmente competenti possono inserire nel medesimo girone, due o più squadre di una stessa Società.



Si ricorda, infine, che è **assolutamente vietato che un giocatore partecipi nella stessa giornata solare a due gare di Torneo**. Data l'età è opportuno che i/le bambini/e non disputino più di una gara nelle giornate del sabato e della domenica della stessa settimana. La presente norma è valida sia nell'eventualità che le squadre di una stessa società siano inserite in gironi diversi, sia nel caso in cui siano inserite nel medesimo girone.

b) Modalità di svolgimento delle gare

Gli incontri tra le squadre devono essere svolti seguendo le indicazioni previste per ciascuna categoria e fascia d'età, così come indicato nella **specifica** circolare esplicativa dell'attività delle categorie di base ("Piccoli Amici", "Pulcini" ed "Esordienti"), diramata dal Settore Giovanile e Scolastico della F.I.G.C., a seguito di apposita delibera del Consiglio Direttivo (allegato ...).

A tal proposito si ribadisce che nella **categoria "Piccoli Amici"** gli incontri tra le Società devono essere svolti prevedendo il coinvolgimento di più Società contemporaneamente, e comunque con gruppi il più possibile numerosi in relazione alle possibilità organizzative dell'evento e della disponibilità della struttura nella quale viene disputato l'incontro.

Si evidenzia che tali incontri devono prevedere, oltre alle partite tra 2, 3, 4 o al massimo 5 giocatori, lo svolgimento di giochi e attività ludica con e senza palla.

Nella **categoria "Pulcini"**, a seconda della fascia d'età considerata, le gare devono essere disputate attraverso partite tra 5, 6 o 7 calciatori per squadra, così come indicato nella tavola riassuntiva e nell'allegato n°2.

Nella **categoria "Esordienti"**, a seconda della fascia d'età considerata, le gare devono essere disputate attraverso partite tra 7, 9 o 11 calciatori per squadra, così come indicato nella tavola riassuntiva e nell'allegato n°2.

Si precisa, inoltre, che per ciascuna categoria o fascia d'età sono state previste apposite modifiche regolamentari e normative, che vengono di seguito elencate:

Categoria Pulcini:

- ✓ non è previsto fuorigioco;
- ✓ al portiere è concesso utilizzare le mani, dopo retropassaggio di piede da parte di un compagno;
- ✓ possono essere utilizzati palloni in gomma (meglio se di doppio o triplo strato).

Categoria Esordienti:

- ✓ **nel gioco 7c7**, in via facoltativa e previo accordo tra le società, il "fuorigioco" è previsto solo negli ultimi 13 metri (ovvero tra il limite dell'area di rigore e la linea di fondocampo), e non come contemplato dal "Regolamento del Giuoco del Calcio" (ossia dalla linea di centrocampo);
- ✓ **nel gioco 9c9** il "fuorigioco" è previsto solo negli ultimi 15 metri (ovvero tra il limite dell'area di rigore e la linea di fondocampo), e non come contemplato dal "Regolamento del Giuoco del Calcio" (ossia dalla linea di centrocampo);
- ✓ **nel gioco 11c11** valgono tutte le regole del calcio a 11 (fuorigioco, retropassaggio al portiere, ecc.).



RISULTATO DELLE GARE

Per quanto riguarda il risultato di ciascuna gara, in entrambe le categorie (Pulcini ed Esordienti) i risultati di ciascun tempo di gioco devono essere conteggiati separatamente.

Pertanto, a seguito del risultato acquisito nel primo tempo, il secondo tempo inizierà nuovamente con il risultato di 0-0 (stessa cosa vale per il terzo) ed il risultato finale della gara sarà determinato dal numero di mini-gare (tempi di gioco) vinte da ciascuna squadra (1 punto per ciascun tempo vinto o pareggiato).

Nel ribadire, quindi, che il risultato della gara nasce dalla somma dei risultati dei tre tempi (e che, pertanto, ogni tempo non costituisce gara a sé, ma mini-gara), si rimanda, per le diverse combinazioni di risultato finale, all'apposita tabella esemplificativa riportata qui di seguito:

COMBINAZIONI DI RISULTATO FINALE

Pareggio in tutti e tre i tempi della gara:	risultato finale 3-3
Due tempi in pareggio ed un tempo vinto da una delle due squadre:	3-2
Un tempo in pareggio e due tempi vinti da una delle due squadre:	3-1
Vittoria della stessa squadra in tutti e tre i tempi:	3-0
Una vittoria a testa ed un pareggio nei tre tempi:	2-2
Due vittorie di una squadra ed una vittoria dell'altra nei tre tempi:	2-1

TIME OUT

In entrambe le categorie è possibile ed opportuno l'utilizzo di un Time-out della durata di 1' per ciascuna squadra, nell'arco della stessa gara.

DURATA DELLE GARE E SOSTITUZIONI

Le gare vengono disputate in tre frazioni di gioco (tempi), la cui durata dipende dalla categoria o fascia d'età di riferimento, in particolare:

Piccoli Amici: per le partite (a 2, a 3, a 4 o a 5 giocatori per squadra) si raccomanda una durata dei tempi di gioco di 10' (massimo 3 tempi), alternati a giochi e attività ludica con e senza palla;

Pulcini: 3 tempi da 15' ciascuno;

Esordienti: 3 tempi da 20' ciascuno.

A seconda del numero dei calciatori inseriti in lista, ciascuna squadra deve formare il numero massimo di gruppi squadra, con il fine di disputare il maggior numero di gare e far partecipare il maggior numero di giocatori contemporaneamente. Per quanto riguarda coloro che rimangono a disposizione, si precisa che tutti i partecipanti iscritti nella lista devono giocare almeno un tempo dei primi due; pertanto al termine del primo tempo, vanno effettuate obbligatoriamente tutte le sostituzioni ed i nuovi entrati non possono più essere sostituiti fino al termine del secondo tempo, tranne che per validi motivi di salute; nel terzo tempo le sostituzioni si effettuano con la procedura cosiddetta "volante", assicurando così ad ogni bambino in elenco una presenza in gara quanto più ampia possibile.

Ferma restando la validità sul piano didattico-formativo della suddivisione della gara in tre tempi di gioco, formula tra l'altro adottata da diverse Federazioni Estere, nel caso in



cui le condizioni meteorologiche non consentano l'utilizzo di tale formula, i Responsabili Tecnici delle Società che danno vita agli incontri possono, in via del tutto eccezionale, utilizzare la formula dei due tempi di gioco, la cui durata dipende dalla categoria o fascia d'età di riferimento, in particolare:

Pulcini: 2 tempi da 20' ciascuno

Esordienti: 2 tempi da 25' ciascuno

In tal caso al termine del primo tempo tutti i calciatori in elenco, che non sono stati ancora utilizzati, devono obbligatoriamente prendere parte alla gara dal 1° minuto del secondo tempo e non possono più uscire dal campo di gioco, fatti salvi, naturalmente, eventuali casi di infortunio.

Inoltre, qualora il numero di giovani calciatori che partecipano alla gara sia molto elevato, e non sia possibile disputare contemporaneamente altre gare nello stesso campo di gioco/impianto, è possibile aumentare il numero dei tempi di gioco fino a quattro (4):

Pulcini: 4 tempi da 15' ciascuno

Esordienti: 4 tempi da 20' ciascuno

In tal caso, tutti i calciatori dovranno partecipare al gioco per almeno due tempi ininterrotti, fatti salvo, naturalmente, casi di infortunio.

Alle società che realizzeranno le "multi partite" o i "4 tempi" in ottemperanza ai principi e alle modalità sopra descritte, verranno assegnati dei benefit che si aggungeranno alla graduatoria di merito prevista in ciascuna categoria.

Nell'Allegato n°2 al presente C.U. viene riportato lo schema riassuntivo delle modalità di svolgimento delle attività e delle gare delle Categorie di Base.

c) Partecipazione dei calciatori

LIMITI D'ETA'

Possono partecipare all'attività delle singole categorie di base i bambini e le bambine che rientrano nei seguenti limiti d'età:

PICCOLI AMICI

Bambini e bambine che abbiano anagraficamente compiuto il quinto anno di età, ma che, anteriormente al 1° gennaio dell'anno in cui ha inizio la stagione sportiva non abbiano compiuto l'ottavo anno di età.

PICCOLI AMICI 1° - 2° anno

Bambini e bambine che abbiano anagraficamente compiuto il quinto anno di età, ma che, anteriormente al 1° gennaio dell'anno in cui ha inizio la stagione sportiva non abbiano compiuto il sesto anno di età.



PICCOLI AMICI 3° - 4° anno

Bambini e bambine che anteriormente al 1° gennaio dell'anno in cui ha inizio la stagione sportiva hanno compiuto il 6° anno di età, ma che nel medesimo periodo non abbiano compiuto l'8° anno di età.

PULCINI

Bambini e bambine che hanno anagraficamente compiuto l'ottavo anno di età, ma che, anteriormente al 1° gennaio dell'anno in cui ha inizio la stagione sportiva, non abbiano compiuto il 10° anno di età.

PULCINI 1° ANNO

Bambini e bambine che hanno anagraficamente compiuto l'ottavo anno di età a partire dall'1 gennaio dell'anno in cui ha inizio la corrente stagione sportiva.

PULCINI 2° ANNO

Bambini e bambine che anteriormente al 1° gennaio dell'anno in cui ha inizio la stagione sportiva hanno compiuto l'8° anno di età, ma che nel medesimo periodo non abbiano compiuto il 9° anno di età.

PULCINI 3° ANNO

Bambini e bambine che anteriormente al 1° gennaio dell'anno in cui ha inizio la stagione sportiva hanno compiuto il 9° anno di età, ma che nel medesimo periodo non abbiano compiuto il 10° anno di età.

ESORDIENTI

Bambini e bambine che abbiano anagraficamente compiuto il decimo anno e che anteriormente al 1° gennaio dell'anno in cui ha inizio la stagione sportiva, non abbiano compiuto il dodicesimo.

ESORDIENTI 1° ANNO

Bambini e bambine che anteriormente al 1° gennaio dell'anno in cui ha inizio la stagione sportiva hanno compiuto il 10° anno di età, ma che nel medesimo periodo non abbiano compiuto l'11° anno di età.

Tuttavia, alle società che hanno un documentato numero limitato di tesserati, dovuto, ad esempio, a difficoltà di ordine demografico, è concessa la possibilità di utilizzare n°3 calciatori appartenenti alla fascia d'età immediatamente inferiore, sempre che abbiano compiuto il 10° anno di età.

ESORDIENTI 2° ANNO

Bambini e bambine che anteriormente al 1° gennaio dell'anno in cui ha inizio la stagione sportiva hanno compiuto l'11° anno di età, ma che nel medesimo periodo non abbiano compiuto il 12° anno di età.

Tuttavia, alle società che hanno un documentato numero limitato di tesserati, dovuto, ad esempio, a difficoltà di ordine demografico, è concessa la possibilità di utilizzare n° 3 o 5 calciatori appartenenti alla fascia d'età immediatamente inferiore, per disputare, rispettivamente, attività ufficiale 9c9 o 11c11.



Inoltre, nel caso in cui sussista l'evidente impossibilità di far partecipare le bambine appartenenti alle diverse categorie e fasce d'età con i bambini di pari età (in qualsiasi categoria o fascia d'età dell'attività di base o nella categoria "giovanissimi"), si potrà richiedere deroga al Settore Giovanile e Scolastico per la partecipazione di tali ragazze alla categoria o fascia d'età inferiore di un anno alla propria, presentando specifica richiesta al Comitato Regionale territorialmente competente, per il tramite della rispettiva Delegazione della L.N.D., allegando all'istanza una dichiarazione firmata dagli esercenti la potestà genitoriale (vedasi fac-simile allegato).

TABELLA RIEPILOGATIVA DEI LIMITI D'ETA' DELLE CATEGORIE DI BASE Per quanto riguarda i limiti d'età di ciascuna categoria (o "fascia") si rimanda all'apposita tabella riepilogativa, riportata nell'allegato n° 2 a questo C.U.

d) Arbitraggio delle gare

Nelle categorie Pulcini ed Esordienti, per l'arbitraggio delle gare si deve ricorrere a:

- Tecnici: a tal proposito potranno essere utilizzate una delle seguenti formule:
 - o Tecnici della società ospitante
 - o Tecnici della società ospitata
 - o Arbitraggio di un tempo ciascuno da parte dei tecnici di entrambe le squadre ed un tempo con formula dell'autoarbitraggio
- Calciatori della categoria Allievi e Juniores tesserati per la stessa Società
- Dirigenti, solo se appositamente istruiti al riguardo a seguito di un Corso sul Regolamento di Giuoco tenuto dalla FIGC
- Auto arbitraggio

Per i Tecnici e i giovani calciatori tesserati può essere presentato, quale documento di riconoscimento, la tessera ufficiale prevista per partecipare alle gare, mentre per i dirigenti deve essere presentata la tessera rilasciata dalla Delegazione della L.N.D. territorialmente competente.

Pertanto le Società, all'atto dell'iscrizione, debbono segnalare il nominativo di una o più persone, tesserate per la Società o comunque per la F.I.G.C., che abbiano compiuto i quindici anni, da utilizzare per la direzione delle gare. Per quanto possibile, il Settore, di concerto con l'Associazione Italiana Arbitri, farà impartire alle persone segnalate lezioni sulle regole di gioco e la funzione arbitrale.

La designazione ad arbitrare la gara in programma deve essere attribuita ad una persona segnalata dalla Società ospitante; in alternativa, come già sperimentato con successo in precedenza, è possibile anche prevedere che la partita sia diretta da un rappresentante della squadra ospitata, al fine di contribuire allo sviluppo di rapporti positivi tra le componenti sportive.

Il Settore Giovanile e Scolastico intende incoraggiare le Società ad utilizzare il "metodo dell'autoarbitraggio" in entrambe le categorie Pulcini ed Esordienti. Tale metodo, come è facilmente comprensibile, prevede che la gara venga arbitrata dagli stessi giocatori che disputano la gara, delegando ai tecnici responsabili delle squadre che si confrontano, eventuali e particolari interventi di mediazione e di supporto.



Al termine della gara, i dirigenti delle due squadre debbono firmare, per avallo, il rapporto del Tecnico o Dirigente-Arbitro, in cui sarà indicato il risultato. Il direttore di gara provvederà, quindi, a completare il rapporto in tutte le altre voci ivi previste (vedi esempio del modello di “referto gara” delle categorie Esordienti e Pulcini in allegato).

Il Dirigente della squadra ospitata deve comunque sottoscrivere il referto e in caso di eventuale disaccordo deve far riportare le relative osservazioni nel referto.

La Società ospitante deve trasmettere il referto arbitrale entro e non oltre la disputa della gara successiva, alla Delegazione della L.N.D. territorialmente competente.

Le Delegazioni della L.N.D. territorialmente competenti invieranno alle Società, in occasione della pubblicazione dei calendari dei Tornei, un adeguato quantitativo di moduli di rapporto di gara.

e) “Green Card”

Nelle categorie di base dei Pulcini e degli Esordienti, coloro che vengono preposti alla direzione delle gare potranno utilizzare la cosiddetta “Green Card”, il cartellino verde che premia i giovani calciatori che si rendano protagonisti di particolari gesti di “Fair Play” (Gioco Giusto) o di “Good Play” (Gioco Buono). In sostanza gesti di significativa sportività nei confronti degli avversari, dell’arbitro, del pubblico e dei compagni di gioco o apprezzabili gesti tecnici.

Solo i casi di particolare Fair Play (Gioco Giusto) dovranno essere segnalati alla Delegazione competente per territorio, che provvederà alla più opportuna divulgazione, informando inoltre il Settore Giovanile e Scolastico che ne assicurerà la pubblicazione sul proprio sito internet.

Il numero di “Green Card” ottenute grazie ai particolari casi di “Fair Play”, motivati e avallati da entrambi i dirigenti e i tecnici delle due squadre, concorrerà, al pari degli altri indicatori, a determinare la graduatoria di merito di entrambe le categorie.

f) Saluti

I dirigenti e i tecnici delle Società interessate dovranno sollecitare, sia all’inizio che alla fine di ogni confronto, i partecipanti alla gara a salutarsi fra loro, stringendosi la mano.

g) Conclusione dell’attività

Al termine della stagione sportiva, i Tornei delle categorie di Base dei Pulcini e degli Esordienti si concludono con una Festa Provinciale organizzata dalle Delegazioni competenti.

Stante il carattere ludico-promozionale dell’attività più volte ribadito, non si deve dar luogo a fasi di finale per l’aggiudicazione di eventuali titoli, né, evidentemente, pubblicare nel corso della stagione le relative classifiche.

h) Esordienti 2° anno 11c11

Solo per questa categoria è data facoltà alle Società, purché si facciano carico dei relativi oneri finanziari, di usufruire di arbitri ufficiali dell’A.I.A. I Comitanti Regionali della LND possono, pertanto, autorizzare l’impiego di tale procedura, a condizione, però, che la stessa viene attuata in tutte le Delegazioni di competenza.



i) Società appartenenti alle Leghe Professionistiche

Le società appartenenti alle Leghe Professionistiche partecipano di norma alle attività delle categorie di base previste in ambito provinciale, confrontandosi con squadre dilettantistiche appartenenti alla fascia di età di un anno superiore, previo rispetto delle norme federali previste (p.e. compimento del dodicesimo anno di età per partecipare all'attività Giovanissimi e compimento del decimo anno di età per la partecipazione all'attività Esordienti). In tal caso, i bambini che non hanno compiuto l'età prevista, possono partecipare all'attività ufficiale con i gruppi squadra della medesima società della classe d'età di un anno inferiore rispetto alla propria.

L'attività prevista per tali società sarà pertanto la seguente:

Fascia d'età	Attività ufficiale categorie di base	Attività prevista per società di Lega Professionistica
Esordienti 2° anno	9c9 o 11c11	Giovanissimi - "fascia B" o Provinciali
Esordienti 1° anno	7c7 o 9c9	Torneo Esordienti 2° anno (9c9 o 11c11)
Pulcini 3° anno	7c7	Torneo Esordienti 1° anno (7c7 o 9c9)
Pulcini 2° anno	6c6	Torneo Pulcini 3° anno (7c7)
Pulcini 1° anno	5c5	Torneo Pulcini 2° anno (6c6)

Qualora le società lo ritengano opportuno, possono comunque inoltrare richiesta, con istanza motivata, al Presidente del Comitato Regionale LND, che sentito il parere del Coordinatore Federale Regionale consentirà, in deroga, la partecipazione di proprie squadre alle attività previste per i bambini di pari età, secondo le modalità di gioco previste.

L'eventuale attività prevista per la categoria Giovanissimi fascia "B", dovrà comunque osservare i seguenti principi:

- gironi formati prevedendo la percorrenza di distanze relativamente brevi per le trasferte e che garantiscano la frequenza scolastica;
- osservanza delle norme previste per la categoria Esordienti.

l) "Terzo Tempo FAIR PLAY"

Il Settore Giovanile e Scolastico raccomanda a tutte le società che svolgono attività nelle categorie di base, a partire dalla categoria Piccoli Amici, ma soprattutto nelle categorie Pulcini ed Esordienti, di prevedere, al termine dei confronti che vedono protagonisti i bambini/e di due o più squadre, l'organizzazione di un "tempo supplementare" denominato "FAIR PLAY", in cui le società e famiglie mettono a



COMUNICATO UFFICIALE n° 1 stagione sportiva 2009/2010

disposizione dei/delle partecipanti una merenda da condividere tra loro, allargando naturalmente l'invito anche a tecnici, dirigenti e genitori delle squadre coinvolte.

In questo modo, riprendendo usi propri anche di altre discipline sportive, come ad esempio il rugby, il Settore Giovanile e Scolastico intende sempre più diffondere il concetto della sana competizione sportiva, che si esalta attraverso elevati valori d'ordine etico e sociale.

Ci si augura, naturalmente, che tale raccomandazione possa trovare accoglienza anche per le altre categorie giovanili.

m) Attività con Enti di Promozione Sportiva

Le Società affiliate alla F.I.G.C. possono partecipare a Manifestazioni o ad attività delle categorie di Base (Piccoli Amici, Pulcini e/o Esordienti) e delle categorie giovanili (Giovanissimi e Allievi) organizzate da Enti di Promozione, secondo quanto stabilito negli accordi siglati tra la Federazione Italiana Giuoco Calcio e gli stessi Enti.

n) Quadro riassuntivo Attività Ufficiali della corrente Stagione Sportiva

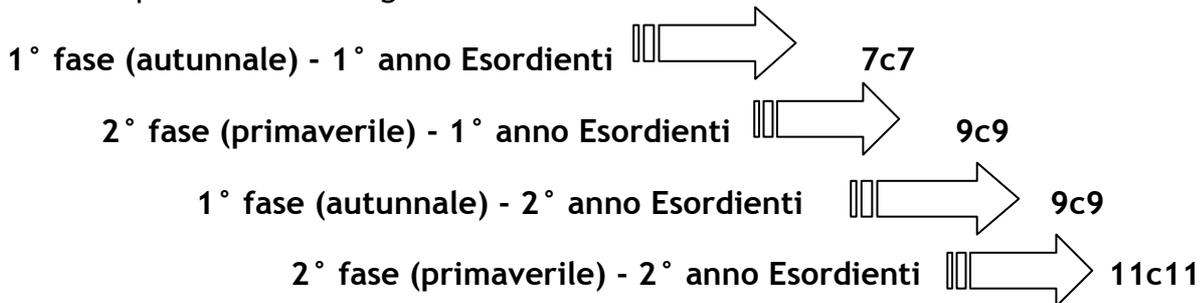
CATEGORIA	ATTIVITÀ DI GARA	ETÀ DI RIFERIMENTO
Piccoli Amici	2c2 - 3c3 - 4c4 - 5c5 alternate a giochi di vario genere	5 - 6 / 7 - 8 anni
Piccoli Amici 1°-2° anno	2c2 - 3c3 alternate a giochi di vario genere	5 - 6 anni
Piccoli Amici 3°-4° anno	4c4 - 5c5 alternate a giochi di vario genere	7 - 8 anni
Pulcini 1° anno	5c5	8 anni (2001)
Pulcini 2° anno	6c6	9 anni (2000)
Pulcini età mista	6c6	8-9-10 anni (dall'1.1.1999 - 8 anni compiuti)
Pulcini 3° anno	7c7	10 anni (1999)
Esordienti 1° anno	7c7 o 9c9	11 anni (1998)
Esordienti età mista	7c7 o 9c9	10 - 11 - 12 anni (dall'1.1.1997 - 10 anni compiuti)
Esordienti 2° anno	9c9 o 11c11	12 anni (1997)

(Per gli anni di nascita, le tipologie dei campi e gli ulteriori dettagli, vedere l'allegato n° 2)



Itinerario tecnico-didattico nell'attività ufficiale delle categorie di base

Nel pieno rispetto dello sviluppo psico-motorio del bambino, al fine di garantire un'adeguata evoluzione nelle diverse fasi di crescita dei giovani calciatori, il Settore Giovanile e Scolastico, per la categoria Esordienti, suggerisce di partecipare all'attività ufficiale percorrendo il seguente itinerario:



Coerentemente con i principi fissati, i Comitati Regionali territorialmente competenti, d'intesa con il Settore Giovanile e Scolastico, possono realizzare attività adattate a specifiche esigenze territoriali e/o a criteri di sperimentazione.

Il Settore Giovanile e Scolastico verificherà il rispetto delle norme tecniche, didattiche ed organizzative relative alle categorie di base, effettuando dei controlli a campione per accertare il rispetto delle normative tecniche indicate, volute per tutelare, formare e coinvolgere i giovani calciatori che debbono giocare comunque, e per più tempo possibile, indipendentemente dalle qualità tecniche di ognuno.

o) Attività non autorizzate (Piccoli Amici - Pulcini - Esordienti)

Alla luce del carattere eminentemente promozionale e didattico di questa attività, è vietata l'organizzazione di "provini" (o raduni selettivi) per le categorie Piccoli Amici - Pulcini - Esordienti e comunque per tutti i tesserati che non abbiano compiuto il dodicesimo anno di età, così come appare del tutto diseducativo, secondo i principi del Settore Giovanile e Scolastico, dare luogo a selezioni per attività di rappresentativa.

Il mancato rispetto delle norme tecniche che regolano l'attività delle categorie Piccoli Amici, Pulcini ed Esordienti potrà comportare parere negativo per la conferma o l'eventuale attribuzione di tipologia alle "Scuole di Calcio".

2.5) SCUOLA DI CALCIO FEDERALE

È costituita a Catania, presso il Centro "Pietro Paolo Brucato" la Scuola di Calcio Federale per giovani calciatori e calciatrici appartenenti alle categorie di base, gestita direttamente dal Settore Giovanile e Scolastico.

È compito della Scuola Calcio favorire l'integrazione sociale, la partecipazione dei diversamente abili, sviluppare la presenza di bambine ed avviare le procedure didattiche più favorevoli all'insegnamento della pratica calcistica.

Nella Scuola di Calcio Federale, inoltre, verranno studiate e sperimentate nuove applicazioni metodologiche.



2.6) CENTRI PILOTA REGIONALI

I Centri Pilota hanno sede presso una Scuola di Calcio ufficialmente riconosciuta che si è distinta nella trascorsa stagione sportiva, per meriti organizzativi e strutturali e per risultati tecnici. In accordo con il C.O.N.I. ed il Settore Tecnico, il Settore Giovanile e Scolastico identificherà anno per anno, le Scuole di Calcio che in futuro saranno configurate come Centro Pilota regionale.

La funzione dei Centri Pilota si esplica principalmente in:

- progetti didattici sperimentali;
- seminari di aggiornamento per tecnici giovanili o di base;
- sedi per manifestazioni, tornei ecc.

Con lo scopo di migliorare i collegamenti fra le strutture federali centrali, sarà possibile, previo parere favorevole del Consiglio Direttivo del Settore Giovanile e Scolastico, costituire più Centri Pilota regionali.

2.7) CENTRI PILOTA FEMMINILI

Sulla base dell'esperienza condotta nelle passate stagioni sportive è intenzione di questo Settore riproporre, e possibilmente ampliare, il progetto relativo ai Centri Pilota Femminili.

La Società prescelta, oltre a rispondere ai necessari requisiti di qualità, dovrebbe essere posizionata territorialmente in modo da favorire la più ampia partecipazione possibile di ragazze e bambine. Tra le altre caratteristiche tecniche organizzative verranno valutati anche eventuali rapporti con le scuole del territorio. Per favorire tali rapporti sarà indispensabile, collaborando con gli insegnanti, coordinare l'attività con la "rete" di scuole presenti sul territorio.

Nel panorama delle società che svolgono attività calcistica, potrà essere individuata una società che svolge attività mista o di sole bambine, società di calcio a undici o di calcio a

cinque. È anche possibile istituire il Centro Pilota presso una Scuola Elementare o Media che funga da "polo" per le Scuole in "rete".

2.8) CENTRI "CALCIO +"

Nel periodo estivo, successivamente alla conclusione dell'anno scolastico, il Settore organizza i "Centri Calcio +". Tale attività consiste nel coinvolgere, per uno o più giorni, presso località all'uopo individuate, giovani calciatori, tecnici, dirigenti ed esperti, con finalità tecniche, educative e socio-culturali.



Sezione 3 - ATTIVITÀ GIOVANILE

3) ATTIVITÀ GIOVANILE

L'attività giovanile è ad indirizzo competitivo e si configura principalmente attraverso i risultati delle gare ed il comportamento disciplinare in campo e fuori di Atleti, Tecnici e Dirigenti.

3.1) CATEGORIA GIOVANISSIMI

a) Caratteristiche dell'attività

L'attività della categoria "Giovanissimi" costituisce il primo momento di verifica del processo di apprendimento tecnico-formativo: per questo motivo - e per il fatto che lo stadio di preparazione tecnica della categoria rappresenta un gradino basilare del percorso evolutivo iniziato con l'Attività di Base - anche per questa stagione sportiva, le squadre che partecipano al Campionato Nazionale e al Campionato Regionale, hanno l'obbligo di utilizzare un allenatore abilitato dal Settore Tecnico, iscritto nei ruoli ufficiali dei tecnici.

b) Limiti di età

Possono prendere parte all'attività Giovanissimi i calciatori che abbiano compiuto anagraficamente il dodicesimo anno di età e che, anteriormente al 1° gennaio dell'anno in cui ha inizio la stagione sportiva, non abbiano compiuto il quattordicesimo.

c) Composizione delle squadre

Anche per la corrente stagione sportiva, viene concessa la possibilità di partecipare ai campionati Giovanissimi, ad eccezione di quello Nazionale, con squadre composte da ragazzi e ragazze. Tale eventualità rientra nella prospettiva tecnico didattica di assicurare un percorso formativo lineare, cioè senza interruzioni, alle ragazze che vogliono giocare al calcio.

Alle ragazze viene concessa anche la possibilità di partecipare a tale attività, anche se appartenenti per età alla categoria "Allievs". In tal caso è necessario presentare richiesta di deroga al Presidente del Settore Giovanile e Scolastico attraverso il Comitato Regionale territorialmente competente, per il tramite della rispettiva Delegazione della L.N.D., allegando all'istanza una dichiarazione firmata dagli esercenti la potestà genitoriale (vedasi fac-simile allegato).

Considerata la valenza sociale dell'attività sportiva in genere ed in particolare dell'attività calcistica, visto il progressivo incremento del fenomeno dell'immigrazione, è data facoltà alle Società di costituire squadre di Settore Giovanile, composte da calciatori extracomunitari.

d) Durata delle gare

Le gare vengono disputate in due tempi di 35' ciascuno.



e) Saluti

Tutti i dirigenti ed i tecnici delle Società dovranno fare in modo che, sia all'inizio che alla fine di ogni confronto, i partecipanti salutino il pubblico e si salutino fra loro, stringendosi la mano.

f) Ordinamento dei campionati

L'attività della categoria Giovanissimi si articola come segue:

A) CAMPIONATO NAZIONALE GIOVANISSIMI PROFESSIONISTI

a1) Organizzazione

Il Campionato Nazionale Giovanissimi Professionisti è organizzato dal Settore Giovanile e Scolastico con lo scopo di permettere ai giovani calciatori di confrontarsi con altri giovani di pari qualità, nel tentativo, quindi, di favorire una più efficace opportunità di crescita delle potenzialità individuali e della motivazione all'impegno competitivo, che si esprimerà evidentemente con connotazioni più equilibrate.

a2) Partecipazione

Partecipano al Campionato Nazionale Giovanissimi Professionisti le società appartenenti alla Lega Nazionale Professionisti e alla Lega Italiana Calcio Professionistico.

La partecipazione a tale Campionato è subordinata alle seguenti condizioni:

- domanda di iscrizione delle Società Professioniste di serie A, B, 1[^] e 2[^] Divisione e numero sufficiente di squadre tale da organizzare i relativi gironi;
- possibilità di salvaguardare gli impegni scolastici;
- le distanze da coprire nelle gare in trasferta devono essere tali da rientrare possibilmente nell'arco della giornata;
- le partite devono essere disputate il pomeriggio della domenica (o la mattina se le distanze lo permettano);
- le richieste di deroga devono essere presentate al Settore Giovanile e Scolastico della F.I.G.C..

Sulla base delle domande pervenute, il Settore compilerà i relativi gironi ed il calendario delle gare. La eventuale gestione tecnico-amministrativa sarà a carico di questo Settore. Le norme organizzative e disciplinari verranno successivamente emanate con apposito C.U.

a3) Ammende a carico di Società per ritiro della squadra dal Campionato Nazionale Giovanissimi Professionisti

A norma dell'art. 53 comma 8 delle N.O.I.F., alle Società che si ritirino o siano escluse dal Campionato o da altre Manifestazioni Ufficiali sono irrogate sanzioni pecuniarie in misura decuplicata rispetto a quelle previste per la prima rinuncia.

a4) Modalità di svolgimento

Le squadre ammesse al Campionato Nazionale "Giovanissimi" Professionisti vengono suddivise in gironi, secondo criteri di viciniorità. Le squadre meglio classificate in ciascun girone sono ammesse ad una fase finale, le cui modalità di svolgimento verranno



determinate con apposito Comunicato Ufficiale. Alla squadra vincente la gara della Finale Nazionale per squadre di Società professionistiche è attribuito il titolo di “Campione d’Italia Giovanissimi Professionisti”.

a5) Disciplina sportiva

La funzione disciplinare per il Campionato Nazionale Giovanissimi Professionisti è esercitata, in prima ed in seconda istanza, rispettivamente dal Giudice Sportivo Nazionale e dalla Corte di Giustizia Federale con le modalità ed i termini di cui al Codice di Giustizia Sportiva.

Per quanto previsto all’art. 22, comma 2, del Codice di Giustizia Sportiva, si applica al Campionato in questione la disposizione di cui all’art. 45, comma 2, relativa all’automatismo della squalifica conseguente ad espulsione.

a6) Conduzione tecnica delle squadre

Le squadre che partecipano al Campionato Nazionale Giovanissimi Professionisti hanno l’obbligo di utilizzare un allenatore abilitato dal Settore Tecnico, iscritto nei ruoli ufficiali dei tecnici e regolarmente tesserato per la stagione sportiva in corso.

B) CAMPIONATO REGIONALE GIOVANISSIMI

b1) Organizzazione

Il Campionato Regionale Giovanissimi è organizzato dai Comitati Regionali territorialmente competenti, secondo quanto disciplinato dal Settore Giovanile e Scolastico attraverso i criteri di ammissione pubblicati dallo stesso Settore, quando, tenuto conto anche del potenziale livello tecnico, si abbia un numero di iscrizioni sufficiente a comporre almeno un girone.

b2) Partecipazione

Al Campionato Regionale Giovanissimi sono ammesse di diritto (se non precluse e se ne fanno richiesta):

- le squadre di Società Professionistiche non iscritte al Campionato Nazionale Giovanissimi Professionisti;
- le squadre di Società Professionistiche che al termine della stagione sportiva precedente sono retrocesse nel Campionato di “Serie D”;
- le squadre campioni provinciali e locali della categoria Giovanissimi;
- le squadre non retrocesse di ciascun girone del Campionato Regionale Giovanissimi della stagione sportiva precedente;

L’ammissione al Campionato Regionale Giovanissimi è stabilita, dal Comitato Regionale territorialmente competente, ed è subordinata:

- al rispetto dei “Criteri di ammissione ai Campionati Regionali Giovanissimi ed Allievi” (vedasi allegato) approvati e pubblicati dal Consiglio Direttivo del Settore Giovanile e Scolastico, prima dell’inizio dei Campionati della stagione sportiva precedente;
- alla presentazione di una domanda di ammissione nei termini e con le modalità stabilite dal Comitato Regionale competente per territorio;
- al versamento di una tassa di iscrizione fissata annualmente dalla F.I.G.C.



E' data facoltà ai singoli Comitati Regionali competenti per territorio, sia per il numero di Società presenti che per motivi organizzativi e strutturali, di permettere la partecipazione ai Campionati Regionali Giovanissimi a squadre di Società già impegnate nel Campionato Nazionale Giovanissimi Professionisti. Ovviamente, se consentita, tale partecipazione dovrà essere considerata fuori classifica.

b3) Conduzione tecnica delle squadre

Le squadre che partecipano al Campionato Regionale hanno l'obbligo di utilizzare un allenatore abilitato dal Settore Tecnico, iscritto nei ruoli ufficiali dei tecnici e regolarmente tesserato per la stagione sportiva in corso. In presenza di casi particolari e di comprovate necessità, il Presidente del Comitato Regionale territorialmente competente, in accordo con il Presidente Regionale dell'A.I.A.C., può richiedere deroga alle disposizioni di cui al comma precedente, al Presidente del Settore Giovanile e Scolastico, al fine di consentire l'utilizzo di tecnici non qualificati che abbiano comunque frequentato corsi C.O.N.I.-F.I.G.C.

b4) Modalità di svolgimento

Le squadre partecipanti al Campionato Regionale Giovanissimi disputano, per l'aggiudicazione del titolo di "Campione Regionale", una fase finale suddivisa per gli ambiti di appartenenza (professioniste da una parte e dilettanti/pure dall'altra); le modalità di svolgimento della fase finale regionale sono stabilite, prima dell'inizio dei Campionati, da ciascun Comitato Regionale territorialmente competente nel rispetto dei criteri fissati dal Settore Giovanile e Scolastico.

La squadra "campione regionale professionisti" viene ammessa alla disputa della fase finale nazionale per l'aggiudicazione della Coppa Giovanissimi Professionisti, organizzata dal Settore Giovanile e Scolastico.

La squadra "campione regionale dilettanti/pure" viene ammessa alla disputa della fase finale nazionale per l'attribuzione del titolo di "Campione d'Italia Giovanissimi Dilettanti".

Le modalità di svolgimento delle finali nazionali vengono determinate annualmente dal Consiglio Direttivo del Settore Giovanile e Scolastico e pubblicate a suo tempo in un apposito Comunicato Ufficiale.

In assenza di un Campionato Regionale Giovanissimi organizzato con le modalità di cui ai precedenti paragrafi, il titolo di "Campione Regionale" della categoria viene assegnato a seguito di "finali" tra le Società qualificatesi nei rispettivi Campionati Provinciali e Locali, previa verifica del possesso dei requisiti previsti dal presente C.U. e dai criteri d'ammissione per i Campionati Regionali.

b5) Disciplina sportiva

La funzione disciplinare per il Campionato Regionale Giovanissimi è esercitata, con le modalità ed i termini di cui al Codice di Giustizia Sportiva:

- in prima istanza dal Giudice Sportivo Territoriale presso il Comitato Regionale;
- in seconda istanza dalla Commissione Disciplinare Territoriale presso il Comitato Regionale;

Per quanto previsto all'art. 22 comma 2 del Codice di Giustizia, si applica al Campionato in questione la disposizione di cui all'art. 45, comma 2, relativa all'automatismo della squalifica conseguente ad espulsione.



Le ammonizioni irrogate nelle gare di campionato non hanno efficacia per le gare della fase finale.

Durante le fasi finali i tesserati scontano una giornata di squalifica ogni due ammonizioni.

b6) Diritti di classifica

La partecipazione al Campionato Nazionale Giovanissimi Professionisti è motivo di preclusione al diritto di classifica per tutte le squadre della stessa Società iscritte al Campionato Regionale.

Le gare disputate dalle squadre di Società considerate fuori classifica ed i relativi risultati acquisiti non avranno alcun valore ai fini della classifica finale, sia per le Società medesime che per tutte le altre incluse nello stesso girone, ferma restando, in ogni caso, la piena applicazione dei provvedimenti disciplinari.

b7) Esclusione dal Campionato Regionale Giovanissimi

Le sottoindicate sanzioni inflitte nel Campionato Regionale o Provinciale Giovanissimi - unitamente alle "preclusioni" contenute nei criteri di ammissione approvati dal Consiglio Direttivo del S.G.S. - comportano per la Società che le riceve l'automatica esclusione dal Campionato Regionale nella stagione sportiva successiva alla data del provvedimento:

- a) Preclusione del calciatore, dirigente, tecnico tesserato alla permanenza in qualsiasi rango o categoria della F.I.G.C.
- b) Squalifica del campo per oltre sei gare o tempo determinato, la cui efficacia superi le sei gare.
- c) Penalizzazione di oltre tre punti in classifica.
- d) Condanna della Società per illecito sportivo.
- e) Retrocessione della Società all'ultimo posto in classifica.
- f) Esclusione della Società dal campionato.
- g) Revoca dei titoli acquisiti.

In caso di esclusione per quanto sopra riportato, si potrà rappresentare, in presenza di particolari fatti, documentati e motivati, una richiesta di esame della problematica al Consiglio Direttivo del Settore Giovanile e Scolastico, per eventuali ulteriori determinazioni.

La richiesta dovrà pervenire per il tramite del Comitato Regionale territorialmente competente, corredata da una relazione del suo Presidente.

C) CAMPIONATO PROVINCIALE e LOCALE GIOVANISSIMI

c1) Organizzazione

Il Campionato Provinciale/Locale Giovanissimi è organizzato dalle Delegazioni della LND competenti per territorio, secondo i criteri fissati e pubblicati dal Settore Giovanile e Scolastico.

La partecipazione di una Società che ne faccia richiesta ad un Campionato Provinciale o Locale organizzato da altra Delegazione confinante con quella territorialmente competente può essere autorizzata dalla FIGC d'intesa con il Settore Giovanile e Scolastico previo parere:



- del Comitato Regionale territorialmente competente, se le Delegazioni appartengono alla stessa regione;
- dei Comitati Regionali territorialmente competenti, nel caso in cui le delegazioni seppur confinanti appartengano a regioni diverse.

Resta facoltà da parte del Comitato Regionale territorialmente competente, al fine del completamento dell'organico, l'assegnazione di Società a Delegazioni Provinciali diverse purché confinanti tra loro e della stessa regione.

c2) Partecipazione

Una Società ha facoltà di partecipare ad un medesimo Campionato Provinciale o Locale con una o più squadre. Ferma restando la disposizione che l'organico di ogni girone può prevedere la presenza di una sola squadra per ciascun sodalizio, in casi eccezionali e motivati, può essere concessa deroga dalla Delegazione della L.N.D. territorialmente competente.

c3) Modalità di svolgimento

Ogni Campionato Provinciale e Locale si conclude con l'aggiudicazione del titolo di "Campione Provinciale o Locale", che deve essere attribuito alle sole Società dilettantistiche/giovanili, anche se al primo posto si sia classificata una squadra appartenente alle Leghe Professionistiche.

Conseguentemente, laddove esistono più gironi, dalle fasi per l'assegnazione del titolo Provinciale o Locale sono escluse le Società appartenenti alle Leghe Professionistiche.

Il "campione provinciale", se non precluso e se fa richiesta di partecipazione, ha diritto a partecipare al Campionato Regionale Giovanissimi della stagione sportiva successiva.

c4) Disciplina sportiva

La funzione disciplinare per il Campionato Provinciale/Locale Giovanissimi è esercitata, con le modalità ed i termini di cui al Codice di Giustizia Sportiva:

- in prima istanza dal Giudice Sportivo Territoriale presso la Delegazione Provinciale/Locale;
- in seconda istanza dalla Commissione Disciplinare Territoriale presso il Comitato Regionale;

Per quanto previsto all'art. 22 comma 2 del Codice di Giustizia, si applica al Campionato in questione la disposizione di cui all'art. 45, comma 2, relativa all'automatismo della squalifica conseguente ad espulsione.

Le ammonizioni irrogate nelle gare di campionato non hanno efficacia per le gare della fase finale.

Durante le fasi finali i tesserati scontano una giornata di squalifica ogni due ammonizioni.

c5) Diritti di classifica

La Società che iscrive più squadre è tenuta ad indicare, prima dell'inizio del Campionato di competenza, la squadra a cui debba essere riconosciuto il pieno diritto di classifica; le altre squadre di tale Società prendono parte all'attività senza diritto di classifica.

La partecipazione al Campionato Nazionale Giovanissimi Professionisti e/o Campionato Regionale Giovanissimi è motivo di preclusione al diritto di classifica per tutte le squadre della stessa Società iscritte al Campionato Provinciale/Locale. Le gare



disputate dalle squadre di Società considerate fuori classifica ed i relativi risultati acquisiti non avranno alcun valore ai fini della classifica finale, sia per le Società medesime che per tutte le altre incluse nello stesso girone, ferma restando, in ogni caso, la piena applicazione dei provvedimenti disciplinari.

c6) Non ammissione al Campionato Regionale Giovanissimi

Le sottoindicate sanzioni inflitte nel Campionato Regionale o Provinciale Giovanissimi - unitamente alle "preclusioni" contenute nei criteri di ammissione approvati dal Consiglio Direttivo del S.G.S. - comportano per la società che le riceve la non ammissione al Campionato Regionale nella stagione sportiva successiva alla data del provvedimento:

- a) Preclusione del calciatore, dirigente, tecnico tesserato alla permanenza in qualsiasi rango o categoria della F.I.G.C.
- b) Squalifica del campo per oltre sei gare o tempo determinato, la cui efficacia superi le sei gare.
- c) Penalizzazione di oltre tre punti in classifica.
- d) Condanna della Società per illecito sportivo.
- e) Retrocessione della Società all'ultimo posto in classifica.
- f) Esclusione della Società dal campionato.
- g) Revoca dei titoli acquisiti.

In caso di non ammissione per quanto sopra riportato, si potrà rappresentare, in presenza di particolari fatti, documentati e motivati, una richiesta di esame della problematica al Consiglio Direttivo del Settore Giovanile e Scolastico, per eventuali ulteriori determinazioni.

La richiesta dovrà pervenire per il tramite del Comitato Regionale territorialmente competente, corredata da una relazione del suo Presidente.



3.2) CATEGORIA ALLIEVI

a) Caratteristiche dell'attività

L'attività della categoria "Allievi" costituisce il momento conclusivo di verifica del processo tecnico di apprendimento compiuto nell'ambito delle categorie giovanili; per il carattere competitivo e per il fatto che questa categoria rappresenta una fase fondamentale di perfezionamento e relativa maturazione tecnica, che prelude ad impegni agonistici di rilievo, anche per questa stagione sportiva, le squadre che partecipano al Campionato Nazionale Professionisti e al Campionato Regionale, hanno l'obbligo di utilizzare un allenatore abilitato dal Settore Tecnico, iscritto nei ruoli ufficiali dei tecnici.

b) Limiti di età

Possono prendere parte all'attività Allievi i calciatori che abbiano compiuto anagraficamente il quattordicesimo anno di età e che, anteriormente al 1° gennaio dell'anno in cui ha inizio la stagione sportiva, non abbiano compiuto il sedicesimo anno di età.

c) Durata delle gare

Le gare vengono disputate in due tempi di 40' ciascuno.

d) Saluti

Tutti i dirigenti ed i tecnici delle Società dovranno fare in modo che, sia all'inizio che alla fine di ogni confronto, i partecipanti salutino il pubblico e si salutino fra loro, stringendosi la mano.

e) Ordinamento dei campionati

L'attività della categoria Allievi si articola come segue:

A) CAMPIONATO NAZIONALE ALLIEVI PROFESSIONISTI

a1) Organizzazione

Il Campionato Nazionale Allievi Professionisti è organizzato dal Settore Giovanile e Scolastico.

a2) Partecipazione

Partecipano al Campionato Nazionale Allievi Professionisti le società appartenenti alla Lega Nazionale Professionisti e alla Lega Italiana Calcio Professionistico.

La partecipazione a tale Campionato è subordinata alle seguenti condizioni:

- domanda di iscrizione delle Società Professioniste di serie A, B, 1[^] e 2[^] Divisione e numero sufficiente di squadre tale da organizzare i relativi gironi;
- possibilità di salvaguardare gli impegni scolastici;
- le distanze da coprire nelle gare in trasferta devono essere tali da rientrare possibilmente nell'arco della giornata;
- le partite devono essere disputate la mattina della domenica;



- le richieste di deroga devono essere presentate al Settore Giovanile e Scolastico della F.I.G.C..

Sulla base delle domande pervenute, il Settore compilerà i relativi gironi ed il calendario delle gare. La eventuale gestione tecnico-amministrativa sarà a carico di questo Settore. Le norme organizzative e disciplinari verranno successivamente emanate con apposito C.U.

Per oggettive difficoltà logistiche e, conseguentemente, anche economiche, alle Società professionistiche di Serie A e B della Sardegna e della Sicilia è consentito chiedere deroga di non partecipazione al Campionato Nazionale Allievi Professionisti alla Lega di competenza.

a3) Ammende a carico di Società per ritiro della squadra dal Campionato Nazionale Allievi Professionisti

A norma dell'art. 53, comma 8, delle N.O.I.F., alle Società che si ritirino o siano escluse dal Campionato o da altre Manifestazioni Ufficiali sono irrogate sanzioni pecuniarie in misura decuplicata rispetto a quelle previste per la prima rinuncia.

a4) Modalità di svolgimento

Le squadre ammesse al Campionato Nazionale "Allievi" Professionisti vengono suddivise in gironi, secondo criteri di viciniorità. Le squadre meglio classificate in ciascun girone sono ammesse ad una fase finale, le cui modalità di svolgimento verranno determinate con apposito Comunicato Ufficiale. Alla squadra vincente la gara della Finale Nazionale per squadre di Società professionistiche è attribuito il titolo di "Campione d'Italia Allievi Professionisti".

a5) Disciplina sportiva

La funzione disciplinare per il Campionato Nazionale Allievi Professionisti è esercitata, in prima ed in seconda istanza, rispettivamente dal Giudice Sportivo Nazionale e dalla Corte di Giustizia Federale, con le modalità ed i termini di cui al Codice di Giustizia Sportiva.

Per quanto previsto all'art. 22, comma 2, del Codice di Giustizia, si applica al Campionato in questione la disposizione di cui all'art. 45, comma 2, relativa all'automatismo della squalifica conseguente ad espulsione.

a6) Conduzione tecnica delle squadre

Le squadre che partecipano al Campionato Nazionale Allievi Professionisti, hanno l'obbligo di utilizzare un allenatore abilitato dal Settore Tecnico, iscritto nei ruoli ufficiali dei tecnici e regolarmente tesserato per la stagione sportiva in corso.

B) CAMPIONATO REGIONALE ALLIEVI

b1) Organizzazione

Il Campionato Regionale Allievi è organizzato dai Comitati Regionali territorialmente competenti, secondo quanto disciplinato dal Settore Giovanile e Scolastico attraverso i criteri di ammissione pubblicati dallo stesso Settore, quando, tenuto conto anche del



potenziale livello tecnico, si abbia un numero di iscrizioni sufficiente a comporre almeno un girone.

b2) Partecipazione

Al Campionato Regionale Allievi sono ammesse di diritto (se non precluse e se ne fanno richiesta):

- le squadre di Società Professionistiche non iscritte al Campionato Nazionale Allievi Professionisti;
- le squadre di società professionistiche che al termine della stagione sportiva precedente sono retrocesse nel Campionato Nazionale Dilettanti;
- le squadre campioni provinciali e locali della categoria Allievi;
- le squadre non retrocesse di ciascun girone del Campionato Regionale Allievi della precedente stagione sportiva;

L'ammissione al Campionato Regionale Allievi è stabilita con decisione del Comitato Regionale territorialmente competente, ed è subordinata:

- al rispetto dei "Criteri di ammissione ai Campionati Regionali Giovanissimi ed Allievi" (vedasi allegato) approvati e pubblicati dal Consiglio Direttivo del Settore Giovanile e Scolastico, prima dell'inizio dei Campionati;
- alla presentazione di una domanda di ammissione nei termini e con le modalità stabilite dal Comitato Regionale territorialmente competente;
- al versamento di una tassa di iscrizione fissata annualmente dalla F.I.G.C.

E' data facoltà ai singoli Comitati Regionali territorialmente competenti, sia per il numero di Società presenti che per motivi organizzativi e strutturali, di permettere la partecipazione ai Campionati Regionali Allievi a squadre di Società già impegnate nel Campionato Nazionale Allievi Professionisti. Ovviamente, se consentita, tale partecipazione dovrà essere considerata fuori classifica.

b3) Conduzione tecnica delle squadre

Le squadre che partecipano al Campionato Regionale Allievi hanno l'obbligo di utilizzare un allenatore abilitato dal Settore Tecnico, iscritto nei ruoli ufficiali dei tecnici e regolarmente tesserato per la stagione sportiva in corso.

In presenza di casi particolari e di comprovate necessità, il Presidente del Comitato Regionale territorialmente competente, in accordo con il Presidente Regionale dell'A.I.A.C., può richiedere deroga alle disposizioni di cui al comma precedente, al Presidente del Settore Giovanile e Scolastico, al fine di consentire l'utilizzo di tecnici non qualificati che abbiano comunque frequentato corsi C.O.N.I.-F.I.G.C.

b4) Modalità di svolgimento

Le squadre partecipanti al Campionato Regionale Allievi disputano, per l'aggiudicazione del titolo di "Campione Regionale", una fase finale suddivisa per gli ambiti di appartenenza (professioniste da una parte e dilettanti/pure dall'altra); le modalità di svolgimento della fase finale regionale sono stabilite, prima dell'inizio dei Campionati, da ciascun Comitato Regionale territorialmente competente.

La squadra "campione regionale professionisti" viene ammessa alla disputa della fase finale nazionale per l'aggiudicazione della Coppa Allievi Professionisti, organizzata dal Settore Giovanile e Scolastico.



La squadra “campione regionale dilettanti/pure” viene ammessa alla disputa della fase finale nazionale per l’attribuzione del titolo di “Campione d’Italia Allievi Dilettanti”.

Le modalità di svolgimento delle finali nazionali vengono determinate annualmente dal Consiglio Direttivo del Settore Giovanile e Scolastico e pubblicate a suo tempo in un apposito Comunicato Ufficiale.

In assenza di un Campionato Regionale Allievi organizzato con le modalità di cui ai precedenti paragrafi, il titolo di “Campione Regionale” della categoria viene assegnato a seguito di “finali” tra le Società qualificatesi nei rispettivi Campionati Provinciali e Locali, previa verifica del possesso dei requisiti previsti dal presente C.U. e dai criteri d’ammissione per i Campionati Regionali.

b5) Disciplina sportiva

La funzione disciplinare per il Campionato Regionale Allievi è esercitata, con le modalità ed i termini di cui al Codice di Giustizia Sportiva:

- in prima istanza dal Giudice Sportivo Territoriale presso il Comitato Regionale;
- in seconda istanza dalla Commissione Disciplinare Territoriale presso il Comitato Regionale;

Per quanto previsto all’art. 22 comma 2 del Codice di Giustizia, si applica al Campionato in questione la disposizione di cui all’art. 45, comma 2, relativa all’automatismo della squalifica conseguente ad espulsione.

Le ammonizioni irrogate nelle gare di campionato non hanno efficacia per le gare della fase finale.

Durante le fasi finali i tesserati scontano una giornata di squalifica ogni due ammonizioni.

b6) Diritti di classifica

La partecipazione al Campionato Nazionale Allievi Professionisti è motivo di preclusione al diritto di classifica per tutte le squadre della stessa Società iscritte al Campionato Regionale.

Le gare disputate dalle squadre di Società considerate fuori classifica ed i relativi risultati acquisiti non avranno alcun valore ai fini della classifica finale, sia per le Società medesime che per tutte le altre incluse nello stesso girone, ferma restando, in ogni caso, la piena applicazione dei provvedimenti disciplinari.

b7) Esclusione dal Campionato Regionale Allievi

Le sottoindicate sanzioni inflitte nel Campionato Regionale o Provinciale Allievi - unitamente alle “preclusioni” contenute nei criteri di ammissione approvati dal Consiglio Direttivo del S.G.S. - comportano per la società che le riceve l’automatica esclusione dal Campionato Regionale nella stagione sportiva successiva alla data del provvedimento:

- a) Preclusione del calciatore, dirigente, tecnico tesserato alla permanenza in qualsiasi rango o categoria della F.I.G.C.
- b) Squalifica del campo per oltre sei gare o tempo determinato, la cui efficacia superi le sei gare.
- c) Penalizzazione di oltre tre punti in classifica.
- d) Condanna della Società per illecito sportivo.
- e) Retrocessione della Società all’ultimo posto in classifica.
- f) Esclusione della Società dal campionato.



g) Revoca dei titoli acquisiti.

In caso di esclusione per quanto sopra riportato, si potrà rappresentare, in presenza di particolari fatti, documentati e motivati, una richiesta di esame della problematica al Consiglio Direttivo del Settore Giovanile e Scolastico, per eventuali ulteriori determinazioni.

La richiesta dovrà pervenire per il tramite del Comitato Regionale competente per territorio, corredata da una relazione del suo Presidente.

C) CAMPIONATO PROVINCIALE e LOCALE ALLIEVI

c1) Organizzazione

Il Campionato Provinciale/Locale Allievi è organizzato dalle Delegazioni della LND competenti per territorio, secondo i criteri fissati e pubblicati dal Settore Giovanile e Scolastico.

La partecipazione di una Società che ne faccia richiesta ad un Campionato Provinciale o Locale organizzato da altra Delegazione confinante con quella territorialmente competente può essere autorizzata dalla FIGC d'intesa con il Settore Giovanile e Scolastico previo parere:

- del Comitato Regionale territorialmente competente, se le Delegazioni appartengono alla stessa regione;
- dei Comitati Regionali territorialmente competenti, nel caso in cui le Delegazioni seppur confinanti appartengano a regioni diverse.

Resta facoltà da parte del Comitato Regionale territorialmente competente, al fine del completamento dell'organico, l'assegnazione di Società a Delegazioni Provinciali diverse purché confinanti tra loro e della stessa regione.

c2) Partecipazione

Una Società ha facoltà di partecipare ad un medesimo Campionato Provinciale o Locale con una o più squadre. Ferma restando la disposizione che l'organico di ogni girone può prevedere la presenza di una sola squadra per ciascun sodalizio, in casi eccezionali e motivati può essere concessa deroga dalla Delegazione della L.N.D. territorialmente competente.

c3) Modalità di svolgimento

Ogni Campionato Provinciale e Locale si conclude con l'aggiudicazione del titolo di "Campione Provinciale o Locale", che deve essere attribuito alle sole Società dilettantistiche/giovanili, anche se al primo posto si sia classificata una squadra appartenente alle Leghe Professionistiche. Conseguentemente, laddove esistono più gironi, dalle fasi per l'assegnazione del titolo Provinciale o Locale sono escluse le Società appartenenti alle Leghe Professionistiche.

Il "campione provinciale", se non precluso e se fa richiesta di partecipazione, ha diritto a partecipare al Campionato Regionale Allievi della stagione sportiva successiva.

c4) Disciplina sportiva



La funzione disciplinare per il Campionato Provinciale/Locale Allievi è esercitata, con le modalità ed i termini di cui al Codice di Giustizia Sportiva:

- in prima istanza dal Giudice Sportivo Territoriale presso la Delegazione Provinciale/Locale;

- in seconda istanza Commissione Disciplinare Territoriale presso il Comitato Regionale.

Per quanto previsto all'art. 22, comma 2, del Codice di Giustizia, si applica al Campionato in questione la disposizione di cui all'art. 45, comma 2, relativa all'automatismo della squalifica conseguente ad espulsione.

Le ammonizioni irrogate nelle gare di campionato non hanno efficacia per le gare della fase finale.

Durante le fasi finali i tesserati scontano una giornata di squalifica ogni due ammonizioni.

c5) Diritti di classifica

La Società che iscrive più squadre è tenuta ad indicare, prima dell'inizio del Campionato di competenza, la squadra a cui debba essere riconosciuto il pieno diritto di classifica; le altre squadre di tale Società prendono parte all'attività senza diritto di classifica.

La partecipazione al Campionato Nazionale Allievi Professionisti e/o Campionato Regionale Allievi è motivo di preclusione al diritto di classifica per tutte le squadre della stessa Società iscritte al Campionato Provinciale/Locale.

Le gare disputate dalle squadre di Società considerate fuori classifica ed i relativi risultati acquisiti non avranno alcun valore ai fini della classifica finale, sia per le Società medesime che per tutte le altre incluse nello stesso girone, ferma restando, in ogni caso, la piena applicazione dei provvedimenti disciplinari.

c6) Non ammissione al Campionato Regionale Allievi

Le sottoindicate sanzioni inflitte nel Campionato Regionale o Provinciale Allievi - unitamente alle "preclusioni" contenute nei criteri di ammissione approvati dal Consiglio Direttivo del S.G.S. - comportano per la società che le riceve la non ammissione al Campionato Regionale nella stagione sportiva successiva alla data del provvedimento:

a) Preclusione del calciatore, dirigente, tecnico tesserato alla permanenza in qualsiasi rango o categoria della F.I.G.C.

b) Squalifica del campo per oltre sei gare o tempo determinato, la cui efficacia superi le sei gare.

c) Penalizzazione di oltre tre punti in classifica.

d) Condanna della Società per illecito sportivo.

e) Retrocessione della Società all'ultimo posto in classifica.

f) Esclusione della Società dal campionato

g) Revoca dei titoli acquisiti.

In caso di non ammissione per quanto sopra riportato, si potrà rappresentare, in presenza di particolari fatti, documentati e motivati, una richiesta di esame della problematica al Consiglio Direttivo del Settore Giovanile e Scolastico, per eventuali ulteriori determinazioni.

La richiesta dovrà pervenire per il tramite del Comitato Regionale territorialmente competente, corredata da una relazione del suo Presidente.

3.3) TORNEI DI FASCIA B



In rapporto alle diverse e specifiche realtà territoriali, e considerate le reali necessità, i Comitati Regionali ed i Comitati Provinciali/Locali possono organizzare dei Tornei, per la fascia B delle categorie “Allievi” e “Giovanissimi”, riservati alle seguenti fasce d’età:

- per la categoria “Allievi”: possono partecipare i calciatori che hanno compiuto il 14° anno di età, ma che al 1° gennaio dell’anno in cui ha inizio la stagione sportiva non abbiano compiuto il 15° anno di età.

- per la categoria “Giovanissimi”: possono partecipare i calciatori che hanno compiuto il 12° anno di età, ma che al 1° gennaio dell’anno in cui ha inizio la stagione sportiva non abbiano compiuto il 13° anno di età.

Per tali Tornei non sono previste finali nazionali.

TABELLA RIEPILOGATIVA DEI LIMITI D’ETA’ DELLE CATEGORIE GIOVANILI

Per quanto riguarda i limiti d’età relativi a ciascuna categoria (o “fascia”) si rimanda all’apposita tabella riepilogativa, riportata nell’allegato n° 2 a questo C.U.

3.4) TORNEI POST-CAMPIONATO

L’eventuale organizzazione nel territorio regionale di Tornei post-Campionato, che costituiscono attività consolidata nel tempo, va segnalata direttamente dai Comitati Regionali territorialmente competenti al Consiglio Direttivo del Settore Giovanile e Scolastico entro il 31 dicembre di ogni anno, per ottenere l’approvazione, da ufficializzare tramite apposito Comunicato.

3.5) ATTIVITA’ DI RAPPRESENTATIVA

In occasione di ogni raduno, per stage di allenamento o partita, delle Rappresentative Regionali e Provinciali dovrà essere sempre presente il relativo Staff Tecnico Federale composto da:

ALLENATORE in possesso di qualifica tecnica federale e iscritto all’albo del Settore tecnico, non tesserato con alcuna Società nella corrente stagione sportiva
DIRIGENTE ACCOMPAGNATORE
MEDICO
MASSAGGIATORE

Si precisa altresì che la programmazione delle attività delle Rappresentative Regionali e Provinciali dovrà tener conto prioritariamente degli impegni scolastici degli allievi. È evidente, quindi, che anche le gare ufficiali dovranno disputarsi in orario non coincidente con quello scolastico.

Appare, infine, opportuno precisare che possono essere convocati nelle rappresentative, sia Allievi che Giovanissimi, anche calciatori che, pur partecipando, per scelte tecnico-organizzative societarie, a campionati agonistici di livello superiore, rientrino comunque nei limiti d’età previsti per le Rappresentative delle



quali vengono chiamati a far parte, a condizione, comunque, che la Società per cui sono tesserati partecipi al campionato di categoria.

A. MANIFESTAZIONI NAZIONALI ALLIEVI E GIOVANISSIMI

L'organizzazione della Manifestazione Nazionale delle Rappresentative Regionali Allievi e Giovanissimi sarà comunicata con apposita circolare.

B. RAPPRESENTATIVE REGIONALI ALLIEVI E GIOVANISSIMI

L'organizzazione delle attività delle Rappresentative Regionali Allievi e Giovanissimi è di competenza dei rispettivi Comitati Regionali della Lega Nazionale Dilettanti, nel rispetto delle norme stabilite con apposito Comunicato Ufficiale del Settore Giovanile e Scolastico.

C. RAPPRESENTATIVE PROVINCIALI

Allo scopo di anticipare i programmi di osservazione e selezione dei giovani, in special modo nei periodi di sosta e/o dopo la conclusione dei campionati, le Delegazioni Provinciali della L.N.D. possono organizzare proprie rappresentative a carattere provinciale relative ai Tornei Giovanissimi e Allievi di fascia B secondo quanto stabilito e disciplinato con apposita circolare dal Settore Giovanile e Scolastico. Tale opportunità permette di preparare e pianificare in anticipo e con maggiore attenzione tecnica le Rappresentative Regionali della stagione sportiva successiva. In ogni caso l'attività delle Rappresentative Provinciali deve essere coordinata dal selezionatore regionale delle Rappresentative individuato dal Comitato Regionale territorialmente competente e deve essere subordinata alle esigenze delle attività dei medesimi Comitati Regionali. Si ribadisce, soprattutto per queste rappresentative, quanto già precisato al punto 3.5) relativamente all'obbligo di presenza dello Staff Tecnico Federale al completo in ogni occasione di stage di allenamento o partita.

3.6) RADUNI PER GIOVANI CALCIATORI

Le Società affiliate alla F.I.G.C. ed operanti nel Settore Giovanile e Scolastico possono organizzare, previa autorizzazione, raduni selettivi (cosiddetti "provini") per giovani calciatori di età non inferiore ai 12 anni e non superiore al limite massimo previsto per la categoria "Allievi", a condizione che tali calciatori siano tesserati per società operanti nella stessa regione o in provincia limitrofa a quella della località in cui si svolge il raduno selettivo.

Si rende necessario stabilire il predetto limite minimo di età, in armonia con quanto previsto per l'attività delle categorie "Esordienti" e "Pulcini", il cui carattere,



eminentemente educativo e formativo, non consente di dar luogo a selezioni precoci.

Per l'organizzazione dei raduni selettivi, con i limiti d'età e di provenienza dei partecipanti di cui sopra, deve essere richiesta, da parte della Società interessata, preventiva autorizzazione al Comitato Regionale competente per territorio, d'intesa con il Settore Giovanile e Scolastico.

La richiesta di autorizzazione deve pervenire al Comitato Regionale territorialmente competente almeno dieci giorni prima del giorno di effettuazione del raduno e deve specificare:

- a) se il raduno è organizzato "in proprio" dalla Società richiedente o per conto od in collaborazione con altre consorelle (in queste ultime ipotesi vanno acquisite agli atti del Comitato anche le attestazioni delle Società cointeressate);
- b) la categoria interessata, la data e l'ubicazione del campo di gioco in cui verrà svolto il raduno e l'orario che dovrà tener conto degli obblighi scolastici dei ragazzi;
- c) i nominativi del Tecnico e del Dirigente responsabili dell'organizzazione del raduno per conto della Società richiedente (ed eventualmente di quelli delle Società cointeressate).

Si ribadisce che ai raduni possono partecipare soltanto giovani calciatori tesserati per Società della F.I.G.C. operanti nella stessa regione o in provincia limitrofa a quella della località in cui si svolge il raduno e che è assolutamente vietato il coinvolgimento di persone non tesserate le quali, pertanto, non possono aver accesso né agli spogliatoi né al recinto di gioco.

I Comitati Regionali territorialmente competenti devono rilasciare le prescritte autorizzazioni soltanto dopo aver accertato l'espletamento di tutte le formalità da parte delle Società richiedenti e devono esercitare, comunque, una azione di controllo del rispetto della normativa suddetta, disponendo, se necessario, nei confronti di eventuali trasgressori, il relativo deferimento ai competenti organi disciplinari.

I Comitati Regionali territorialmente competenti debbono comunicare almeno 5 giorni prima della data di effettuazione del raduno, al Settore Giovanile e Scolastico, tutte le notizie ad esso relative.



Sezione 4 - ATTIVITA' DI CALCIO FEMMINILE

4) ATTIVITA' DI CALCIO FEMMINILE

L'attività di Calcio Femminile relativa alle bambine e alle ragazze dai 5 ai 16 anni, tesserate per Società o Associazioni associate alle Leghe, viene disciplinata dal Settore Giovanile e Scolastico ed organizzata dalle competenti articolazioni periferiche della LND, in conformità con quanto previsto dal presente C.U.

4.1) Scuole di Calcio/C.A.S.

In ottemperanza agli indirizzi programmatici riportati nell'apposita sezione del presente Comunicato Ufficiale, tutte le Società affiliate alla F.I.G.C. hanno facoltà di istituire Scuole di Calcio e C.A.S. (i cui organici possono comprendere sia ragazze che ragazzi), sottostando automaticamente alle normative vigenti al riguardo.

4.2) Attività di base (Piccoli Amici, Pulcini, Esordienti)

Vale quanto già indicato, a proposito di quest'attività e delle relative categorie, nella sezione 2 - ATTIVITA' DI BASE.

Nel caso in cui sussista l'evidente impossibilità di far partecipare le bambine appartenenti alle diverse categorie e fasce d'età con i bambini di pari età (in qualsiasi categoria o fascia d'età dell'attività di base o nella categoria "giovanissimi"), si potrà richiedere deroga al Settore Giovanile e Scolastico per la partecipazione di tali ragazze alla categoria o fascia d'età inferiore di un anno alla propria, presentando specifica richiesta al Comitato Regionale territorialmente competente, per il tramite della rispettiva Delegazione della L.N.D., allegando all'istanza una dichiarazione firmata dagli esercenti la potestà genitoriale (vedasi fac-simile allegato).

4.3) Attività giovanile - categoria giovanissimi/e

Alle ragazze in età per la categoria giovanissimi viene concessa, anche nella corrente stagione sportiva, così come espresso nella Sezione 3 - ATTIVITA' GIOVANILE, la possibilità di partecipare al campionato Giovanissimi in squadre miste o composte da sole ragazze, anche se appartenenti per età alla categoria Allieve (in tal caso è necessario presentare richiesta di deroga al Presidente del Settore Giovanile e Scolastico, per il tramite del Comitato Regionale territorialmente competente).

4.4) Torneo nazionale giovani calciatrici - categoria "Giovanissime"

Il Settore Giovanile e Scolastico organizza, anche nella corrente stagione sportiva, il Torneo Nazionale Giovani Calciatrici - categoria Giovanissime.

Al torneo, organizzato con lo scopo di promuovere l'attività calcistica femminile giovanile, possono partecipare anche per questa stagione sportiva squadre formate in ambito scolastico, mediante la costituzione di un apposito "gruppo sportivo".



Il Torneo Giovani Calciatrici - categoria Giovanissime ha uno svolgimento comunale, provinciale e regionale.

a) Partecipanti

A tale Torneo possono partecipare:

- le squadre femminili di società affiliate alla Federazione Italiana Giuoco Calcio;
- le squadre femminili di Istituti Scolastici che costituiscono “un gruppo sportivo scolastico”

b) Limiti di età

Al Torneo possono partecipare le calciatrici che hanno compiuto il 12° anno di età, ma che anteriormente al 1° gennaio dell'anno in cui ha inizio la stagione sportiva non abbiano compiuto il 14° anno di età.

c) Durata delle gare

Le partite si disputano in tre tempi della durata di 20' ciascuno con intervalli della durata di 5' ciascuno. È inoltre possibile, durante l'arco della gara, richiedere un time-out della durata di 1' per ciascuna squadra.

d) Composizione delle squadre

Ogni squadra è composta da un massimo di 14 calciatrici di cui 7 scendono in campo.

Tuttavia i Comitati Regionali territorialmente competenti, in base alle proprie realtà territoriali, possono organizzare l'attività con gare che prevedono confronti tra un numero inferiore di partecipanti (es. 5c5, 6c6). Se nelle regioni la realtà calcistica femminile è tale da garantire almeno un girone da 4 squadre in grado di disputare gare fra 11 calciatrici, sarà concessa deroga previo invio al Settore Giovanile e Scolastico della composizione del girone e dell'elenco nominativo delle calciatrici.

A tal proposito si ricorda che è **assolutamente vietato che una calciatrice partecipi nella stessa giornata solare a due gare di Torneo o Campionato**. Data l'età è opportuno che le ragazze non disputino più di una gara nelle giornate del sabato e della domenica della stessa settimana. La presente norma è valida sia nell'eventualità che le squadre di una stessa società siano inserite in gironi diversi, sia nel caso in cui siano inserite nel medesimo girone.

e) Partecipazione e sostituzione delle calciatrici

I cambi, che possono essere effettuati anche con la procedura cosiddetta “volante”, sono illimitati e devono garantire la partecipazione di tutte le allieve iscritte in lista per almeno uno dei primi due tempi di gioco. Pertanto, al termine del primo tempo devono essere effettuate tutte le sostituzioni e le nuove entrate non possono più essere sostituite fino al termine del secondo tempo, tranne che per validi motivi di salute. Nel terzo tempo possono essere effettuate sostituzioni in forma libera, anche utilizzando la procedura cosiddetta “volante”.

Al termine della gara tutte le calciatrici iscritte nella lista di gara devono aver giocato.

f) Modalità di svolgimento della partita

La partita tra sette calciatrici per squadra viene disputata su campi di dimensioni ridotte da identificarsi “di massima” con una metà del campo regolamentare, in senso



trasversale (vedasi disegno per le categorie Pulcini e/o Esordienti). Va comunque garantita la distanza di sicurezza (m. 1.50) da qualsiasi ostacolo (come ad esempio, i pali delle porte). Le porte devono avere la misura di m. 5-6x1,80-2. A tal proposito si precisa che, qualora non fossero disponibili porte delle dimensioni indicate, sarà possibile utilizzare attrezzature alternative quali paletti o coni, garantendo comunque la sicurezza e l'incolumità delle giovani calciatrici.

I palloni devono essere di dimensioni ridotte convenzionalmente identificabili con il n. 4.

g) Saluti

Tutti i dirigenti ed i tecnici delle Società dovranno fare in modo che, sia all'inizio che alla fine di ogni confronto, le partecipanti salutino il pubblico e si salutino fra loro, stringendosi la mano.

h) Fase finale

Ogni Comitato Regionale territorialmente competente deve promuovere la massima partecipazione a tale attività ed organizzare le diverse fasi nella propria regione fino alla determinazione di una squadra vincente, secondo criteri che verranno comunicati in seguito dal Settore Giovanile e Scolastico. In ogni Regione deve essere organizzata, con le modalità promozionali più adeguate, una fase finale regionale.

4.5) Torneo giovanile - categoria "Allieve"

I Comitati Regionali e le Delegazioni della L.N.D. territorialmente competenti organizzano anche per la corrente stagione sportiva il Torneo Giovanile - categoria Allieve.

Al torneo, organizzato con lo scopo di promuovere l'attività calcistica femminile giovanile, possono partecipare anche squadre formate in ambito scolastico, mediante la costituzione di un apposito "gruppo sportivo".

Il Torneo Giovanile - categoria Allieve ha uno svolgimento comunale, provinciale e regionale.

a) Partecipanti

A tale Torneo possono partecipare:

- le squadre femminili di società affiliate alla Federazione Italiana Giuoco Calcio;
- le squadre femminili di Istituti Scolastici che costituiscono "un gruppo sportivo scolastico"

b) Limiti di età

Al Torneo possono partecipare le calciatrici che hanno compiuto il 14° anno di età, ma che anteriormente al 1° gennaio dell'anno in cui ha inizio la stagione sportiva non abbiano compiuto il 16° anno di età.

c) Durata delle gare

Le partite si disputano in due tempi di 40' con intervallo di 10'.

d) Composizione delle squadre e modalità di svolgimento della partita

Ogni squadra è composta da un massimo di 18 calciatrici, di cui 11 scendono in campo.



Tuttavia i Comitati Regionali territorialmente competenti, in base alle proprie realtà territoriali, possono organizzare l'attività con modalità che prevedono confronti tra un numero inferiore di partecipanti (es. in 9, in 7, in 5).

I cambi, da effettuarsi a gioco fermo sono limitati a 7, ma con la possibilità di far rientrare le giocatrici che vengono sostituite in qualsiasi ruolo ed in qualsiasi momento della gara solo in caso di infortunio e contemporanea indisponibilità di calciatrici "non entrate".

Al termine della gara tutte le calciatrici iscritte nella lista di gara devono aver giocato. I palloni devono essere di dimensioni convenzionalmente identificabili con il n. 5.

e) Saluti

Tutti i dirigenti ed i tecnici delle Società dovranno fare in modo che, sia all'inizio che alla fine di ogni confronto, le partecipanti salutino il pubblico e si salutino fra loro, stringendosi la mano.

f) Fase finale

Ogni Comitato Regionale territorialmente competente deve promuovere la massima partecipazione a tale attività ed organizzare le diverse fasi nella propria regione fino alla determinazione di una squadra vincente. In ogni Regione deve essere organizzata, con le modalità promozionali più adeguate, una fase finale regionale.

4.6) Giornata Nazionale del Calcio giovanile femminile

Il Settore Giovanile e Scolastico organizza, anche nella corrente stagione sportiva, una "Giornata Nazionale" dedicata al Calcio giovanile femminile, con modalità organizzative definite e comunicate con apposita circolare illustrativa.



Sezione 5 - ATTIVITA' DI CALCIO A CINQUE

5) ATTIVITA' DI CALCIO A CINQUE

L'attività di Calcio a Cinque relativa ai bambini ed ai ragazzi dai 5 ai 16 anni, tesserati per Società o Associazioni associate alle Leghe, viene disciplinata dal Settore Giovanile e Scolastico ed organizzata dalle competenti articolazioni periferiche della LND, in conformità con quanto previsto dal presente C.U.

5.1) Riconoscimento delle Scuole di Calcio a Cinque/C.A.S.

In ottemperanza agli indirizzi programmatici del presente Comunicato Ufficiale, tutte le Società affiliate alla F.I.G.C. hanno facoltà di istituire Scuole di Calcio e C.A.S. (i cui organici possono comprendere sia ragazze che ragazzi), sottostando automaticamente alle normative vigenti al riguardo (vedasi quanto previsto alla Sezione 2 - ATTIVITA' DI BASE)

Peraltro, valutate le particolari esigenze delle Società di Calcio a Cinque e le specificità tecnico-organizzative di tale attività, sono previste diverse condizioni per il riconoscimento delle Scuole di Calcio a Cinque, secondo quanto di seguito riportato (tuttavia, al fine di non penalizzare le Società che hanno maggiori difficoltà, possono essere concesse deroghe motivate ai requisiti medesimi).

Tutte le Società che svolgono attività giovanile nelle categorie di base delle Scuole di Calcio a Cinque dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti e rispettare gli adempimenti appresso indicati:

1. diffusione obbligatoria e consegna della "Carta dei Diritti del Bambino" (**vedi sito: www.settoregiovanile.figc.it**) ai giovani calciatori, ai tecnici, ai dirigenti e ai genitori dei tesserati;
2. impianto sportivo (preferibilmente al coperto) idoneo per l'avviamento al gioco del Calcio a Cinque in relazione al numero di bambini/e ed alla loro ripartizione oraria e giornaliera durante l'intera settimana;
3. attrezzature idonee per l'insegnamento del gioco del Calcio a Cinque;
4. condizioni igienico ambientali adatte ad accogliere gli iscritti della Società;
5. nomina di un Dirigente Responsabile della "Scuola di Calcio a Cinque" o dei "Centri di Base di Calcio a cinque", che sia componente del Consiglio Direttivo della Società stessa;
6. partecipazione obbligatoria del Responsabile Tecnico e del Dirigente Responsabile della Scuola di Calcio a Cinque o dei Centri di Base di Calcio a cinque alle riunioni organizzate secondo gli indirizzi del Settore Giovanile e Scolastico;
7. un medico, quale coordinatore dei servizi di tutela sanitaria.

a) Requisiti "Scuole di Calcio a Cinque Qualificate"

Per ottenere la tipologia di "Scuola di Calcio a Cinque Qualificata", è indispensabile possedere i seguenti requisiti e rispettare gli adempimenti appresso indicati:

1. affiliazione da almeno due stagioni sportive alla F.I.G.C. (non viene considerata la stagione sportiva in corso);



2. attività ufficiale di calcio a 5 nelle seguenti categorie: PICCOLI AMICI, PULCINI, ESORDIENTI, GIOVANISSIMI e ALLIEVI;
3. tesseramento di almeno 3 Tecnici qualificati iscritti all'albo del Settore Tecnico della FIGC preferibilmente nei ruoli di Allenatore di Calcio a Cinque, Allenatore di Base o Istruttore Giovani Calciatori, di I Categoria, di II Categoria o di III Categoria.
Fermo restando l'obbligo di destinare i 3 Tecnici con qualifica federale alle tre categorie dell'Attività di Base, con la possibilità che ricoprano il ruolo di coordinatori di dette categorie, potranno essere utilizzati, oltre **ad eventuali altri Tecnici qualificati**, anche gli "Istruttori di Scuola Calcio" abilitati ad operare dal Settore Giovanile e Scolastico che abbiano partecipato ai corsi C.O.N.I.-F.I.G.C.;
4. tesseramento di un Responsabile Tecnico in possesso di qualifica Tecnica Federale e iscritto all'albo del Settore Tecnico. Questo ruolo potrà essere ricoperto anche da uno dei Tecnici qualificati sopraccitati;
5. consegna di una copia del tesseramento dei Tecnici operanti nella Scuola di Calcio, da allegare sia al modulo di censimento della Scuola di Calcio che al modulo di iscrizione della squadra ai tornei entro i termini stabiliti dal Comitato Regionale territorialmente competente;
6. realizzazione, nel corso della stagione sportiva, di una Convenzione con almeno un Istituto Scolastico, possibilmente con una Scuola Elementare o Materna (si vedano le indicazioni generali riportate nell'allegato n°5);
7. presentazione e realizzazione, nel corso della stagione sportiva, di un progetto di attività di informazione ed aggiornamento, con almeno cinque incontri, rivolto a Dirigenti, Tecnici e Genitori, su temi regolamentari, educativi, psicopedagogici, tecnici e medici. Il progetto di informazione e aggiornamento sul regolamento e sulla funzione arbitrale deve obbligatoriamente essere attuato nell'ambito dei cinque incontri, in collaborazione con la Sezione A.I.A. del territorio, prevedendo di informare e coinvolgere le altre Scuole di Calcio e i "Centri di Base" presenti nel proprio territorio.
La programmazione di tali incontri dovrà essere comunicata al Comitato Regionale territorialmente competente per il tramite della rispettiva Delegazione della L.N.D.;
8. collaborazione di uno Psicologo di provata esperienza quale esperto dello sviluppo delle relazioni umane con provata esperienza. Il Settore Giovanile e Scolastico si farà promotore di iniziative mirate alla formazione specifica di tali figure professionali;
9. rapporto non inferiore ad 1:30 fra tecnici qualificati operanti nella Scuola Calcio a Cinque (iscritti all'albo del Settore Tecnico e "Istruttori di Scuola Calcio" C.O.N.I.-F.I.G.C.) e numero di bambini/e iscritti (p.e.: per 150 iscritti almeno 5 Tecnici qualificati);
10. rapporto istruttore/ allievi/e non inferiore 1:20 (p.e. per 150 iscritti almeno 8 istruttori), in tutte le categorie giovanili;
11. programmazione tecnico-didattica con indicazione di obiettivi, metodi e contenuti, da allegare al modulo di censimento Scuola di Calcio entro i termini stabiliti dal Comitato Regionale territorialmente competente;
12. numero minimo di bambini/e indicato qui di seguito per ognuna delle categorie:
PICCOLI AMICI minimo 10 bambini/e 5/8 anni
PULCINI minimo 10 bambini/e 8/10 anni
ESORDIENTI minimo 10 bambini/e 10/12 anni



13. attrezzature idonee per l'insegnamento del gioco del calcio a cinque (1 pallone per ciascun bambino/a, evidentemente anche in gomma a rimbalzo controllato; presenza di porte di misure ridotte di m. 3x2, ecc.);
14. partecipazione obbligatoria ai principali Tornei, Eventi e Manifestazioni organizzati secondo gli indirizzi del Settore Giovanile e Scolastico per le categorie di base, nello specifico del Calcio a Cinque (p.e. "Sei Bravo a... Scuola di Calcio a Cinque", "Fun Football", ecc.);
15. partecipazione alle attività delle categorie di base con almeno una squadra mista, composta da bambini/e, o con una squadra composta da sole bambine.

b) Requisiti "Scuole di Calcio a Cinque"

Per ottenere il riconoscimento quale "Scuola di Calcio a Cinque", è indispensabile possedere i requisiti e rispettare gli adempimenti appresso indicati:

1. almeno un anno di affiliazione alla F.I.G.C. (non viene considerato l'anno in corso);
2. attività ufficiale di Calcio a cinque in almeno due delle seguenti categorie:

PICCOLI AMICI, PULCINI, ESORDIENTI, GIOVANISSIMI ed ALLIEVI.

Valutate le difficoltà tecnico-organizzative a cui molte Società potrebbero andare incontro in relazione alle specifiche realtà dei propri territori, viene prorogata anche per la corrente stagione sportiva la possibilità di ottenere deroghe, purché la richiesta delle Società interessate sia adeguatamente motivata ed avvenga entro il termine fissato dal Comitato Regionale territorialmente competente, congiuntamente al modulo di censimento;

3. rapporto istruttore/ allievi/e non inferiore 1:20 (p.e. per 150 iscritti almeno 8 istruttori), in tutte le categorie giovanili;
4. tesseramento di almeno 2 Tecnici qualificati iscritti all'albo del Settore Tecnico della F.I.G.C., preferibilmente nei ruoli di Allenatore di Calcio a Cinque, Allenatore di Base o Istruttore Giovani Calciatori, di I Categoria, di II Categoria o di III Categoria;
5. tesseramento di un Responsabile Tecnico in possesso di qualifica Tecnica Federale iscritto all'albo del Settore Tecnico. Questo ruolo potrà essere ricoperto anche da uno dei due Tecnici qualificati sopraccitati;
6. consegna di una copia del tesseramento dei Tecnici operanti nella Scuola di Calcio a Cinque, sia al modulo di censimento della Scuola di Calcio a cinque che al modulo di iscrizione della squadra ai tornei, entro i termini stabiliti dal Comitato Regionale territorialmente competente;
7. programmazione tecnico-didattica con indicazione di obiettivi, metodi e contenuti da allegare al modulo di censimento della Scuola di Calcio a cinque entro i termini stabiliti dal Comitato Regionale territorialmente competente;
8. numero minimo di bambini e/o bambine indicato qui di seguito per ognuna delle categorie:

PICCOLI AMICI minimo 10 bambini/e 5/8 anni

PULCINI minimo 10 bambini/e 8/10 anni

ESORDIENTI minimo 10 bambini/e 10/12 anni

Rilevata l'oggettiva difficoltà, di ordine demografico e geografico, di conseguire tale requisito numerico in alcune realtà territoriali, il riconoscimento della Scuola di Calcio potrà, in deroga, essere concesso anche qualora non venisse raggiunto il numero minimo di allievi richiesto per la partecipazione all'attività PICCOLI AMICI;



9. partecipazione obbligatoria ai principali Tornei, Eventi e Manifestazioni organizzati secondo gli indirizzi del Settore Giovanile e Scolastico per le categorie di base, nello specifico del Calcio a Cinque (p.e. “Sei Bravo a... Scuola di Calcio a Cinque”, “Fun Football”, ecc.);

10. attrezzature idonee per l’insegnamento del gioco del calcio (1 pallone per ciascun bambino/a, evidentemente anche in gomma e a rimbalzo controllato; presenza di porte di misure ridotte di m. 3x2, ecc.);

È previsto, inoltre, che le Scuole di Calcio a Cinque si avvalgano della collaborazione di un esperto in psicopedagogia. Qualora non fosse possibile avvalersi della consulenza di tale figura professionale, le Società dovranno obbligatoriamente organizzare riunioni informative con lo Psicologo, il Medico e/o il Tecnico indicati dal Settore Giovanile e Scolastico, per il tramite del Coordinatore Federale Regionale.

Per accedere al riconoscimento quali Scuole di Calcio possono essere costituiti inizialmente i “Centri di Base di Calcio a Cinque”.

c) Requisiti “Centri di Base di Calcio a Cinque”

Possono costituire “Centri di Base di Calcio a Cinque” le Società che non possiedono i requisiti precedentemente esposti e che comunque partecipano all’attività ufficiale di Calcio a cinque in almeno una delle seguenti categorie di base: Piccoli Amici, Pulcini, Esordienti. È tuttavia indispensabile, oltre a possedere i requisiti stabiliti e rispettare gli adempimenti appresso indicati, segnalare i nominativi del Dirigente Responsabile e del Responsabile Tecnico della Società per le categorie di base (preferibilmente qualificato dal Settore Tecnico o abilitato dal Settore Giovanile e Scolastico attraverso i corsi C.O.N.I.-F.I.G.C.). Tali Società, peraltro, sono tenute, nella presente stagione sportiva, ad iscrivere ai corsi C.O.N.I.-F.I.G.C. eventuali altre persone cui siano affidati incarichi tecnici. Per tutte le Società di Calcio a Cinque che operano come “Centri di Base di Calcio a Cinque” (ed in particolare per quelle di nuova costituzione ed affiliazione) è previsto

un corso informativo a livello provinciale a rapido svolgimento, organizzato dal Settore Giovanile e Scolastico per il tramite del Coordinatore Federale Regionale, in collaborazione con le articolazioni territoriali della L.N.D., prima dell’inizio dell’attività ufficiale, con partecipazione obbligatoria per almeno un tecnico ed un Dirigente della stessa Società.

In tale corso verranno illustrate norme e regolamenti specifici, cenni di metodologia, didattica e programmazione generale per le categorie di base.

Si invitano gli Delegazioni territorialmente competenti a darne la più ampia diffusione al fine di coinvolgere tutti gli operatori dei “Centri di Base di Calcio a cinque”.

Il Settore Giovanile e Scolastico si impegna a dare un significativo supporto a tutte le Società che svolgono l’Attività di Base sia attraverso una Scuola di Calcio a Cinque che attraverso un “Centro di Base di Calcio a Cinque”.

5.2) Attività di base (“Piccoli Amici”, “Pulcini”, “Esordienti”)

Fermi restando i principi generali fissati per ciascuna attività nella sezione specifica (caratteristiche ed organizzazione dell’attività, modalità di svolgimento delle partite, limiti di età), l’attività delle categorie Piccoli Amici, Pulcini ed Esordienti di calcio a cinque potrà disputarsi in spazi le cui misure possono essere indicativamente di mt.40x20, con porte di mt.3x2 e palloni del tipo “a rimbalzo controllato”.



Le gare si svolgeranno secondo le regole di giuoco del calcio a cinque, fatta eccezione del portiere che non potrà lanciare il pallone con le mani al di là della linea mediana di centrocampo.

Pertanto dovrà essere assicurato l'incremento dell'attività delle categorie Pulcini ed Esordienti di calcio a 5 anche attraverso l'organizzazione, ove possibile, di Tornei di Calcio a Cinque.

Inoltre le società di Calcio a 5 potranno partecipare insieme alle Scuole di Calcio a 11, all'attività prevista per il "primo anno" dei Pulcini con cinque giocatori.

Pertanto le Delegazioni della L.N.D. territorialmente competenti dovranno sensibilizzare le Società di Calcio a 5 ad iscriversi a tale attività.

A tal proposito si ricorda che i tempi di gioco indicati (3x15' nella categoria Pulcini o 3x20' nella categoria Esordienti) devono essere considerati "non effettivi", e che, ove possibile, si dovrà prevedere lo svolgimento contemporaneo di più gare nello stesso impianto sportivo.

5.3) Attività giovanile - categoria "Giovanissimi"

L'attività di Calcio a Cinque della Categoria "Giovanissimi" si articola in Campionati e/o Tornei maschili e femminili, a livello regionale, provinciale e locale.

a) Limiti di età

Possono prendere parte all'attività di Calcio a Cinque della categoria GIOVANISSIMI i calciatori che hanno compiuto il 12° anno di età, ma che al 1° gennaio dell'anno in cui ha inizio la stagione sportiva non abbiano compiuto il 14° anno di età.

b) Organizzazione

L'attività è articolata in Campionati e/o Tornei maschili e femminili ed è organizzata, di norma, dai Comitati Regionali e dalle Delegazioni della LND competenti per territorio. In essa viene applicato il Regolamento di gioco per il Calcio a Cinque.

c) Composizione delle squadre

Anche per la corrente stagione sportiva, viene concessa la possibilità di partecipare ai campionati Giovanissimi maschili, con squadre composte da ragazzi e ragazze. Tale eventualità rientra nella prospettiva tecnico didattica di assicurare un percorso formativo lineare, cioè senza interruzioni, alle ragazze che vogliono continuare a giocare.

Alle ragazze viene concessa anche la possibilità di partecipare a tale attività, anche se appartenenti per età alla categoria "Allieve". In tal caso è necessario presentare richiesta di deroga al Presidente del Settore Giovanile e Scolastico attraverso il Comitato Regionale territorialmente competente, per il tramite della rispettiva Delegazione della L.N.D. (vedasi fac-simile allegato).

Considerata la valenza sociale dell'attività sportiva in genere ed in particolare dell'attività calcistica, visto il progressivo incremento del fenomeno dell'immigrazione, è data facoltà alle Società di costituire squadre di Settore Giovanile, composte da calciatori extracomunitari.



d) Partecipazione

Ai campionati e/o Tornei possono partecipare squadre di Società appartenenti alla Lega Nazionale Dilettanti e di Società “Pure” del Settore Giovanile e Scolastico.

e) Durata delle Gare

Le gare vengono disputate in due tempi di 25' ciascuno.

f) Saluti

Tutti i dirigenti ed i tecnici delle Società dovranno fare in modo che, sia all'inizio che alla fine di ogni confronto, i partecipanti salutino il pubblico e si salutino fra loro, stringendosi la mano.

g) Fase finale

Ogni Comitato Regionale territorialmente competente deve promuovere la massima partecipazione a tale attività ed organizzare le diverse fasi nella propria regione fino alla determinazione di una squadra vincente. In ogni Regione deve essere organizzata, con le modalità promozionali più adeguate, una fase finale regionale.

La squadra Campione regionale è ammessa alla eventuale disputa della fase finale nazionale per il titolo di Campione Giovanissimi di calcio a 5, che verrà realizzata, qualora le condizioni lo permettano, in collaborazione con la Divisione Calcio a Cinque.

Le modalità di svolgimento delle finali nazionali vengono determinate annualmente dal Consiglio Direttivo del Settore Giovanile e Scolastico e pubblicate in apposito C.U.

5.4) Attività giovanile - categoria “Allievi”

L'attività di Calcio a Cinque della categoria “Allievi” si articola in campionati e/o tornei maschili e femminili, a livello regionale, provinciale e locale.

a) Limiti di età

Al Torneo possono partecipare i calciatori che hanno compiuto il 14° anno di età, ma che anteriormente al 1° gennaio dell'anno in cui ha inizio la stagione sportiva non abbiano compiuto il 16° anno di età.

b) Organizzazione

L'attività è articolata in Campionati e/o Tornei maschili e femminili ed organizzata, di norma, dai Comitati Regionali e dalle Delegazioni della L.N.D. territorialmente competenti. In essa viene applicato il Regolamento di gioco per il Calcio a Cinque.

c) Composizione delle squadre

Ai suddetti Campionati e/o Tornei possono partecipare squadre composte da soli ragazzi o da sole ragazze.

Inoltre, considerata la valenza sociale dell'attività sportiva in genere ed in particolare dell'attività calcistica, visto il progressivo incremento del fenomeno dell'immigrazione, è data facoltà alle Società di costituire squadre di Settore Giovanile, composte da calciatori extracomunitari.



d) Partecipazione

Ai suddetti Campionati e/o Tornei possono partecipare squadre di Società appartenenti alla Lega Nazionale Dilettanti e di Società “Pure” del Settore Giovanile e Scolastico.

e) Durata delle Gare

Le gare vengono disputate in due tempi di 30' ciascuno.

f) Saluti

Tutti i dirigenti ed i tecnici delle Società dovranno fare in modo che, sia all'inizio che alla fine di ogni confronto, i partecipanti salutino il pubblico e si salutino fra loro, stringendosi la mano.

g) Fase finale

Ogni Comitato Regionale territorialmente competente deve promuovere la massima partecipazione a tale attività ed organizzare le diverse fasi nella propria regione fino alla determinazione di una squadra vincente. In ogni Regione deve essere organizzata, con le modalità promozionali più adeguate, una fase finale regionale.

La squadra Campione regionale è ammessa alla eventuale disputa della fase finale nazionale per il titolo di Campione Allievi di calcio a 5, che verrà realizzata, qualora le condizioni lo permettano, in collaborazione con la Divisione Calcio a Cinque.

Le modalità di svolgimento delle finali nazionali vengono determinate annualmente dal Consiglio Direttivo del Settore Giovanile e Scolastico e pubblicate in apposito C.U.



Sezione 6 - ATTIVITA' SCOLASTICA E PROMOZIONALE

6) ATTIVITA' SCOLASTICA E PROMOZIONALE

L'impegno del Settore Giovanile e Scolastico nell'elaborazione di progetti da realizzare in collaborazione con le Istituzioni Scolastiche è finalizzato all'attuazione di attività che portino i giovani a praticare lo sport con serenità e divertimento, a basare l'affermazione agonistica su una reale visione delle proprie capacità e limiti, ad accettarsi per quello che sono senza essere costretti a prestazioni superiori alle proprie possibilità.

L'attuazione di attività sportive in ambito scolastico e con la collaborazione di altre agenzie educative del territorio può favorire processi di crescita utili alla prevenzione della dispersione scolastica, dell'abbandono sportivo, del disagio giovanile in generale.

Il calcio praticato nella Scuola prevede la partecipazione di tutti gli studenti e perciò deve favorire anche l'inserimento dei ragazzi "diversamente abili": l'obiettivo deve essere quello di insegnare ai ragazzi a divertirsi e star bene, senza che si sentano mai in dovere di

diventare "campioni".

Illustriamo, qui di seguito, le attività previste per l'anno scolastico 2009-2010.

6.1. Progetto "Sport, Scuola, Territorio" per lo "sport per tutti"

Nel rispetto dell'autonomia delle Istituzioni Scolastiche, il Settore Giovanile e Scolastico intende proporre, facilitandone la realizzazione sul territorio, forme di collaborazione tra Scuole e Società Sportive, con l'opportuno intervento degli Enti Locali e delle altre agenzie educative, atte a favorire un totale coinvolgimento nella pratica di attività motorie, pre-sportive e sportive delle scolaresche ed un reale inserimento in tali attività degli alunni diversamente abili. È opportuno che tutti gli istruttori che effettuano interventi nella scuola in merito al progetto, siano aggiornati sulla programmazione didattica e sull'organizzazione scolastica: a tal fine saranno organizzati, a livello provinciale o regionale, appositi corsi formativo-informativi.

6.2. Progetto "I Valori scendono in campo"

Con il nome "I valori scendono in campo" ha preso vita già dall'anno scorso un progetto formativo e d'immagine, che unisce, valorizza e raccorda tante e differenziate iniziative, con le quali il Settore Giovanile e Scolastico, d'intesa con il M.I.U.R., intende coinvolgere, in un triennio, tutte le province italiane, portando nelle scuole e nelle piazze e nelle scuole di calcio di grandi e piccole località i miti, le regole ed i valori educativi e formativi dell'attività calcistica.

Nel progetto, che si propone di promuovere l'identità sportiva e culturale della nostra nazione, contro ogni violenza, alla riscoperta di una passione sportiva che può unire e divenire esempio per le generazioni future, sono coinvolte, oltre che le Istituzioni Scolastiche, anche gli Uffici Scolastici Regionali, gli Uffici dei Coordinatori di Educazione Fisica e gli Enti Locali: la stima dei partecipanti, tra bambini, ragazzi, genitori e adulti impegnati a vario titolo, si aggira sui due milioni di persone.



Al progetto didattico è abbinato un Concorso Nazionale, con premi per le classi e per gli insegnanti ed un secondo Concorso collegato ai cortometraggi sul tema del calcio.

Il progetto mira, infine, a raccogliere le indicazioni per realizzare la “Carta dei diritti e dei doveri dei tifosi”, che sarà scritta direttamente dai ragazzi partecipanti e ratificata da un Comitato di Esperti nominato dalla F.I.G.C., che svolgerà anche la funzione di Osservatorio della Formazione sui Valori dello Sport, Infanzia e Nuove Generazioni, col compito di studiare, monitorare e promuovere uno sport sano, gioioso, leale per valori e forma.

Ogni scuola partecipante potrà, oltre che disporre di appositi kit didattici forniti nell’ambito del progetto, fruire sul web, all’indirizzo www.valoricalcio.it, di un’apposita finestra di dialogo, con un’area riservata per docenti ed addetti ai lavori, da cui sarà possibile scaricare materiali ed apparati didattici. Elemento fondamentale del kit sarà la “Guida didattica” per gli insegnanti, che illustrerà il percorso a carattere interdisciplinare (storia, costume, educazione civica, lingua e letteratura, geografia) e fornirà gli spunti per inserire

facilmente le attività proposte all’interno del Piano dell’Offerta Formativa.

6.3. Progetto “Superclasse Cup”

Viene riproposto anche nel corrente anno scolastico, non più a carattere sperimentale, ma con diffusione in tutte le regioni d’Italia, il progetto “Superclasse Cup”, nato per iniziativa del Settore Giovanile e Scolastico della FIGC, in collaborazione con il Ministero dello Sviluppo Economico e con il patrocinio del Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca.

Il progetto, articolato nell’arco di un triennio, si concretizza in un torneo formativo, riservato agli alunni delle classi secondarie di secondo grado, che ha l’obiettivo di sensibilizzare studenti, insegnanti e genitori ad assumere comportamenti sempre più responsabili e rappresenta l’esempio concreto dell’impegno del Settore Giovanile e Scolastico della F.I.G.C. nella ricerca di canali alternativi e funzionali per sensibilizzare i giovani su temi di rilevanza sociale e di forte impatto.

Il comportamento responsabile è il filo conduttore dell’aspetto formativo del progetto, che vuole porre l’accento su cinque specifiche aree tematiche:

- Alimentazione, salute e igiene. Sana alimentazione e sport, uso e abuso di farmaci, igiene personale.
- Ambiente e sviluppo ecosostenibile. Riciclo materiale elettronico, risparmio ed uso di nuove energie pulite, raccolta differenziata, acquisti responsabili e solidarietà.
- Uso dei nuovi media Internet, cellulari, televisione digitale.
- Intrattenimento, tempo libero, gioco Musica, cinema, videogiochi, legali e pirata, gioco legale e illegale, marchi legali e contraffatti, diritto d’autore.
- Guida Sicura e Responsabile Conoscenza e rispetto delle regole, educazione al soccorso.

Le Istituzioni Scolastiche partecipanti sono chiamate, oltre che a realizzare tornei interni di calcio a cinque con il coinvolgimento del maggior numero di classi possibili, a produrre elaborati di vario genere, che, prendendo spunto dai materiali didattici loro forniti dal Settore Giovanile e Scolastico, sviluppino nei dettagli e con riferimento alle specifiche realtà locali gli argomenti proposti.

Al termine delle fasi provinciali e regionali, è previsto che una rappresentativa di ciascuna delle scuole finaliste (cinque ragazzi e cinque ragazze più 2 insegnanti)



partecipi allo “stage nazionale” conclusivo del progetto, per poter confrontare le proprie esperienze e condividere gli esiti dei propri lavori con i rappresentanti delle altre realtà regionali.

6.4. Giochi Sportivi Studenteschi

Il Settore Giovanile e Scolastico supporta inoltre tutte le tradizionali iniziative di attività calcistica nella Scuola, concordate con il C.O.N.I. ed il M.I.U.R.

Si precisa che in queste manifestazioni, che si concretizzano in tornei calcistici a carattere provinciale, con eventuali fasi successive a livello regionale e nazionale, l’arbitro ufficiale può essere utilizzato soltanto nelle gare di semifinale e finale provinciale di ogni categoria. Nelle fasi precedenti per l’arbitraggio devono essere utilizzati esclusivamente insegnanti o arbitri scolastici.

6.5. Corsi per arbitro scolastico

Allo scopo di sensibilizzare i giovani allo svolgimento della funzione arbitrale, il Settore Giovanile e Scolastico e l’Associazione Italiana Arbitri organizzano corsi per arbitro scolastico per gli studenti delle Scuole che ne fanno richiesta.

6.6. Corsi di formazione e d’informazione

Il Settore Giovanile e Scolastico organizza, d’intesa con il Ministero dell’Istruzione, Università e Ricerca (M.I.U.R.) ed in collaborazione con la Sezione per lo sviluppo del calcio giovanile del Settore Tecnico, le seguenti iniziative di formazione ed informazione:

- Corsi di formazione residenziali, a livello nazionale, autorizzati con Decreto del M.I.U.R., per insegnanti di ogni ordine e grado di scuole pubbliche o private, sul calcio a 11, a 7, a 5 maschile e femminile, in un’ottica di integrazione e continuità tra Scuola e territorio;
- Corsi di informazione a livello provinciale sul calcio a 11, a 7, a 5 maschile e femminile nella scuola;
- Corsi di informazione “integrati”, a livello provinciale, per Docenti dei diversi ordini di Scuole, Tecnici delle Società Sportive di calcio, Genitori e rappresentanti delle agenzie educative del territorio;
- Incontri informativi territoriali con Dirigenti Scolastici;
- Incontri informativi territoriali con Insegnanti, Studenti, Genitori sulle tematiche relative all’educazione alla salute, all’uso ed abuso di farmaci, alla prevenzione del doping.

6.7. "Stradacalcando"

Si ribadisce l’importanza di attivare iniziative come “Stradacalcando”, per gli alunni delle sole Scuole Elementari.

6.8. Progetti all’interno delle carceri

- Organizzazione all’interno delle carceri di progetti sportivi (“Un pallone di Speranza”), che vedano coinvolti ragazzi di Scuole Secondarie di primo e secondo grado, carcerati e guardie carcerarie.
- Organizzazione di Corsi di Arbitro Scolastico per carcerati e guardie carcerarie.



Sezione 7 - ATTIVITA' DI FORMAZIONE

7) ATTIVITÀ DI FORMAZIONE

Il Settore Giovanile e Scolastico partecipa, ai sensi dell'art. 25, c. 2, del Regolamento del Settore Tecnico, all'organizzazione dei Corsi per l'abilitazione ad "Allenatore di Base", di competenza del Settore Tecnico.

7.1) Corsi per la qualifica di "Allenatore di Base"

Gli "allenatori di base" (qualifica che nasce dall'unificazione delle categorie di "Istruttore di Giovani Calciatori" e di "Allenatore di 3a Ctg.") sono abilitati alla conduzione tecnica di squadre di Società appartenenti alla Lega Nazionale Dilettanti e di squadre giovanili di Società appartenenti alla Lega Nazionale Professionisti, alla Lega Italiana Calcio Professionistico, alla Lega Nazionale Dilettanti ed al Settore per l'Attività Giovanile e Scolastica e ad operare nei Centri di Avviamento allo Sport e nelle Scuole di Calcio.

L'abilitazione ad Allenatore di Base si consegue frequentando - e superando con esito positivo il relativo esame finale - i corsi, centrali, regionali o provinciali, organizzati dal Settore Tecnico, che ne stabilisce i programmi e l'attuazione, affidata alle strutture periferiche della Lega Nazionale Dilettanti e dell'Associazione Italiana Allenatori di Calcio, in modo coordinato con il Settore per l'Attività Giovanile e Scolastica.

I requisiti per l'ammissione, i criteri di valutazione delle domande, la durata del corso, le quote di iscrizione e partecipazione ed il numero massimo dei candidati da ammettere al Corso sono stabiliti dal Consiglio Direttivo del Settore Tecnico e pubblicati in un bando di concorso predisposto dal Presidente.

Possono acquisire, a domanda, la qualifica di Allenatore di Base coloro che, in possesso del titolo di Allenatore di 3a Categoria o di Istruttore Giovani Calciatori, partecipano e superano con esito positivo il relativo esame finale, ad un Corso Integrativo organizzato dal Settore Tecnico in accordo con le strutture periferiche della Lega Nazionale Dilettanti o dell'Associazione Italiana Allenatori di Calcio.

Per l'ammissione ai Corsi Integrativi, i criteri di valutazione delle domande, la durata, le quote d'iscrizione e partecipazione ed il numero massimo dei candidati da ammettere al Corso sono stabiliti dal Consiglio Direttivo del Settore Tecnico e pubblicati in un bando di concorso predisposto dal Presidente.

7.2) Rapporti con la Facoltà di Scienze Motorie

L'attivazione di rapporti di collaborazione con le Facoltà di Scienze Motorie offre, all'interno dei relativi Corsi di Laurea, nuove e significative opportunità in ambito di formazione ed aggiornamento didattico degli istruttori ed allenatori giovanili, mediante la realizzazione di progetti e attività culturali riservate ai laureandi e laureati.

L'eventuale attuazione di questi progetti "congiunti" deve essere regolamentata per mezzo di convenzioni appositamente siglate fra le Facoltà dei diversi territori e la Federazione Italiana Giuoco Calcio.



7.3) Attività di aggiornamento ed informazione

Il Settore Giovanile e Scolastico collabora con il Settore Tecnico, per il tramite della Sezione per lo sviluppo tecnico del calcio giovanile appositamente costituita in ambito di quest'ultimo, tra le cui competenze è prevista anche la promozione di incontri e seminari di aggiornamento e perfezionamento a beneficio dei tecnici impegnati nella conduzione di squadre giovanili.

Inoltre, in collaborazione con il Settore Tecnico e con il C.O.N.I., visto l'elevato numero di tecnici operanti senza alcuna qualifica in squadre di Settore Giovanile e nelle Scuole di Calcio/C.A.S., il Settore Giovanile e Scolastico organizza Corsi informativi, a carattere provinciale per "Istruttori di Scuola di Calcio privi di qualifica", al fine di fornire a questi Tecnici le informazioni di base indispensabili per svolgere l'attività con i più giovani. Tali corsi, denominati convenzionalmente "Corsi C.O.N.I.-F.I.G.C.", hanno una durata complessiva di 85 ore, le cui modalità di iscrizione e svolgimento vengono rese note tramite i Comunicati Ufficiali pubblicati dai Comitati Regionali e dalle Delegazioni territorialmente competenti.

Sempre d'intesa con il Settore Tecnico, il Settore Giovanile e Scolastico promuove la costituzione di Commissioni di studio e di ricerca.

I corsi di aggiornamento ed informazione diretti a Tecnici, Dirigenti, Insegnanti e Genitori sono coordinati a livello centrale per il tramite delle Commissioni per l'Attività di Base e per l'Attività Scolastica, allo scopo di garantire, pur nella specificità dell'informazione, una uniforme azione culturale con concetti ed indicazioni omogenei.

Inoltre il Settore Giovanile e Scolastico programma incontri a carattere territoriale, che prevedono la presenza di tutti coloro che partecipano alla fase di crescita del giovane calciatore. Tali incontri, ai quali devono essere invitati a partecipare Dirigenti di Società, Allenatori di squadre giovanili, Genitori, Personale scolastico, Medici societari, costituiscono occasione di ampia diffusione dei programmi federali e dei principi che regolano l'attività calcistica giovanile (norme federali, organizzazione ed articolazione dell'Attività di Base, Scolastica ed Agonistica, funzioni arbitrali a livello giovanile, rapporti con il C.O.N.I., Medicina Sportiva, ecc.).

La rivisitazione delle qualifiche tecniche, dettata dalla necessità di uniformarsi alla normativa U.E.F.A., ha creato un'unica figura tecnica che risponde alla qualifica di "Allenatore di Base" e che, come da regolamento, può svolgere attività nel Settore Giovanile e nelle categorie dilettantistiche.

Al fine di fornire informazioni ai tecnici operanti nelle squadre giovanili, il Settore Giovanile e Scolastico ed il Settore Tecnico organizzano momenti di aggiornamento e di informazione appositi per gli operatori delle diverse categorie giovanili, in un'ottica di servizio per tutte le Società che promuovono attività calcistica per bambini/e e ragazzi/e dai 5 ai 16 anni.

a) Formatore di Istruttori Giovanili (Young Coach Educator)

Vista l'esperienza delle passate stagioni sportive, il Settore Giovanile e Scolastico ed il Settore Tecnico, in collaborazione con l'A.I.A.C., organizzano, su base territoriale, corsi di perfezionamento rivolti agli Allenatori di Base (o di 3a, 2a, 1° categoria) che operano o intendono operare nel Settore Giovanile, con particolare orientamento verso le problematiche degli iscritti alle Scuole di Calcio. Pertanto verranno pianificati ed attuati, sin dall'inizio della corrente stagione sportiva, corsi di aggiornamento specifici.



b) Corsi territoriali per dirigenti

Il Settore Giovanile e Scolastico organizza, anche nella corrente stagione sportiva, i Corsi per dirigenti societari, aperti a tutti gli operatori di Società di Calcio, ai Genitori degli atleti, ai Docenti delle Istituzioni Scolastiche.

L'organizzazione è affidata al Consiglio Direttivo del Settore Giovanile e Scolastico, in collaborazione con i componenti delle Commissioni per l'Attività Scolastica e di Base.

Per l'organizzazione a livello territoriale di tali corsi il Settore Giovanile e Scolastico si avvale anche della collaborazione dei Comitati Regionali della L.N.D. territorialmente competenti.

c) Giornata Nazionale “Prevenzione dell’uso ed abuso di farmaci nello sport”

Il Settore Giovanile Scolastico organizza, anche nella corrente stagione sportiva, una giornata dedicata alla prevenzione dell’uso ed abuso dei farmaci nello sport.

L’iniziativa è rivolta a Dirigenti, Allenatori, Atleti, Genitori delle Società di calcio ed agli Operatori scolastici. La Commissione Medica del Settore Giovanile e Scolastico, inoltre, promuove sul territorio corsi di formazione per l’assistenza sanitaria sui campi di gioco.



Sezione 8 - NORME GENERALI PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ GIOVANILI

8) NORME GENERALI PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ GIOVANILI

8.1) Affiliazioni

Per ottenere l'affiliazione alla F.I.G.C. le società debbono inoltrare al Presidente Federale apposita domanda, sottoscritta dal legale rappresentante e corredata dai seguenti documenti in copia autentica:

- a) atto costitutivo e statuto sociale;
- b) elenco nominativo dei componenti l'organo o gli organi direttivi;
- c) dichiarazione di disponibilità di un idoneo campo di giuoco.

La domanda, accompagnata dalla tassa di affiliazione, deve essere inoltrata per il tramite dello **Sportello Unico** istituito presso il **Comitato Regionale** territorialmente competente che esprime sulla stessa il proprio parere.

La F.I.G.C., attraverso i propri comunicati ufficiali, fornirà notizia delle domande di affiliazione accolte.

Le domande di affiliazione delle Società di puro Settore Giovanile devono essere spedite **allo Sportello Unico** istituito presso i Comitati Regionali territorialmente competenti, attenendosi a quanto riportato nell'art. 15 delle N.O.I.F.

8.2) Tutela medico-sportiva

Tutti coloro che vogliono svolgere attività sportiva sono tenuti a sottoporsi **preventivamente** a visita medica per il rilascio del certificato di idoneità all'attività sportiva. Gli accertamenti avvengono in occasione del primo tesseramento a favore della Società Sportiva e vanno ripetuti ogni anno.

Il certificato medico di idoneità deve essere agli atti della Società per 5 (cinque) anni ed aggiornato a cura del medico sociale.

Le Società sono responsabili dell'utilizzo di calciatori privi di valida certificazione di idoneità all'attività sportiva.

La mancata osservanza delle disposizioni contenute nell'art. 43 delle N.O.I.F. comporta il deferimento dei responsabili alla Commissione Disciplinare competente a cura del **Procuratore Federale**.

a1) Attività non agonistica

Per i calciatori di età compresa fra i 5 anni compiuti ed i 12 anni non compiuti, la società deve acquisire la certificazione della **IDONEITÀ** all'attività sportiva **NON AGONISTICA**, rilasciata all'interessato in data antecedente al tesseramento, dal proprio medico di base o dal proprio pediatra di base o da uno specialista in Medicina dello Sport.

In quest'ultimo caso la Società Sportiva che richiede la visita medica deve rilasciare all'atleta il modulo di richiesta da consegnare allo specialista.



a2) Attività agonistica

Per i calciatori di età superiore ai 12 anni la società deve acquisire la certificazione della IDONEITÀ all'attività sportiva AGONISTICA, rilasciata all'interessato in data antecedente al tesseramento, previa visita medica effettuata esclusivamente da Medici Specialisti in Medicina dello Sport operanti in ambulatori di medicina dello sport presso le Aziende U.U.S.S.L.L. o presso altre Strutture Pubbliche, o da Medici iscritti all'Albo Regionale degli Specialisti operanti presso Studi privati autorizzati dalla Regione ed elencati nell'Albo Regionale.

Con le stesse modalità la società deve acquisire la certificazione dell'IDONEITÀ all'attività sportiva AGONISTICA dei giovani calciatori già tesserati che compiono il 12° anno di età nel corso della stagione sportiva. La Società è tenuta ad informare gli interessati circa tale disposizione.

a3) Idoneità temporanea

In caso di rilascio di certificato medico di idoneità all'attività sportiva di durata inferiore ai 12 (dodici) mesi (normale validità dei certificati medici) viene indicata la data di scadenza dello stesso. Allo scadere del certificato medico, il tesseramento è automaticamente sospeso ed il calciatore dovrà ripetere la visita medica per il rilascio di una nuova certificazione di idoneità.

a4) Inidoneità temporanea

Qualora, nel corso della visita medica per il rilascio della certificazione di idoneità alla pratica sportiva, lo specialista ritenga opportuno richiedere ulteriori accertamenti clinici, viene rilasciato al giovane calciatore un certificato medico di sospensione dell'idoneità alla pratica sportiva in attesa di ulteriori esami. In questo caso il giovane calciatore, non appena effettuati i controlli richiesti, è tenuto a recarsi nuovamente dallo stesso specialista per il rilascio del certificato di ripristino della Idoneità sportiva.

Il ripristino dell'idoneità deve essere certificata dallo stesso specialista o struttura sanitaria che in precedenza ha riscontrato la inidoneità temporanea.

a5) Inidoneità

Quando viene riscontrata una inidoneità all'attività sportiva, il calciatore, per tutto il periodo di validità del certificato medico (12 mesi), non può essere tesserato e, se tesserato, non può svolgere l'attività sportiva.

Il giovane calciatore può ricorrere alla **Commissione di Appello Regionale** entro 30 (trenta) giorni dalla data di rilascio del certificato medico. Nel periodo che intercorre tra il ricorso e la sentenza, il giovane calciatore non può essere tesserato. Le decisioni della Commissione sono inappellabili.

In caso di mancato ricorso alla Commissione d'Appello Regionale entro i termini previsti, la inidoneità avrà la durata di 12 (dodici) mesi a far data dal rilascio del certificato medico.

In presenza dei casi sopra descritti (idoneità temporanea, inidoneità temporanea, inidoneità) le Società Sportive hanno l'obbligo di informare tempestivamente (a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno) la Segreteria Federale, la Lega professionistica di appartenenza, la Divisione competente, il Comitato Regionale o la Delegazione della



L.N.D. territorialmente competente, nonché la Sezione Medica del Settore Tecnico ai fini della revoca o sospensione del tesseramento.

La Società Sportiva che ne omette la comunicazione è deferita alla Commissione Disciplinare dal Procuratore Federale.

8.3) Tesseramento giovani calciatori

a) Disposizioni generali

Per partecipare alle attività delle categorie giovanili, i calciatori devono risultare così tesserati:

a1) “Piccoli Amici” e loro Assicurazione

A - “CARTA ASSICURATIVA FIGC”

Ha validità annuale e viene emessa dal Settore Giovanile e Scolastico per i bambini/e, in età compresa tra i **5 anni** anagraficamente compiuti e **gli 8 anni** non compiuti al 1° gennaio dell'anno in cui ha inizio la stagione sportiva, iscritti a Scuole Calcio o a “Centri Calcistici di Base”.

Nel corso della stagione sportiva, al compimento dell'ottavo anno d'età è consentita la sottoscrizione del tesseramento “Pulcini”, purché per la stessa Società con cui era in corso l'assicurazione “Piccoli Amici”.

Per il rilascio della Carta Assicurativa F.I.G.C. deve essere consegnato, unitamente al cartellino bianco, l'apposito modulo di richiesta (vedasi allegato n°3 al presente C.U.) e lo stato di famiglia di ciascun bambino da assicurare.

Le carte assicurative possono essere acquistate e vidimate presso lo **“Sportello Unico”** costituito presso la **Delegazione della L.N.D. territorialmente competente**.

B - ANNULLAMENTO DELLA CARTA ASSICURATIVA FIGC

I bambini/e della categoria “Piccoli Amici” che hanno la “Carta Assicurativa” (cartellino bianco) emessa dal Settore Giovanile e Scolastico possono richiederne l'immediato annullamento presentando allo **“Sportello Unico”** emittente una richiesta scritta utilizzando l'apposito modello (vedasi allegato n°6 al presente C.U.).

a2) “Giovani”:

“Cartellino Verde” Annuale “Pulcini ed Esordienti”

“Cartellino Giallo” Annuale “Giovanissimi ed Allievi”

“Tessera della F.I.G.C.” con vincolo annuale di colore “VERDE”: Pulcini ed Esordienti
Previsto per i giovani calciatori che hanno anagraficamente compiuto l'ottavo anno di età e che, al 1° gennaio dell'anno in cui ha inizio la stagione sportiva, non hanno compiuto il dodicesimo.



“Tessera della F.I.G.C.” con vincolo annuale di colore “GIALLO”: Giovanissimi ed Allievi

Previsto per i giovani calciatori che al 1° gennaio dell'anno in cui ha inizio la stagione sportiva hanno compiuto il dodicesimo anno di età e che, nel medesimo periodo, non hanno compiuto il sedicesimo.

La richiesta di tesseramento dei calciatori “giovani” deve recare, insieme alla firma del calciatore, quella contestuale degli esercenti la potestà genitoriale.

Le Società devono accompagnare le richieste di tesseramento con i seguenti documenti:

- certificato anagrafico plurimo (nascita, residenza e stato di famiglia) del minore;
- lettera di accompagnamento, da parte delle Società, corredata di tutti i dati necessari per una corretta identificazione dei giovani tesserati (vedasi allegato n°4 al presente C.U.).

Le Società che devono tesserare un giovane calciatore con cartellino annuale, già tesserato per la precedente Stagione Sportiva con la Società stessa, non hanno l'obbligo di ripresentare alla Delegazione della L.N.D. territorialmente competente, la documentazione prevista dal presente C.U. n° 1, purché alleghino alla richiesta il cartellino della precedente stagione.

Le Società devono garantire il rispetto delle disposizioni in materia di tutela sanitaria.

Il tesseramento “giovani” viene emesso dallo “Sportello Unico” costituito presso la Delegazione della L.N.D. territorialmente competente.

a3) “Giovani dilettanti”

I calciatori “Giovani”, dal 14° anno di età anagraficamente compiuto, possono assumere con la Società della L.N.D. per la quale sono già tesserati vincolo di tesseramento sino al termine della stagione sportiva entro la quale abbiano anagraficamente compiuto il 25° anno di età, acquisendo la qualifica di “Giovani Dilettanti”.

Il tesseramento “giovani dilettanti” viene emesso dallo “Sportello Unico” costituito presso il Comitato Regionale territorialmente competente.

a4) “Giovani di serie”

I calciatori “giovani”, appartenenti a Società di Leghe professionistiche, dal 14° anno anagraficamente compiuto assumono con le stesse Società un vincolo di tesseramento di cui all' art. 33 delle N.O.I.F..

Il tesseramento “giovani di serie” viene emesso dalla Lega Professionistica di appartenenza.

a5) “Giovani” stranieri

Le Società di “puro” Settore Giovanile e Scolastico e della Lega Nazionale Dilettanti possono tesserare, esclusivamente con cartellino annuale, giovani calciatori di età inferiore ai 16 anni e di nazionalità straniera, residenti unitamente agli esercenti la potestà genitoriale (riscontrabile da permesso di soggiorno o certificato di residenza o altri analoghi ed idonei documenti rilasciati dalle competenti autorità) nella stessa Provincia sede della Società e/o di Provincia limitrofa (anche di altra regione).

Il tesseramento di uno straniero con cartellino “giovane” annuale può essere effettuato dallo “Sportello Unico” costituito presso le Delegazioni della LND territorialmente



competenti solo se l'interessato è in regola con le vigenti leggi statali in materia di immigrazione.

È pertanto necessario esibire, a seconda dei casi, la documentazione sottoindicata:

Giovane Straniero Comunitario:

- Stato di famiglia cumulativo della Residenza (che deve risultare nella Provincia della stessa Regione in cui ha Sede la Società o in Provincia limitrofa anche di altra regione)
- Iscrizione scolastica o frequenza scolastica.

Giovane Straniero Extracomunitario:

- certificato di iscrizione o frequenza scolastica;
- stato di famiglia e copia del permesso di soggiorno rilasciato, per un periodo non inferiore ad 1 anno o che comunque sia valido per l'intero periodo di tesseramento, nel Comune sede della Società o in Comune della stessa Provincia o di altra provincia limitrofa. Se il calciatore straniero ha un'età anagrafica inferiore ai 12 anni compresi, può essere prodotto anche copia del permesso di soggiorno in scadenza o copia della richiesta di rinnovo o rilascio del permesso di soggiorno (cedolino).

Nei casi in cui il giovane straniero - privo del permesso di soggiorno - trovandosi solo in Italia risulta affidato ai Servizi Sociali, la Delegazione della L.N.D. territorialmente competente dovrà inviare, unitamente alla scheda di autocertificazione per il tesseramento del minore straniero debitamente compilata dalla Società (vedasi allegato n° 4 al presente C.U.), tutta la documentazione al Settore Giovanile e Scolastico, che, dopo opportuni accertamenti, rilascerà il nulla osta al tesseramento. Il nulla osta sarà trasmesso alla Delegazione della LND territorialmente competente, che potrà procedere al tesseramento.

Sarà cura della Società informare il Settore Giovanile e Scolastico dell'avvenuto tesseramento ed eventuale revoca dello stesso.

Per quanto riguarda le Società appartenenti alle Leghe Professionistiche, si rimanda a quanto previsto in materia dalle norme federali.

a6) “Minori Stranieri dai 5 ai 12 anni”

A seguito della circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Comitato per i Minori Stranieri - del 20 febbraio 2003, prot. cmsia/11.904 e della successiva circolare del 25 marzo 2003, prot. Cms/mna/u/9352, ed in applicazione della Convenzione sui Diritti del Fanciullo (New York, 20/11/1989), resa esecutiva con legge dello Stato Italiano del 27/5/91, n° 176, art.31, che prevede espressamente il diritto al gioco del fanciullo, si informano tutte le Società affiliate, che la copia del permesso di soggiorno, sia se scaduto o in scadenza, o del cedolino di richiesta di rilascio del permesso di soggiorno, sono da considerarsi documenti sostitutivi del certificato di residenza, in quanto l'attività calcistica dai 5 ai 12 anni è da considerarsi a carattere ludico (vedasi allegato n° 7 al presente C.U.).

a7) Limitazione del tesseramento calciatori e tesseramento in deroga (ex art. 40, comma 3, delle n.o.i.f.)

Il tesseramento di giovani calciatori che non hanno compiuto il 16° anno di età verrà autorizzato solo in caso di comprovata residenza del nucleo familiare da almeno sei (6) mesi nella Regione sede della Società per la quale si chiede il tesseramento



oppure che abbia sede in una provincia, di altra regione, confinante con quella di residenza. **In caso di residenza del nucleo familiare acquisita da meno di sei mesi (6), il tesseramento potrà essere autorizzato previo parere favorevole del Settore per l'Attività Giovanile e Scolastica e previa presentazione della certificazione anagrafica del nucleo familiare e di iscrizione o frequenza scolastica del calciatore.**

Il Presidente Federale potrà altresì concedere deroghe, in favore delle società, per il tesseramento di giovani che abbiano compiuto almeno 14 anni e proseguano gli studi al fine di adempiere all'obbligo scolastico.

Le richieste di tesseramento in deroga per i calciatori sopra indicati dovranno pervenire entro il 15 novembre di ogni anno e dovranno essere corredate dal certificato di stato di famiglia, dalla certificazione attestante la iscrizione o la frequenza scolastica e del parere del Settore per l'Attività Giovanile e Scolastica. Il rinnovo delle richieste di deroga dovrà pervenire entro il termine del 15 settembre di ogni anno, trascorso il quale, in assenza di detta richiesta o della concessione del rinnovo della deroga, il calciatore sarà svincolato d'autorità. Per ogni singola stagione sportiva verranno resi noti termini e modalità inerenti il suddetto tesseramento in deroga.

Le Società interessate, al fine di ottenere il tesseramento in deroga, devono dimostrare di poter garantire ai giovani calciatori condizioni di vita ottimali per quel che concerne il vitto, l'alloggio, l'educazione scolastica, il tempo libero, la loro formazione e quant'altro inerente ogni loro attività. I Presidenti delle Società assumono contestualmente il ruolo di garanti dell'osservanza delle condizioni di cui sopra e degli obblighi contemplati dalla vigente legislazione, in materia di affidamento dei minori.

In assenza di tali condizioni il tesseramento in deroga non viene autorizzato e, ove concesso, viene revocato per il venir meno delle stesse.

A tal fine la F.I.G.C. dovrà essere costantemente informata sull'andamento e sull'evolversi delle varie situazioni attraverso il Settore per l'Attività Giovanile e Scolastica che effettuerà controlli periodici in loco. Il tesseramento in deroga potrà, quindi, essere revocato laddove, nel corso della stagione sportiva, il calciatore, in base ai controlli demandati al Settore per l'Attività Giovanile e Scolastica, risulti non frequentare regolarmente la scuola o, addirittura, non frequentarla affatto senza alcun valido motivo.

La deroga non è trasferibile ad altra Società o ad altro calciatore ed ha validità per **una sola stagione sportiva**.

Le richieste di rinnovo di deroga (corredate dell'originale della nuova documentazione) devono pervenire entro il 15 settembre di ogni anno, trascorso il quale, in assenza di detta richiesta o della concessione del rinnovo della deroga, il calciatore viene svincolato d'autorità.

Le Società Professionistiche titolari del tesseramento pluriennale devono pertanto comunicare eventuali trasferimenti (nel periodo dal 1° luglio al 31 agosto della stagione sportiva successiva) dei giovani calciatori soggetti a deroga nella stagione sportiva precedente. La comunicazione deve pervenire entro la data del 15 settembre.

Termini e modalità saranno rese note dopo la pubblicazione dell'apposito Comunicato Ufficiale della FIGC.



a8) Dirigenti: tesseramento ed assicurazione obbligatoria

A - TESSERAMENTO DEI DIRIGENTI

Il tesseramento dei dirigenti e dei collaboratori nella gestione sportiva avviene all'atto dell'iscrizione al Campionato della società di appartenenza. A tal fine le società sono tenute a comunicare alle Leghe professionistiche o al **competente "Sportello Unico"** i nominativi dei dirigenti e dei collaboratori, precisandone le qualifiche e gli incarichi.

Ogni variazione deve essere comunicata entro venti giorni dal suo verificarsi e, agli effetti federali, ha efficacia a decorrere dalla data di ricezione della comunicazione.

I dirigenti per poter scendere in campo devono essere muniti di tessera valida per la stagione in corso (tessera impersonale); per i dirigenti delle squadre giovanili, la tessera viene rilasciata **dallo "Sportello Unico" costituito presso la Delegazione della L.N.D.** territorialmente competente; può contenere fino ad un massimo di sei nominativi e deve essere accompagnata da un elenco nominativo dei dirigenti in essa contenuti.

B - ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA DEI DIRIGENTI

A far data dal 1° luglio 2005, in base all'art. 51 comma 1 e 2 della Legge 289/2002, è prevista la stipula di un'assicurazione obbligatoria per i dirigenti di Società.

Per opportuna conoscenza degli interessati, si riporta di seguito il predetto articolo:

Art. 51 - (Disposizioni in materia di assicurazione degli sportivi)

1. A decorrere dal 1° luglio 2003, sono soggetti all'obbligo assicurativo gli sportivi dilettanti tesserati in qualità di atleti, dirigenti e tecnici alle Federazioni sportive nazionali, alle discipline sportive associate e agli enti di promozione sportiva.

2. L'obbligatorietà dell'assicurazione comprende i casi di infortunio avvenuti in occasione e a causa dello svolgimento delle attività sportive, dai quali sia derivata la morte o una inabilità permanente.

8.4) Svincolo, annullamento e revoca tesseramento

a. SVINCOLO, ANNULLAMENTO E REVOCA TESSERAMENTO ANNUALE DI COMPETENZA DELLA F.I.G.C.

a1) REVOCA DEL TESSERAMENTO PER GRAVI E DOCUMENTATI MOTIVI DI CARATTERE ECCEZIONALE (Art. 42/1/c delle N.O.I.F.)

Art. 42/1/c delle NOIF: Il tesseramento può essere revocato per motivi di carattere eccezionale sulla base di determinazione insindacabile del Presidente Federale; la revoca ha effetto dalla data della determinazione. La richiesta di revoca firmata dal calciatore e da entrambi gli esercenti la potestà genitoriale, **corredata dalla relativa documentazione**, verrà esaminata dal Settore Giovanile e Scolastico, che ne valuterà l'eccezionalità e rilascerà il proprio parere da trasmettere al Presidente Federale per l'eventuale adozione del provvedimento di revoca. La richiesta stessa deve essere trasmessa dagli esercenti la potestà genitoriale del minore in duplice copia da inviare a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno al Presidente del Settore Giovanile e Scolastico ed alla Società per la quale il calciatore è tesserato.

La ricevuta della raccomandata diretta alla società deve essere allegata alla lettera inviata al Settore Giovanile e Scolastico.



Le richieste prive della ricevuta della raccomandata spedita alla Società e/o della idonea documentazione sono automaticamente respinte.

b. SVINCOLO, ANNULLAMENTO E REVOCA TESSERAMENTO ANNUALE DI COMPETENZA DEI COMITATI REGIONALI e/o DELLE DELEGAZIONI PROVINCIALI

b1) SVINCOLO PER RINUNCIA (Art. 107, comma 1, delle N.O.I.F.)

Così come disposto annualmente dalla F.I.G.C., con apposito Comunicato Ufficiale ed ai sensi dell'Art. 107, comma 1, ultimo capoverso delle Norme Organizzative Interne, i calciatori "giovani" tesserati con vincolo annuale, entro le date indicate dallo stesso C.U., possono essere inclusi in lista di svincolo da inoltrare o depositare, a mezzo plico raccomandato con avviso di ricevimento, presso i Comitati Regionali o le Delegazioni della L.N.D. territorialmente competenti entro i termini stabiliti e, nel caso di spedizioni a mezzo posta, sempre che la lista pervenga entro i dieci giorni dalla scadenza dei termini stessi. Il tesseramento dei calciatori svincolati in questo periodo deve avvenire a far data dal giorno successivo alla scadenza dei termini suddetti.

I Comitati Regionali pubblicano nei propri Comunicati Ufficiali, al termine del periodo previsto per gli svincoli, gli elenchi dei calciatori svincolati.

b2) SVINCOLO PER INATTIVITÀ DELLA SOCIETÀ

(Art. 110, comma 6 e 7 delle N.O.I.F. e Norma transitoria dell'Art. 31, comma 3 delle N.O.I.F.)

(Comma 6) - I calciatori "giovani" tesserati con vincolo annuale per Società partecipanti esclusivamente alle attività organizzate dal Settore per l'Attività Giovanile e Scolastica hanno diritto allo svincolo per inattività nel caso che la Società, prima del 31 gennaio, SI RITIRI DAL CAMPIONATO o NE SIA ESCLUSA.

Tale disposizione non si applica se la Società ha titolo per partecipare ad altri Campionati.

I calciatori delle categorie "PULCINI" ed "ESORDIENTI" hanno diritto di essere svincolati se le Società per le quali sono tesserati non si iscrivono alle relative attività entro il 30 marzo.

Lo svincolo dei calciatori "giovani", nelle ipotesi sopraindicate, è automatico e dello stesso provvedono a dar atto i Comitati Regionali territorialmente competenti con pubblicazione nei propri Comunicati Ufficiali.

b3) SVINCOLO PER CAMBIO DI RESIDENZA (Art. 110, comma 7 e Art. 111, comma 1 delle N.O.I.F.)

(Comma 7) - Le Delegazioni della LND territorialmente competenti, in ogni momento della stagione sportiva, possono disporre la revoca di tesseramenti dei calciatori "giovani" delle categorie "Pulcini" ed "Esordienti" QUANDO SIA PROVATO il trasferimento dei medesimi, unitamente ai rispettivi nuclei familiari, in località, anche della stessa città, che non consentano lo svolgimento dell'attività presso la Società titolare del tesseramento.

Le restanti categorie (giovanissimi ed allievi) rientrano nelle competenze del Settore Giovanile e Scolastico, che valuterà la richiesta trasmettendo il proprio parere al



Presidente Federale per l'eventuale adozione del provvedimento di revoca del tesseramento secondo i criteri contenuti nell'Art. 111, comma 1, delle N.O.I.F.

b4) SVINCOLO PER INATTIVITÀ DEL CALCIATORE (Art. 109 delle N.O.I.F.)

1) Il calciatore "giovane", vincolato con tesseramento annuale, che dopo quattro giornate dall'inizio del campionato, non abbia preso parte ad alcuna gara, per motivi a lui non imputabili, può richiedere l'annullamento del tesseramento.

A tal fine il calciatore deve inviare lettera raccomandata con ricevuta di ritorno firmata anche dagli esercenti la potestà genitoriale al COMITATO REGIONALE competente territorialmente (rimettendone copia, a mezzo raccomandata, anche alla Società di appartenenza).

La ricevuta della raccomandata diretta alla Società deve essere allegata alla lettera inviata al COMITATO REGIONALE territorialmente competente.

La Società può proporre opposizione entro otto giorni dal ricevimento della richiesta, con lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, inviata al Comitato Regionale e per conoscenza al calciatore.

L'opposizione non effettuata da parte della Società nei modi e nei termini indicati, è considerata adesione alla richiesta del calciatore.

2) Lo svincolo per inattività può essere richiesto d'accordo con la Società, prima dell'inizio dell'attività calcistica (Campionati o Tornei). Tale richiesta, firmata dal calciatore e dagli esercenti la potestà genitoriale, dovrà essere inviata per raccomandata con ricevuta di ritorno al Comitato Regionale competente, corredata dall'assenso della Società d'appartenenza e dall'originale del cartellino attestante il tesseramento.

8.5) Identificazione dei calciatori

L'identificazione dei calciatori dovrà avvenire secondo quanto previsto dall'art. 61 delle N.O.I.F.

8.6) Assistenti dell'arbitro e calciatori impiegati come assistenti dell'arbitro

Nelle gare in cui non è prevista la designazione di assistenti dell'arbitro, le Società devono mettere a disposizione dell'arbitro, un dirigente o, meglio ancora, un calciatore tesserato incaricato di svolgere funzioni di assistente all'arbitro. Tale calciatore dovrà essere inserito nella distinta che viene presentata all'arbitro prima dell'inizio della gara, in cui vanno indicati, inoltre, i calciatori di riserva (non più di sei nel caso in cui sia utilizzato come assistente dell'arbitro un calciatore, da considerare anch'esso riserva). Soltanto i calciatori inseriti nella distinta di gara, indipendentemente dalla funzione ricoperta (calciatore di riserva o assistente dell'arbitro), possono sostituire i calciatori impiegati all'inizio della gara, fermo restando il limite delle sette sostituzioni.

Un calciatore inizialmente schierato in campo può, nel prosieguo della gara, essere impiegato come assistente dell'arbitro purché non sia stato espulso.

Ferma restando l'assoluta impossibilità, da parte dell'arbitro, di far disputare la gara qualora la Società o le Società a tanto non provvedano (nel qual caso viene inflitta la sanzione della perdita della gara con il risultato di 0-3), l'eventuale affidamento di



compiti di assistente dell'arbitro a soggetti squalificati, inibiti o, comunque non aventi titolo, comporta la punizione sportiva della perdita della gara con il risultato di 0-3 ovvero il riconoscimento del risultato conseguito sul campo dalla squadra avversaria se migliore agli effetti della differenza reti.

8.7) Sostituzione dei calciatori

Le Società, nel corso delle gare ufficiali del Settore Giovanile e Scolastico, hanno la facoltà di sostituire sette calciatori indipendentemente dal ruolo ricoperto.

Ferme restando le disposizioni di cui alle Norme Organizzative Interne della F.I.G.C., si stabiliscono le seguenti modalità per la sostituzione:

- nella distinta che viene presentata all'arbitro prima dell'inizio della gara possono essere indicati non più di 7 calciatori di riserva compreso il giocatore incaricato di svolgere funzioni di assistente all'arbitro, nel caso in cui è previsto il suo utilizzo durante la gara;

- soltanto i calciatori inseriti nella distinta di gara, indipendentemente dalla funzione ricoperta (calciatore di riserva o assistente dell'arbitro), possono sostituire i calciatori impiegati all'inizio della gara nel rispetto delle modalità illustrate nel paragrafo specifico, fermo restando il limite delle sette sostituzioni.

L'inosservanza di tale disposizione comporta l'applicazione della sanzione della perdita della gara con il risultato di 0-3 o con il risultato eventualmente conseguito sul campo dalla squadra avversaria, se migliore agli effetti della differenza reti.

Per quanto concerne i Tornei "Pulcini" ed "Esordienti", oltre alle normative di cui sopra in fatto di sostituzioni, valgono anche quelle contenute nelle "Norme Regolamentari delle Categorie di Base".

8.8) Impiego degli arbitri nelle gare del Settore

a) Gli arbitri delle gare dei Campionati e Tornei Giovanili vengono designati dai competenti organi tecnici dell'Associazione Italiana Arbitri.

b) Come riportato nelle Norme generali per le categorie di base, le gare dei tornei ufficiali Pulcini ed Esordienti possono essere dirette da dirigenti o da calciatori delle categorie Allievi o Juniores.

Il Settore Giovanile e Scolastico organizzerà, d'intesa con l'A.I.A. ed in collaborazione con le articolazioni territoriali della LND competenti per territorio, appositi Corsi, inerenti le regole di gioco e la funzione arbitrale, onde istruire al riguardo i Tecnici, i Dirigenti e i calciatori che abbiano compiuto i quindici anni di età segnalati a tal fine dalle Società.

8.9) Tempo d'attesa

Il tempo di attesa è fissato in misura pari alla durata di un tempo della gara cui è riferito.

I Comitati Regionali e le Delegazioni della LND territorialmente competenti hanno la facoltà di ridurlo, dandone preventiva notizia sui Comunicati Ufficiali.



8.10) Limiti di partecipazione dei calciatori alle gare

Il Settore Giovanile e Scolastico ritiene opportuno precisare che la disposizione di cui all'art. 34 comma 1 delle N.O.I.F. trova applicazione soltanto nel rapporto tra squadre giovanili e prima squadra della stessa Società. Infatti non vanno formulate gerarchie nell'ambito, comunque, di squadre giovanili, sia pure separatamente gestite dal Settore Giovanile e Scolastico e dalle Leghe e, conseguentemente, "Campionato superiore" va considerato soltanto quello praticato dalla prima squadra della Società.

8.11) Classifica disciplina

Per Campionati Allievi e Giovanissimi organizzati ufficialmente a livello nazionale, regionale, provinciale e locale, è obbligatoria l'applicazione della seguente tabella:

a) A carico di calciatori

- 1 ^a Ammonizione	punti 0,40
- 2 ^a Ammonizione	punti 0,60
- dalla 3 ^a Ammonizione e per le successive	punti 0,50

- Squalifiche:

a) per una giornata di gara	punti 2
b) per ogni giornata di gara oltre la prima	punti 1
c) da due a sei mesi	punti 15
d) da più di sei mesi a un anno	punti 25
e) da più di un anno a tre anni	punti 40
f) da più di tre anni a cinque anni	punti 50

b) A carico di dirigenti, tecnici, soci, tesserati

- Ammonizione	punti 1
- Ammonizione con diffida	punti 1,50

- Inibizioni (dirigenti) e squalifiche (tecnici, soci, tesserati):

a) per una settimana	punti 3
b) per ogni settimana, oltre la prima, sino a un massimo di tre mesi (2 punti a settimana)	punti 2
c) da più di tre mesi sino a sei mesi	punti 30
d) da più di sei mesi a nove mesi	punti 40
e) da più di nove mesi ad un anno	punti 50
f) da più di un anno a tre anni	punti 70
g) da più di tre anni a cinque anni	punti 80

c) A carico di Società

- Ammonizione	punti 1
---------------	---------

- Squalifica del campo:

a) per una gara	punti 10
b) per due gare	punti 20
c) per tre gare	punti 30



- Penalizzazioni:

a) di un punto in classifica	punti 10
b) di due punti	punti 15
c) di tre punti	punti 20

- Applicazione art. 12 del C.G.S., commi 1,2,3,5: punti 10

- Ammende:

a) fino a € 25,00	punti 0,50
b) da più di € 25,00 a € 51,00	punti 1,5
c) da più di € 51,00 a € 103,00	punti 3
d) da più di € 103,00 a € 258,00	punti 10
e) da più di € 258,00 a € 516,00	punti 20
f) da più di € 516,00 a € 1.032,00	punti 30

d) Esclusioni dalla classifica del “Premio Disciplina”

Le sottoindicate sanzioni comportano l’automatica esclusione della Società dalla classifica del “Premio Disciplina”:

- Preclusione del calciatore, dirigente, tecnico, tesserato alla permanenza in qualsiasi rango o categoria della F.I.G.C.
- Squalifica del campo per oltre sei gare o tempo determinato, la cui efficacia superi le sei gare
- Penalizzazione di oltre tre punti in classifica
- Condanna della Società per illecito sportivo
- Retrocessione della Società all’ultimo posto in classifica
- Esclusione della Società dal campionato
- Revoca dei titoli acquisiti

È da considerarsi non ammessa o esclusa ai Campionati Regionali Allievi o Giovanissimi unicamente la squadra Allievi o Giovanissimi che abbia superato i 100 punti di penalizzazione nel conteggio finale della classifica disciplina (vedasi, al riguardo, quanto previsto, per entrambe le categorie, ai paragrafi b7 e c6 della “Sezione 3 - Attività giovanile”)

Si evidenzia, però, che in caso di esclusione per quanto sopra riportato, si potrà rappresentare, in presenza di particolari fatti, documentati e motivati, una richiesta di esame della problematica al Consiglio Direttivo del Settore Giovanile e Scolastico, per eventuali ulteriori determinazioni. La richiesta dovrà pervenire per il tramite del Comitato Regionale della LND con una relazione del Presidente.

8.12) Ammende a carico di società per infrazioni disciplinari

Gli Organi Disciplinari comminano alle Società, per infrazioni disciplinari, le sanzioni pecuniarie anche commisurando le stesse alla gravità dei singoli casi.



a) Rinunce a gare

Per la corrente stagione sportiva a carico delle Società che rinunciano a gare vengono applicate le sottoindicate ammende ed eventuali indennizzi:

Campionato/Torneo	Nazionale	Regionale	Provinciale Locale e	Esordienti Pulcini e
1 ^a rinuncia	Euro 516,00	Euro 103,00	Euro 25,00	Euro 10,00
2 ^a rinuncia	Euro 1.032,00	Euro 180,00	Euro 51,00	Euro 25,00
3 ^a rinuncia	Euro 1.549,00	Euro 361,00	Euro 77,00	Euro 46,00
4 ^a rinuncia	Euro 2.582,00	Euro 516,00	Euro 103,00	Euro 61,00

N.B.

A norma dell'art. 53, comma 5, delle NOIF le società che rinunciano per la quarta volta a disputare gare sono escluse dal Campionato o dalla manifestazione ufficiale.

A norma dell'art. 53 comma 8 delle N.O.I.F., alle Società che si ritirino o siano escluse dal Campionato o da altre Manifestazioni Ufficiali sono irrogate sanzioni pecuniarie fino a dieci volte la misura prevista per la prima rinuncia.

b) Indennizzi

Qualora una Società rinunci a disputare una gara, può essere addebitato alla stessa, oltre alle ammende previste, anche l'indennizzo per spese di organizzazione.



Sezione 9 - REGOLAMENTAZIONE DEI TORNEI ORGANIZZATI DALLE SOCIETÀ

9) REGOLAMENTAZIONE DEI TORNEI ORGANIZZATI DALLE SOCIETÀ

9.1) Organizzazione dei tornei

L'organizzazione di un torneo è esclusivamente riservata ad una o più Società regolarmente affiliate alla F.I.G.C. o ai Comitati Regionali e alle Delegazioni della L.N.D. territorialmente competenti, che possono avvalersi della collaborazione o del patrocinio di Enti pubblici e morali: Regioni, Province, Comuni, Circoscrizioni, Istituti Bancari, Pro-Loce, Aziende Turistiche, strutture periferiche di altre Federazioni Sportive, Associazioni Culturali, Religiose, di volontariato ecc.

Le Società, i Comitati o Delegazioni ed eventuali Enti collaboratori o patrocinatori debbono essere chiaramente indicati sui regolamenti, così come la denominazione del Torneo.

Vanno altresì evidenziate:

- la data e la sede di effettuazione del torneo,
- la sede della Società o del Comitato organizzatore,
- i numeri di telefono e fax e il nominativo del dirigente responsabile cui fare riferimento.

Di norma possono organizzare Tornei di Settore Giovanile a carattere Internazionale o Nazionale solo le Società che svolgono attività ufficiale di Settore Giovanile.

È comunque possibile, dietro motivata richiesta da inoltrare ai Comitati e Delegazioni di competenza, organizzare tornei di Settore Giovanile a carattere Regionale, Provinciale o Locale, anche alle Società che non svolgono attività giovanile ufficiale.

Le Società devono scrupolosamente attenersi ai regolamenti emanati in materia dal Settore Giovanile e Scolastico.

Territorialità:

Non è consentito alle Società organizzare Tornei al di fuori del proprio territorio Regionale.

In nessun Torneo è consentita la partecipazione di calciatori "fuori quota".

9.2) Categorie giovanili aventi titolo di partecipazione ai tornei organizzati da Società

ALLIEVI

giovani calciatori che hanno compiuto il 14° anno, ma che anteriormente al 1° gennaio dell'anno in cui ha inizio la stagione sportiva in corso non hanno compiuto il 16° anno.

GIOVANISSIMI

giovani calciatori che hanno compiuto il 12° anno, ma che anteriormente al 1° gennaio dell'anno in cui ha inizio la stagione sportiva in corso non hanno compiuto il 14° anno.

ESORDIENTI

giovani calciatori che hanno compiuto il 10° anno, ma che anteriormente al 1° gennaio dell'anno in cui ha inizio la stagione sportiva in corso non hanno compiuto il 12° anno.



PULCINI TERZO ANNO

giovani calciatori che anteriormente al 1° gennaio dell'anno in cui ha inizio la stagione sportiva in corso hanno compiuto il 9° anno di età, ma che nello stesso periodo, non hanno compiuto il 10° anno di età.

PULCINI MISTI

giovani calciatori che hanno compiuto l'8° anno di età, ma che anteriormente al 1° gennaio dell'anno in cui ha inizio la stagione sportiva in corso non hanno compiuto il 10° anno.

Sono altresì consentiti Tornei per le seguenti categorie intermedie:

ALLIEVI B

giovani calciatori che hanno compiuto il 14° anno, ma che anteriormente al 1° gennaio dell'anno in cui ha inizio la stagione sportiva in corso non hanno compiuto il 15° anno.

GIOVANISSIMI B

giovani calciatori che hanno compiuto il 12° anno, ma che anteriormente al 1° gennaio dell'anno in cui ha inizio la stagione sportiva in corso non hanno compiuto il 13° anno.

ESORDIENTI PRIMO ANNO

giovani calciatori che hanno compiuto il 10° anno, ma che anteriormente al 1° gennaio dell'anno in cui ha inizio la stagione sportiva in corso non hanno compiuto l'11° anno.

PULCINI SECONDO ANNO

giovani calciatori che anteriormente al 1° gennaio dell'anno in cui ha inizio la stagione sportiva in corso hanno compiuto l'8° anno di età, ma che nello stesso periodo, non hanno compiuto il 9° anno.

PULCINI PRIMO ANNO

giovani calciatori che hanno compiuto l'8° anno di età a partire dal 1° gennaio della stagione sportiva corrente.

A fianco della/o delle categorie prescelte dovrà essere riportata l'età dei calciatori così come sopra indicata.

Per quanto concerne la categoria "PICCOLI AMICI" (età: da 5 anni compiuti a 8 anni non compiuti) è categoricamente vietato organizzare Tornei e Manifestazioni a carattere Internazionale e Nazionale o partecipare a Tornei all'Estero (in quanto l'attività di tale categoria deve essere prevalentemente ludico-motoria e deve essere svolta seguendo adeguati principi psicopedagogici, metodologici e tecnico-didattici).

9.3) Modalità organizzative dei Tornei

a) Tornei a carattere Internazionale e Nazionale

Oltre alle disposizioni di seguito indicate, che sono previste per ottenere l'autorizzazione dei Tornei a carattere Internazionale e Nazionale, durante lo svolgimento di questi Tornei dovrà essere previsto, laddove possibile, un incontro con



finalità educative rivolto ai partecipanti (tecnici, dirigenti, genitori, calciatrici e calciatori), organizzato in collaborazione con il Settore Giovanile e Scolastico.

a1) Tornei a carattere Internazionale

I regolamenti dei Tornei a margine indicati, devono pervenire all'Ufficio Tornei del S.G.S., ai fini della necessaria autorizzazione, almeno **60 giorni** prima della data di inizio del torneo. La trasmissione dei citati regolamenti deve effettuarsi tramite i Comitati Regionali del territorio di competenza, i quali sono anche tenuti ad esprimere il proprio parere.

La suddetta scadenza deve essere rigorosamente rispettata.

L'approvazione dei regolamenti dei Tornei che prevedono la partecipazione fino ad un massimo di 2 (due) Società straniere partecipanti, spetta alla Federazione Italiana Giuoco Calcio.

Se le Società straniere partecipanti sono invece più di 2 (due), l'approvazione dei regolamenti dei Tornei è di competenza U.E.F.A., se le suddette squadre appartengono alla Confederazione Europea, di competenza della F.I.F.A., qualora si verifichi la presenza di squadre di più Confederazioni. I regolamenti devono contenere la precisa indicazione, categoria per categoria, delle squadre straniere partecipanti con allegato l'elenco nominativo degli atleti e degli accompagnatori partecipanti, comprensivo di nome, cognome, giorno, mese ed anno di nascita, la località, e la struttura dove verranno ospitati.

Inoltre, come prescritto dalla circolare U.E.F.A. n. 65 dell'11/12/1996, il regolamento di questi tornei deve pervenire, oltre che in italiano, tradotto in una delle tre lingue ufficiali dell'U.E.F.A. (inglese, francese, tedesco), con l'inserimento del seguente articolo:

“Il torneo sarà diretto secondo le regole della International Football Associations Board (I.F.A.B.) Ultima Edizione.”

I regolamenti in questione debbono essere inviati ai predetti Enti calcistici (F.I.F.A. - U.E.F.A.) con almeno due mesi di anticipo rispetto alla data prevista per l'effettuazione dei Tornei stessi.

Il mancato rispetto dei termini sopra stabiliti è motivo sufficiente perché non venga accordata la prescritta autorizzazione da parte del Consiglio Direttivo del S.G.S. o dall'Organismo a ciò appositamente delegato dal Consiglio Direttivo stesso.

I Regolamenti, devono essere redatti solo ed esclusivamente seguendo lo schema dei fac-simili predisposti da questo Settore Giovanile che possono essere richiesti ai Comitati Regionali e alle Delegazioni Provinciali/ Locali della L.N.D. territorialmente competenti.

I regolamenti devono obbligatoriamente contenere il programma delle gare. Ogni categoria partecipante deve avere il proprio regolamento: pertanto non sono accettati regolamenti cumulativi.

a2) Tornei a carattere Nazionale

I regolamenti dei Tornei di cui all'oggetto devono pervenire all'Ufficio Tornei del S.G.S. almeno **45 giorni** prima della data di inizio del torneo. I regolamenti devono essere redatti solo ed esclusivamente seguendo lo schema dei fac-simili predisposti da questo Settore Giovanile e Scolastico, che possono essere richiesti ai Comitati Regionali e alle Delegazioni della LND territorialmente competenti.



Il mancato rispetto dei termini sopra stabiliti è motivo sufficiente perché non venga accordata la prescritta autorizzazione da parte del Consiglio Direttivo del S.G.S. o dall'Organismo a ciò appositamente delegato dal Consiglio Direttivo stesso.

La trasmissione dei citati regolamenti all'Ufficio Tornei del Settore deve effettuarsi tramite i Comitati Regionali di competenza, i quali sono anche tenuti ad esprimere il proprio parere.

I regolamenti devono obbligatoriamente contenere il programma delle gare. Ogni categoria partecipante deve avere il proprio regolamento: pertanto non sono accettati regolamenti cumulativi.

I tornei che prevedono la partecipazione di un numero massimo di 3 squadre appartenenti a Delegazioni della LND limitrofe ma di Regione diversa rispetto alle sede in cui vengono organizzati, sono assimilabili a Torneo a carattere Regionale.

b) Partecipazione di squadre giovanili italiane a Tornei all'Estero

Le richieste di partecipazione a Tornei all'estero debbono essere trasmesse all'Ufficio Tornei del Settore, per il tramite **Comitato Regionale territorialmente competente, almeno 45 (quarantacinque) giorni prima dell'inizio delle citate manifestazioni.**

I Comitati Regionali debbono accompagnare le richieste con un motivato parere sulla serietà e consistenza tecnico-organizzativa delle Società interessate.

Le Società sono tenute entro 10 giorni dal rientro delle manifestazioni, ad inoltrare Comitato Regionale territorialmente competente la scheda valutativa allegata all'autorizzazione rilasciata da questo Settore che, successivamente, la invierà all'Ufficio Tornei del S.G.S.

Qualora tale procedura non venisse rispettata, non verranno più concesse alle Società inadempienti successive autorizzazioni per partecipare a Tornei all'estero.

Le richieste di partecipazione ai Tornei all'Estero che hanno inizio a giugno e terminano a luglio sono da considerarsi appartenenti alla Stagione Sportiva successiva a quella in corso.

Tutte le Società affiliate alla F.I.G.C., che organizzino Tornei senza la prescritta autorizzazione, sono passibili di deferimento ai competenti organi disciplinari.

Tutte le Società affiliate alla F.I.G.C., che partecipano a Tornei non autorizzati, sono passibili di deferimento ai competenti organi disciplinari.

Tutte le Società affiliate alla F.I.G.C., che partecipano a Tornei all'Estero senza autorizzazione, sono passibili di deferimento ai competenti organi disciplinari.

Sono altresì passibili di deferimento le Società che non rispettano le norme contenute nei regolamenti dei Tornei approvati e quelle riportate sul presente C.U. n. 1.

c) Tornei giovanili a carattere regionale, provinciale e locale

Le richieste per l'organizzazione dei Tornei sopra indicati, corredate dai relativi regolamenti, debbono pervenire ai Comitati Regionali territorialmente competenti ai fini della prescritta autorizzazione almeno **30 giorni prima** della data di inizio del torneo, se a carattere regionale e almeno 20 giorni prima della data di inizio se il Torneo è a carattere Provinciale: è data facoltà ai Comitati Regionali di demandare alle Delegazioni della L.N.D. territorialmente competenti la prescritta autorizzazione.

I tempi di presentazione sopra citati devono essere tassativamente rispettati ed è fatto obbligo ai Comitati Regionali e alle Delegazioni della L.N.D. territorialmente competenti



di respingere richieste fuori dai termini. I Comitati Regionali hanno facoltà di disciplinare l'attività dei citati Tornei in base alle rispettive esigenze, **ovviamente nel rispetto delle normative, in precedenza emanate in materia, dal Consiglio Direttivo del S.G.S. e pubblicate sui Comunicati Ufficiali e con apposite circolari.**

I Tornei che prevedono la partecipazione di un numero massimo di 3 squadre appartenenti a Delegazioni della L.N.D. limitrofe, ma di Regione diversa rispetto alla sede in cui vengono organizzati, sono assimilabili a Tornei a carattere Regionale.

d) Tornei di fine stagione

Ai calciatori tesserati con vincolo annuale per la corrente Stagione Sportiva è consentito partecipare solo a Tornei che abbiano termine **entro il 30 Giugno della medesima stagione sportiva.**

I Tornei che cominciano dal 1° Luglio della stagione successiva sono da considerarsi appartenenti alla stagione sportiva successiva e pertanto **possono parteciparvi solo calciatori, tecnici e dirigenti in regola con il tesseramento della stagione sportiva successiva a quella in corso.**

La citata disposizione è valida anche per la partecipazione di squadre Italiane a Tornei all'Estero.

e) Adempimenti dei Comitati Regionali

I Comitati Regionali, nel proprio ambito territoriale, fissano le date di effettuazione dei tornei, così da evitare inopportune e dannose concomitanze e sovrapposizioni, che incidano negativamente sia sugli impegni scolastici dei calciatori che sull'aspetto tecnico delle manifestazioni. Tutto questo in modo che ai ragazzi venga concesso almeno un giorno di riposo.

I Comitati Regionali devono rispettare scrupolosamente le vigenti disposizioni in materia di oneri economici da parte degli organizzatori dei tornei (tassa approvazione torneo; versamento per spese arbitrali). Ai Comitati Regionali e alle Delegazioni della L.N.D. territorialmente competenti è demandato il compito di effettuare controlli per accertare che le norme contenute nei regolamenti dei tornei approvati vengano rispettate.

9.4) Tempi di gara

Nei Tornei a rapido svolgimento o dove sono previste più partite nello stesso giorno oppure che si svolgono in ore serali, i tempi di gioco devono essere ridotti.

Nelle Categorie Esordienti e Pulcini, sarà quindi possibile diminuire i tempi di gioco da tre a due. Rimane inalterato il principio delle sostituzioni "Tutti i giocatori in distinta devono giocare un tempo pertanto al termine del primo tempo devono essere obbligatoriamente effettuate tutte le sostituzioni ed i nuovi entrati non potranno più essere sostituiti fin al termine se non per gravi motivi di salute."

9.5) Disposizioni integrative

Non è consentita l'effettuazione di Tornei che creino difficoltà allo svolgimento dell'attività ufficiale o alla frequenza scolastica dei giovani calciatori.

In particolare, i Tornei a carattere regionale e provinciale dovranno essere organizzati prevedendo una formula a rapido svolgimento.



Federazione Italiana Giuoco Calcio
Settore Giovanile e Scolastico

COMUNICATO UFFICIALE n° 1 stagione sportiva 2009/2010

Alle Società è vietata la partecipazione di proprie squadre, formate da medesimi giocatori della stessa categoria a più Tornei che si svolgono in contemporanea.

E' vietato altresì rilasciare nullaosta ai propri tesserati per partecipare a più Tornei che si svolgono in contemporanea, sia con la società di appartenenza che, eventualmente, con altre società.

Viste le norme sui prestiti (numero massimo di tre giocatori per squadra) **che sono vietati nelle categorie Esordienti e Pulcini** alle Società è vietato assolutamente partecipare a Tornei con squadre formate tipo Selezione o Rappresentativa; le uniche Rappresentative che possono partecipare ai tornei sono esclusivamente quelle ufficiali dei Comitati Regionali e delle Delegazioni della L.N.D.

Ulteriori precisazioni, chiarimenti ed eventuali altre disposizioni, verranno emanate attraverso specifica circolare e l'apposita *"Guida ai Regolamenti dei Tornei Giovanili Organizzati dalle Società"* pubblicata all'inizio di ogni stagione sportiva.



UFFICIO COMUNICAZIONE

L'Ufficio Stampa del Settore Giovanile e Scolastico cura tutti gli aspetti relativi alla comunicazione e pubblicizzazione delle attività del Settore. Nelle regioni, i Coordinatori Federali Regionali debbono avvalersi di un addetto stampa regionale che si raccordi con l'Ufficio Stampa del Settore Giovanile centrale per attivare una rete di comunicazione che sia in grado di portare all'attenzione dell'opinione pubblica iniziative di particolare rilievo messe in atto dalle nostre società ed operatori.

EVENTUALI INTEGRAZIONI E/O MODIFICHE

Le normative indicate nel presente Comunicato Ufficiale vengono annualmente integrate con ulteriori disposizioni, la cui pubblicazione è prevista in apposite Circolari o Comunicati Ufficiali, diramati dal Settore Giovanile e Scolastico, a seguito di delibera del Consiglio Direttivo.

IL SEGRETARIO
Barbara Benedetti

IL PRESIDENTE
Massimo Giacomini